

Tra Cinema e Natura, educazione all'immagine per la formazione allo sviluppo sostenibile

PERCORSI DIDATTICI PER COMPRENDERE GLI OBIETTIVI
DI SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL CINEMA



Credits

Scrittura dei testi e impostazione metodologica: Martina Camatta (CCI)
Editing del kit e delle schede cinema: Federica Pellegatti e Laura Zumiani (TFF).

Testi di approfondimento relativi alle sezioni cinematografiche: Miro Forti

Progetto grafico e impaginazione: Anna Formilan e Maite Gorordo

Un ringraziamento speciale all'insegnante Annalisa Pischetta per i contributi alle attività.

Pubblicato a gennaio 2020, a Trento (Italia) a cura di: Trento Film Festival, Via Santa Croce 67, 38122 Trento e Centro per la Cooperazione Internazionale, Unità Competenze per la Società Globale, vicolo San Marco, 1, 38122 Trento.

PER RICHIEDERE IL KIT DIDATTICO:

Trento Film Festival
Via Santa Croce 67, Trento

MODULO DI RICHIESTA:

www.trentofestival.it/t4future

☎ 0461.986120

✉ segreteria@trentofestival.it

Il contenuto della presente pubblicazione è di responsabilità del Centro per la Cooperazione Internazionale e del Trento Film Festival.

UN PROGETTO REALIZZATO DA:



CON IL SOSTEGNO DI:



PATROCINI:



PARTNER:



INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE CINEMA E SCUOLA PROMOSSO DA:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Indice

INTRODUZIONE

L'alleanza educativa per la sostenibilità	5
L'educazione alla cittadinanza globale	8
A chi è indirizzata questa guida	9
L'insegnante globale	11
Il Cinema – breve introduzione	14
Il cinema come strumento educativo	16

LEZIONI

0- La lezione più grande del mondo*	18	9- Innovazione e infrastrutture	68
1- Sconfiggere la povertà	22	10- Ridurre le disuguaglianze	72
2- Sconfiggere la fame nel mondo	28	11- Città e comunità sostenibili	80
3- Buona salute	34	12- Consumo responsabile	84
4- Istruzione di qualità	41	13- Lotta contro il cambiamento climatico	89
5- Parità di genere	45	14- Flora e fauna acquatica	94
6- Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	51	15- Flora e fauna terrestre	98
7- Energia rinnovabile	57	16- Pace e giustizia	103
8- Buona occupazione e crescita economica	62	17- Partnership per gli obiettivi	107

MUSE PROPONE

Tutte le attività realizzate dal Muse	111
---------------------------------------	-----

APPA – TN PROPONE

Tutte le attività realizzate dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento	117
---	-----

ALLEGATI

126

**L'alleanza educativa
tra il Centro per
la Cooperazione
Internazionale e il
Trento Film Festival:
l'Educazione alla
Cittadinanza Globale**



Centro Insegnanti Globali

Il Centro per la Cooperazione Internazionale di Trento (CCI), a partire da settembre 2018, ha attivato il Centro Insegnanti Globali (CIG), un hub tematico che offre servizi di consulenza, formazione e coordinamento a insegnanti e associazioni che si occupano di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in contesti formali e non formali.

Il CIG offre alle docenti l'opportunità di confrontarsi sui temi dell'ECG: sostenibilità ambientale, intercultura, diritti umani, giustizia sociale, interdipendenze globali, etc... Intende inoltre accompagnare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi interdisciplinari di ECG mettendoli in rete con le associazioni del territorio e offrendo al contempo alle scuole la possibilità di essere informate e coinvolte in progetti locali, nazionali ed europei ai quali il CCI aderisce come partner o di cui è promotore.

Nel corso dell'anno scolastico propone attività di formazione per insegnanti di ogni

ordine e grado con l'obiettivo di promuovere competenze CCI in linea con la normativa provinciale (art. 2 comma f della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) per integrare i temi globali all'interno della programmazione curricolare. Il Centro per la Cooperazione Internazionale è infatti accreditato presso l'Isprave per il riconoscimento delle ore di formazione ai fini dell'aggiornamento dei docenti e collabora attivamente con l'Ufficio UNESCO - sede di Venezia.

All'interno del CCI è presente una biblioteca, inserita nel sistema bibliotecario trentino, per la consultazione e il prestito dei libri sui temi dell'intercultura e più ampiamente dell'Educazione alla Cittadinanza Globale.



TRENTO FILM FESTIVAL... FOR FUTURE

Il Trento Film Festival è il più antico festival Internazionale di cinema dedicato ai temi della montagna, dell'avventura e dell'esplorazione. Da oltre sessant'anni è l'evento di riferimento dei grandi esploratori, luogo di visioni e riflessioni sulle terre alte del pianeta.

Questioni ambientali, culturali e di attualità hanno trovato spazio sempre crescente all'interno della programmazione degli ultimi anni rendendola più variegata e stimolante: il Festival racconta sempre più spesso il rapporto tra uomo e natura promuovendo la conoscenza e la difesa dei territori e approfondendo i legami con popoli e culture.

L'archivio cinematografico del Festival è diventato un vero e proprio patrimonio, ricco di spunti per approfondimenti che ben si presta ad un utilizzo in chiave didattica.

Accanto al programma generale del Festival, dal 2004 vengono organizzate attività per scuole e famiglie: laboratori creativi, presentazioni di libri, percorsi sensoriali, dimostrazioni pratiche, spettacoli e, ovviamente, proiezioni al cinema.

Le esperienze maturate hanno portato ad un ampliamento di questa proposta – che oggi è una vera e propria sezione indipendente del Trento Film Festival: T4Future (Trento Film Festival For Future).

Alle scuole iscritte viene proposto un ricco programma cinematografico di grande qualità, diversificato per fascia d'età, a cui si affiancano laboratori di educazione all'immagine e momenti di approfondimento sull'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, sulla salvaguardia dell'ambiente e sugli stili di vita sostenibili.

All'interno di questa proposta strutturata sembra naturale la realizzazione di una raccolta di opere, proposta in questo Kit, che offra spunti di riflessione e analisi e che si ponga come obiettivo un percorso educativo nelle direzioni descritte e in linea con gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

IL GRIDO DELLE MONTAGNE

Se è vero che le montagne raccontano la lunga storia della terra, oggi più che mai, sono cruciali ed importanti perché narrano lo stato d'essere del nostro pianeta documentandone le molte e spesso drastiche trasformazioni in atto.

Le montagne sono delle vere e proprie sentinelle di quanto sta avvenendo, degli "hot spots" di sensibilità che racchiudono in un'area ristretta ambienti differenti per quota ed esposizione atmosferica ma anche forti dinamiche umane e complesse relazioni economiche e culturali. Variazioni climatiche e sociali poco percepibili nelle zone di pianura, vengono amplificate nelle zone estreme del pianeta, molto spesso le aree montane, fornendo diagnosi ed osservazioni per la ricerca scientifica e laboratorio per lo sviluppo e la valutazione

delle politiche di adattamento e sostenibilità.

I cambiamenti, in primis quello climatico, stanno aggravando il degrado ambientale e culturale di chi abita in montagna, così come di chi abita a valle ma anche in città.

I pericoli affrontati oggi dai popoli di montagna ci obbligano a riflettere sul nostro futuro: spesso ci dimentichiamo che le forze che minacciano il "sistema montagna" hanno inesorabili impatti su tutti noi anche se viviamo altrove.

Le montagne "gridano", "soffrono", ci "incalzano" e il Trento Film Festival che, dal 1952, le osserva per poi narrarle non poteva non cogliere i segnali che ci stanno trasmettendo.

Per il nostro futuro, ascoltiamo le montagne! Non è ancora troppo tardi per intraprendere azioni e buone pratiche che mettano al centro le Terre Alte del pianeta e le loro popolazioni.

Luana Bisesti
Direttore Trento Film Festival

L'attuale modello di sviluppo è insostenibile. Questo il motivo che ha portato le Nazioni Unite ad approvare, nel settembre 2015, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 obiettivi di sviluppo. L'Agenda 2030 è rivolta a tutti i paesi del mondo, che sono chiamati ad agire nella direzione della sostenibilità. Per perseguire gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda 2030 è necessario lavorare in modo trasversale, a diversi livelli, coinvolgendo tutte le componenti della società civile e avvalendosi dei Vettori di Sostenibilità. I Vettori sono azioni, strumenti, iniziative per promuovere ed attuare i principi dell'Agenda 2030.

Il progetto "Tra Cinema e Natura: educazione all'immagine per la formazione allo sviluppo sostenibile" è proprio questo: un Vettore di Sostenibilità che promuove l'educazione, la sensibilizzazione e la comunicazione dei principi dell'Agenda 2030 alla società civile.

L'UMSE Agenda 2030 è lieta quindi di appoggiare questa iniziativa che ha portato allo sviluppo di un progetto creativo e coinvolgente per avvicinare bambini, ragazzi e adulti ai temi della sostenibilità. Buona visione!

**UMSE Agenda 2030 per lo
Sviluppo Sostenibile**



“Gli alberi che garantiranno ossigeno al nostro futuro sono i giovani, ma al vento impetuoso resiste solo la foresta che ha radici profonde”: così scrive Matteo Righetto nel recentissimo Sillabario Alpino e questa riflessione ben si raccorda con l'iniziativa di contribuire ad educare in ambito scolastico, attraverso uno degli strumenti che più coinvolge l'attenzione dei giovani, vale a dire la cinematografia.

Con il termine sostenibile, a partire dal rapporto Brundtland del 1987, si è inteso quel tipo di sviluppo “che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri” e, sia pure attraverso un percorso non sempre facile e ancora oggi costretto al confronto con egoismi generazionali, è entrato a far parte, non solo formale, del nostro lessico quotidiano.

Muovendo da queste premesse, il Club Alpino Italiano ha ben volentieri raccolto l'invito

a collaborare con quanti hanno parimenti a cuore il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, forte di una tradizione di autoregolamentazione nelle modalità di frequentazione della montagna e dell'ambiente, nella quale il sapersi porre dei limiti diventa espressione di libertà nella scelta dei comportamenti da tenere. Per questo abbiamo inteso renderci coprotagonisti della presente iniziativa, con la certezza che attraverso la messa a disposizione di un selezionato materiale cinematografico, ciascuno riferibile a singoli obiettivi di sviluppo previsti dall'Agenda 2030, insegnanti e studenti potranno meglio approfondirne le tematiche ed acquisire quella consapevolezza che, sola, può tradursi in comportamenti improntati alla sobrietà e ad una attenzione rispettosa.

Vincenzo Torti
Presidente Generale del CAI

CAI e SCUOLA, una collaborazione secolare

I rapporti tra il CAI e mondo della Scuola sono stati proficui fin dalle origini, verso la fine dell'Ottocento, quando nacque la Scuola Italiana, soprattutto grazie alla graduale diffusione di attività escursionistiche ed alpinistiche rivolte ai giovani. Passando attraverso diverse esperienze, negli ultimi quindici anni è operativo il “Progetto Scuola” del CAI che individua la formazione dei docenti come punto di partenza per aprire poi a importanti sviluppi formativi in aula e in ambiente con le varie fasce di alunni.

Il riconoscimento ministeriale della qualità didattica insita nelle attività del Sodalizio ha portato alla stipula di protocolli d'intesa nei quali il Ministero riconosce al CAI la possibilità di realizzare progetti di formazione dei docenti, di Alternanza Scuola Lavoro e PON, d'introduzione all'ambiente naturale della montagna tramite conferenze, laboratori, uscite, rilevamenti ed elaborazioni, di educazione alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti, di attività motorie quali escursioni, trekking, orienteering anche in ambiente innevato e arrampicata in età evolutiva.

L'ampio interesse per il contributo di esperienze e professionalità dei titolari del CAI ha portato alla diffusione di una didattica multidisciplinare, indirizzata alla promozione della conoscenza della montagna che va ad integrare l'offerta formativa della Scuola con lo spessore culturale, scientifico e tecnico del volontariato CAI. Innumerevoli sono diventate le forme di collaborazione, con interventi in aula ed escursioni, con almeno 30.000 studenti accompagnati in ogni anno scolastico a conoscere l'ambiente montano.

Lorella Franceschini, Vicepresidente Generale del CAI
Francesco Carrer, Coordinatore Nazionale del Progetto CAI-SCUOLA



L'educazione alla cittadinanza globale

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) si basa sulla consapevolezza che le persone oggi vivono il processo di apprendimento in un contesto globale e, anche se in modo diseguale, interagiscono a livello planetario. L'ECG promuove un senso di appartenenza alla comunità globale e un'idea di umanità comune condivisa tra le persone che si riconoscono interconnesse tra loro. L'ECG intende offrire a ciascun abitante del pianeta la possibilità di conoscere e comprendere, nel corso della propria vita, i problemi legati allo sviluppo globale e di declinare il loro significato a livello locale e personale, nonché di esercitare i propri diritti e le proprie responsabilità di cittadino, contribuendo altresì al suo procedere verso una maggiore giustizia e sostenibilità. Il compito di educare alla cittadinanza globale trova il suo orizzonte nell'Agenda 2030 che vede nel sistema scolastico un attore chiave di fondamentale importanza. All'interno del sistema educativo formale l'ECG mette in dialogo gli attori della società civile con gli e le insegnanti per accompagnare le nuove generazioni verso un senso di responsabilità planetaria attraverso una progettazione aperta ed inclusiva. Il Trento Film Festival offre agli alunni e alle alunne la possibilità di entrare in contatto, attraverso la visione di film selezionati da una commissione di esperti, con temi che promuovono la giustizia, i diritti umani e stili di vita sostenibili incentivando resilienza, creatività e ottimismo nell'agire, individualmente e collettivamente, per un mondo giusto e sostenibile.

Il presente kit didattico vuole essere un riferimento per gli e le insegnanti interessati a promuovere competenze globali di sviluppo sostenibile attraverso attività e proposte didattiche legate alla visione di film in classe. La visione del film accompagnata da stru-

menti che supportano la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse, è utile per incoraggiare lo sviluppo di pensiero critico e per esplorare valori in coerenza con l'intento trasformativo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale.

I 17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - AGENDA 2030

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione che mira alla prosperità del pianeta e dei suoi abitanti. L'Agenda 2030 è articolata in 17 obiettivi che indicano le priorità globali e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace.

L'istruzione occupa un ruolo centrale all'interno dell'Agenda 2030: è essa stessa un obiettivo e il mezzo attraverso cui raggiungere lo sviluppo sostenibile universale.

Le singole lezioni contenute in questo kit didattico offrono all'insegnante la possibilità di educare i cittadini di domani a "stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità".

Per questa ragione, l'obiettivo 4 "Istruzione di qualità" ha come obiettivo quello di "Assicurare un'istruzione di qualità inclusiva ed equa, e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti": Nello specifico, promuove anche l'Educazione alla Cittadinanza Globale come pratica universale:

Target 4.7

Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Indicatore 4.7.1

Nella misura in cui (i) l'Educazione alla Cittadinanza Globale e (ii) l'educazione allo sviluppo sostenibile, inclusi l'uguaglianza di genere e i diritti umani, sono integrate a tutti i livelli all'interno di: (a) politiche nazionali sull'istruzione, (b) programmi scolastici, (c) formazione dei docenti e (d) valutazione degli studenti.



A CHI E' INDIRIZZATA QUESTA GUIDA E COME PUO' ESSERE USATA

Questo kit didattico intende guidare l'insegnante verso un'educazione per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Offre suggerimenti per tematiche e obiettivi che i/le docenti possono selezionare e adattare ai contesti di apprendimento. Gli argomenti e le attività devono essere visti come supporto alla progettazione curricolare da integrare per lo sviluppo di competenze disciplinari.

Il kit didattico propone 17 "lezioni", quanti sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e comprendono un film (documentario o corto d'animazione) collegato ad un'attività didattica da svolgere in classe. E' presente inoltre un'attività introduttiva per consolidare la conoscenza generale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Per alcuni film di lunga durata sono state selezionate alcune parti e sono stati indicati i minutaggi precisi per dare la possibilità di poter svolgere l'attività anche senza vedere l'intero film.

E' possibile inoltre adottare la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) selezionando le attività sviluppate in inglese e tedesco, come pure utilizzare la lingua originale del film per favorire l'apprendimento della lingua straniera. Tutti i film sono sottotitolati in italiano.

Il kit didattico fornisce una guida e dei suggerimenti che gli/ le insegnanti possono selezionare e adattare in base ai contesti di apprendimento concreti. L'approccio pedagogico utilizzato è quello dell'ECG che mira a sviluppare competenze che permettono agli individui di riflettere sulle loro azioni, pren-

dendo in considerazione il loro attuale e futuro impatto sociale, culturale, economico e ambientale, da una prospettiva sia locale, sia globale.

La sezione "L'insegnante globale" offre un percorso di riflessione personale e professionale per guidare i/le docenti verso una rilettura del proprio ruolo nel contesto scolastico attuale.

Tutte le lezioni mirano a sviluppare competenze chiave per la sostenibilità, individuate dal Programma per la valutazione internazionale degli studenti (meglio noto con l'acronimo PISA, Programme for International Student Assessment) così come identificate dall'OCSE nel documento "Preparing our youth for an inclusive and sustainable world. The OECD PISA global competence framework" ["Preparare i nostri giovani per un mondo inclusivo e sostenibile. Il sistema delle competenze globali PISA OCSE"] (2018). <http://www.oecd.org/pisa/Handbook-PISA-2018-Global-Competence.pdf>

A completamento della proposta, grazie al prezioso contributo di MUSE – Museo delle Scienze e di APPA-TN (Agenzia per la protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento) per alcune lezioni (identificata con un bollino) sono possibili ulteriori approfondimenti che l'insegnante potrà proporre alla classe prenotando le attività secondo le indicazioni che si trovano in apertura delle sezioni dedicate ai due enti partner.

E' possibile richiedere il kit didattico sul sito del Trento Film Festival: www.trentofestival.it

Competenze chiave per la sostenibilità (schema)

COMPETENZA DI PENSIERO SISTEMICO:

La capacità di riconoscere e capire le relazioni; di analizzare sistemi complessi; di pensare a come i sistemi siano incorporati entro domini differenti e scale diverse di gestire l'incertezza.

COMPETENZA DI PREVISIONE:

Capacità di comprendere e valutare molteplici futuri - possibili, probabili e desiderabili; di creare le proprie visioni per il futuro; di applicare il principio di precauzione; di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti.

COMPETENZA NORMATIVA:

Capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; e di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi e i target della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, conoscenza incerta e contraddizioni.

COMPETENZA STRATEGICA:

Capacità di sviluppare e implementare collettivamente azioni innovative che promuovano la sostenibilità a livello locale e oltre.

COMPETENZA COLLABORATIVA:

Capacità di imparare dagli altri; di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia); di comprendere, relazionarsi con ed essere sensibili agli altri (leadership empatica); di gestire i conflitti in un gruppo; e di facilitare un approccio collaborativo e partecipato alla risoluzione di problemi.

COMPETENZA DI PENSIERO CRITICO:

Capacità di mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; di riflettere sui propri valori e le proprie percezioni e azioni; e di prendere posizione sul tema della sostenibilità.

COMPETENZA DI AUTO-CONSAPEVOLEZZA:

L'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale); di valutare incessantemente e motivare ulteriormente le proprie azioni e di gestire i propri sentimenti e desideri.

COMPETENZA DI PROBLEM-SOLVING INTEGRATO:

Capacità fondamentale di applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.

L'insegnante globale

UN PERCORSO DI RIFLESSIONE PERSONALE E DI SVILUPPO PROFESSIONALE (1)

Gentile insegnante,

È un piacere poterti introdurre al materiale didattico relativo alla Cittadinanza Globale. Se già conosci e hai esperienza di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), queste risorse rappresenteranno un'occasione di riflessione, ulteriore sviluppo e di... ispirazione! Invece, se questo approccio ti è nuovo, speriamo che questo possa essere l'inizio di un entusiasmante viaggio alla scoperta dell'Educazione alla Cittadinanza Globale!

Come insegnanti, sappiamo, quasi per istinto, che una buona educazione è quella che consente a studenti e studentesse di sviluppare un senso di appartenenza, di essere nel mondo e del mondo, e un senso gioioso di relazione con altre persone e altri luoghi. Vogliamo offrire tempo e spazio e un cortese incoraggiamento, affinché studenti e studentesse possano fermarsi a riflettere su chi sono, su ciò che pensano e su come si pongono nei confronti del mondo di cui si sentono parte.

Quindi, siamo contenti che altre persone stiano cominciando a comprendere l'importanza di promuovere l'ECG. Nel settembre 2012, la UN Global Education First Initiative (GEFI) ha identificato la cittadinanza globale come una delle sue tre priorità. Questo approccio viene via via sempre più adottato anche dagli educatori, dai governi, dalla società civile e dalla comunità accademica in tutto il mondo. Nel settembre 2015 le Nazioni Unite hanno adottato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): 17 ambiziosi obiettivi per trasformare il nostro pianeta entro il 2030. L'Obiettivo 4 "Istruzione di Qualità" stabilisce la necessità di "garantire che tutti possano acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, compresa ...la cittadinanza globale".

Come insegnante globale sarai sicuramente consapevole di quanto sia difficile definire l'ECG! Sembra includere infatti ogni elemento di ciò che si insegna e di come lo si insegna, al di là dei confini delle materie, e addirittura ridefinendo il significato di "educazione", "insegnante" o "discente". Secondo l'UNESCO si possono individuare tre importanti dimensioni dell'ECG, la dimensione cognitiva, quella socio-emozionale e quella comportamentale. L'ECG ci permette di pensare all'educazione come ad un'azione trasformativa, fondata su valori etici e politici. Pertanto l'ECG non è solo conoscenza, ma anche azione. L'Educazione alla Cittadinanza Globale promuove lo sviluppo di attitudini e competenze trasversali che possono facilitare la cooperazione internazionale e la comprensione interculturale e promuovere i cambiamenti sociali.

La nostra ricerca ha dimostrato che dietro l'utilizzo di differenti terminologie nazionali in Europa (per esempio educazione globale, apprendimento globale, educazione interculturale), si nasconde un chiaro insieme di concetti fondamentali: Diritti Umani, Ambiente, Giustizia Sociale ed Economica, Pace e Diversità. L'ECG ridefinisce il concetto di cittadinanza, includendovi le nostre relazioni e le nostre responsabilità verso l'intero pianeta, verso tutti gli esseri viventi, umani e non.

Come insegnante globale, arriverai ad una tua personale definizione ed esperienza di ECG. Ma per aiutarti a navigare fra tutto questo materiale e ad affrontare la complessità dell'ECG, vorremmo mettere a disposizione la "Cipolla"(4), uno strumento che troviamo utile per facilitare un processo di riflessione (dove mi colloco?) e di sviluppo professionale (dove voglio arrivare?). Essere un insegnante globale va al di là di una semplice lista di competenze, ma permea i valori, le motivazioni, le convinzioni e l'identità di ogni persona.

Ci auguriamo che lo troverai utile, siamo felici di poterti accompagnare in questo entusiasmante viaggio!

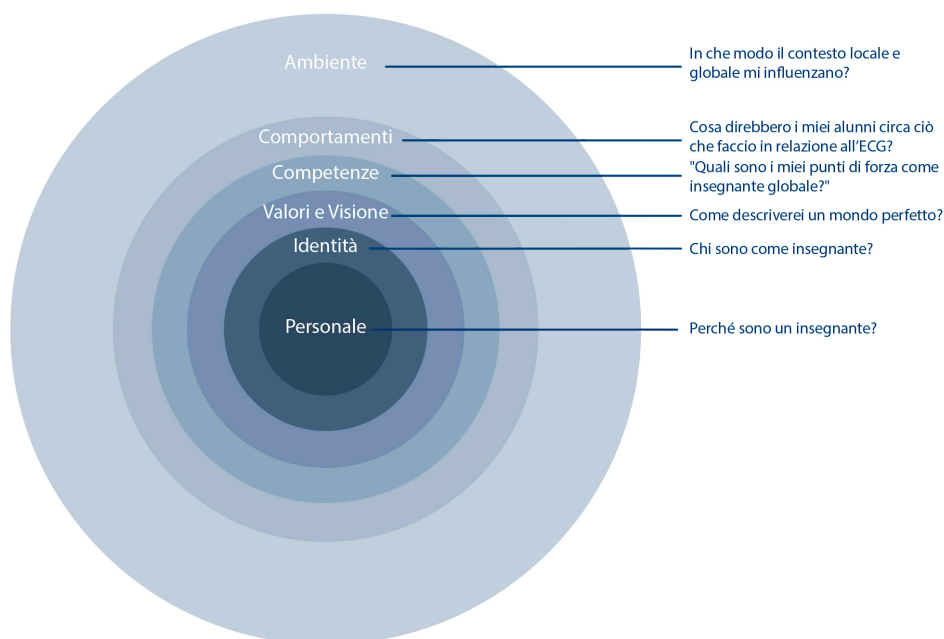
(1) Questo testo è stato elaborato dall'International Advisory Board del progetto europeo Global Schools, come introduzione e guida alle risorse didattiche prodotte in 9 lingue. Riconoscendone la validità pedagogica e didattica, ne riprendiamo i passaggi più significativi come contributo all'introduzione di questa pubblicazione. (cfr www.globalschools.education/Activities/Educational-tools)

(2) <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg4>

(3) www.cci.tn.it/CCI/Servizi/Centro-insegnanti-globali/Progetti-e-materiali/Guida-pedagogica-UNESCO-Educazione-alla-cittadinanza-globale.-Temi-e-obiettivi-di-apprendimento

(4) <http://www.globalschools.education/Activities/Research>

0. modello a cipolla



<http://www.globalschools.education/Activities/Research>

A. Personale – Perché sono un insegnante?

Un insegnante non è mai SOLO un insegnante. Educare le nuove generazioni è sempre qualcosa di più profondo, è una vocazione che coinvolge tutti gli aspetti di una persona e che la sfida ad imparare a cambiare e a promuovere l'apprendimento negli altri, per un mondo più giusto e più sostenibile.

B. Identità – Chi sono come insegnante?

Ogni insegnante, come qualsiasi altra persona, possiede identità multiple, opera in diversi contesti e deve trovare il giusto equilibrio fra diverse tensioni, come per esempio la tensione tra il rappresentare una "istituzione" e quella di avere le proprie priorità e le proprie opinioni; oppure la tensione fra l'essere un attivista e al contempo essere un dipendente pubblico. Ogni insegnante è guidato/a da principi etici, legali e morali ed è al contempo una persona multitasking.

C. Valori e Visione – Come descriverei un mondo perfetto?

I nostri valori e la nostra visione per un mondo migliore sono il fulcro intorno al quale ruotano il nostro comportamento e il nostro sviluppo, sia come persone che come professionisti. In un mondo perfetto la diversità sarebbe esaltata. La collaborazione e la solidarietà sostituirebbero la competizione, il biasimo e il castigo. L'educazione aiuterebbe bambine e bambini a diventare dei pensatori critici, interessati alla risoluzione dei problemi e alla discussione, piuttosto che solo a se stessi e ai propri interessi. Le necessità delle future generazioni e la sostenibilità ecologica sarebbero rispettate.

D. Competenze – Quali sono i miei punti di forza come insegnante globale?

Così come succede con gli studenti, anche il nostro viaggio di apprendimento come insegnanti globali non finisce mai. Comincia con la passione, con un senso di meraviglia e curiosità (che naturalmente va trasmessa a bambine e bambini). Un insegnante globale ha la capacità di valicare i confini, di vedere le correlazioni fra aspetti di diverse discipline e materie. La consapevolezza di un mondo più ampio è sicuramente importante, ma ancor più importante è la capacità di dare i giusti strumenti ai ragazzi, di sostenerli nell'esplorazione di diverse prospettive; di creare conoscenza insieme a loro, attraverso il dialogo, di essere capaci di ascoltare davvero, e di imparare e riflettere assieme agli altri.

E. Comportamenti – Cosa direbbero i miei alunni circa ciò che faccio in relazione all'ECG?

Il comportamento è una diretta manifestazione dei nostri pensieri, delle nostre attitudini e delle nostre convinzioni. Se le azioni di una persona sono diverse dai valori e dalle convinzioni dichiarate, è difficile generare fiducia. Un insegnante votato all'ECG dovrebbe veramente mettere in pratica ciò che dice.

F. Ambiente – In che modo il contesto locale e globale mi influenzano?

Ciò che succede a livello globale ha un impatto locale. Il nostro sistema scolastico, le dinamiche e i problemi delle nostre comunità e nelle nostre classi sono influenzati da ciò che succede nel mondo. Allo stesso modo, le azioni che realizziamo nei nostri piccoli contesti locali possono avere un ruolo nell'ambito dei cambiamenti a livello mondiale. Se vogliamo migliorare le cose nel mondo, allora dobbiamo introdurre cambiamenti personali e locali e collaborare con gli altri.

Il cinema – breve introduzione

Il cinema (dal greco antico κίνημα, -τος “movimento”) è l'insieme delle arti, delle tecniche e delle attività industriali e distributive che producono come risultato commerciale un film. Nella sua accezione più ampia la cinematografia è l'insieme dei film che, nel loro complesso, rappresentano un'espressione artistica che spazia dalla fantasia, all'informazione, alla divulgazione del sapere.

La cinematografia viene anche definita come la settima arte, secondo la definizione coniata dal critico Ricciotto Canudo nel 1921, quando pubblicò il manifesto *La nascita della settima arte*, prevedendo che la cinematografia avrebbe unito in sintesi l'estensione dello spazio e la dimensione del tempo. Fin dalle origini, la cinematografia ha abbracciato il filone della narrativa, diventando la forma più diffusa e seguita di racconto. Nonostante questa definizione e l'ormai accettata presenza del cinema nell'ambito dell'arte, la componente tecnico-industriale rimane parte ineliminabile della sua natura.

Di seguito proponiamo tre modi di fare cinema che, nonostante la loro separazione non sia rigorosa né completa, hanno degli elementi caratteristici peculiari che vale la pena di isolare e descrivere separatamente.

CINEMA DI FINZIONE (O FILM A SOGGETTO):

Il cinema di finzione o cinema a soggetto viene sviluppato a partire da un soggetto (originale o tratto da un'opera preesistente) scritto da un soggettoista, che verrà poi elaborato in una sceneggiatura, punto di partenza della realizzazione di un film. Il film a soggetto utilizza attori, professionisti o meno, che interpretano dei personaggi (anche personaggi storici o, più raramente, persone reali ancora in vita). Il cinema di finzione fa uso estensivo di scenografie ed elementi di scena creati o ricondizionati appositamente per la realizzazione del film, il tutto compreso all'interno di una struttura narrativa autonoma.

Il cinema di finzione viene solitamente suddiviso in generi. Il genere cinematografico è da sempre uno dei modi

più facili e immediati per identificare un film e per comunicare il mood; lo spettatore associa automaticamente a ogni genere certe strutture o tematiche e si crea delle aspettative riguardo al film. Tradizionalmente, i generi sono stati codificati durante il cosiddetto periodo d'oro di Hollywood, indicativamente dagli anni '20 agli anni '40. Successivamente, a partire dagli anni '60 e poi soprattutto con la New Hollywood degli anni '70, ci fu una crisi dei generi cinematografici classici, che persero la loro specificità per diventare semplici indicatori emotivi o strumenti di promozione. Ciononostante, i generi sono tuttora una delle categorie più utilizzate e discusse nel cinema contemporaneo.

CINEMA DOCUMENTARIO:

Il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli d'informazione.

CINEMA DI ANIMAZIONE:

Per animazione s'intende la manipolazione di immagini fisse per dare l'illusione del movimento. Si possono distinguere tre principali tipi di animazione: l'animazione tradizionale si avvale di immagini in sequenza disegnate a mano e poi trasposte su pellicola; l'animazione in stop-motion, o passo uno, impiega modellini e/o pupazzi al posto del disegno, che vengono poi fotografati fotogramma per fotogramma; l'animazione digitale o computer grafica riproduce digitalmente qualunque

tipo di oggetto, modello o personaggio, in 2D o 3D, attraverso l'uso di software grafici o tecniche apposite, come ad esempio la motion capture.

IL FILM:

È un'opera collettiva che richiede il contributo e la collaborazione di molte professionalità, autonome ma spesso interdipendenti, in continuo dialogo tra loro. Di seguito una descrizione delle principali figure professionali che rendono possibile la realizzazione di un film (alcune presenti solo nell'ambito del cinema di finzione). L'insieme di tutte le figure professionali, tecniche, artistiche e amministrative, che collaborano alla realizzazione di un film prende il nome di troupe cinematografica. La dimensione della troupe, e quindi anche la varietà delle figure professionali coinvolte, varia da film a film, a seconda delle esigenze produttive. Si distingue dal cast, che è invece l'insieme degli attori che compaiono nel film.

ATTORE:

L'attore è colui che mette in scena i personaggi all'interno di un film; si distinguono tre principali tipi di attori: principale, secondario e comparsa. Le tre tipologie si distinguono dal tempo on-screen e dal numero di battute che sono tenuti a recitare. L'attore viene scritturato attraverso un casting (provino) e sul set si interfaccia principalmente con i reparti di make-up, costumi e regia.

ASSISTENTE ALLA REGIA:

L'assistente alla regia, o aiuto regia, è una figura mediana tra il reparto di regia e il reparto di produzione: si occupa dell'organizzazione del film, della pianificazione delle riprese e dell'organizzazione del set per conto del regista. L'aiuto regia non interviene nelle decisioni artistiche e creative di realizzazione del film, ma contribuisce a rendere fluido ed efficace il processo produttivo, sia in fase di preparazione che di riprese.

CAMERAMAN:

Il cameraman, o operatore di ripresa, è colui che utilizza direttamente la macchina da presa (cinepresa) o qualunque altro strumento necessario per ripren-

dere le scene richieste. Il cameraman fa parte del reparto di fotografia e si interfaccia principalmente con regista e direttore della fotografia; è una figura professionale ibrida, sia tecnica che creativa.

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:

Il direttore della fotografia (o D.O.P., dall'inglese Director of Photography) è una delle figure professionali più importanti su un set cinematografico e si occupa, per l'appunto, della fotografia del film, ovvero del suo impatto visivo. Il D.O.P. ha solitamente una grande autonomia creativa, e lavora in collaborazione con regista, operatore di ripresa e scenografo alla resa estetica del film. Uno dei suoi compiti fondamentali è l'illuminazione delle scene.

COSTUMISTA:

Il costumista si occupa del design dei costumi del film, che solitamente concorda con regista e scenografo; seppur non svolga direttamente attività di sartoria, egli deve sovrintendere il processo di realizzazione dei costumi. Il costumista si differenzia dallo stilista perché opera esclusivamente entro l'ambito cinematografico/televisivo o teatrale.

ELETTRICISTA:

L'elettricista si occupa di tutto l'apparato elettrico presente sul set, sia esso relativo all'effettiva realizzazione del film, sia esso relativo alla gestione delle infrastrutture o dei servizi. Gli elettricisti non fanno parte del reparto fotografia ma sono alle dipendenze del direttore della fotografia per quanto riguarda il posizionamento e la gestione degli apparecchi di illuminazione del film.

FONICO:

Il fonico, o tecnico del suono, è incaricato di gestire il comparto audio di un film; si occupa della gestione dei dialoghi, dei rumori e dei suoni di qualunque natura, sia durante la produzione che durante la post-produzione. Si distinguono il fonico di presa diretta (durante la produzione), il fonico di missaggio (montaggio audio in post-produzione) e fonico del doppiaggio (registrazione dei dialoghi da sostituire agli originali).

MICROFONISTA:

Il microfonista è l'assistente tecnico del fonico e si occupa principalmente del corretto posizionamento del microfono in fase di ripresa, solitamente tramite un boom (una lunga asta con un microfono, solitamente direzionale, montato all'estremità) per poter registrare efficacemente i dialoghi recitati dagli attori.

PRODUTTORE:

Il produttore supervisiona tutte le fasi di ricerca, realizzazione e post-produzione di film, dalla presentazione del soggetto agli accordi con la distribuzione. Il produttore si occupa di trovare i finanziamenti necessari alla realizzazione di un film, sceglie il regista, alcune figure professionali e spesso anche elementi chiave del cast. Il produttore è uno degli autori del film e ne acquisisce i diritti di sfruttamento.

SEGRETARIO DI EDIZIONE:

Il segretario di edizione registra sul bollettino di edizione una serie di informazioni relative alla realizzazione di un film, come ad esempio la sequenza dei ciak durante le riprese, i commenti del regista relativi ai vari take e altre note tecniche; supervisiona inoltre la continuità del film. Seguendo il bollettino di edizione, il segretario redige il foglio di montaggio, che verrà utilizzato dal montatore in fase di post-produzione.

MACCHINISTA:

I macchinisti montano e gestiscono tutte le strutture necessarie al piazzamento della macchina da presa, sia statiche (come i treppiedi) che mobili (come binari/carrelli, dolly, crane); montano inoltre tutte le parti non elettriche relative all'illuminazione (impalcature dei proiettori, aste ecc.). Lavorano insieme ad elettricisti e operatore di ripresa, seguendo le direttive del direttore della fotografia.

MONTATORE:

Il montatore si occupa di mettere in sequenza (montare) le varie inquadrature di cui si compone ogni scena, e quindi le scene per definire lo sviluppo narrativo del film. Il montatore prepara inizialmente un "rough cut," un montaggio provvisorio solitamente più lungo del prodotto finale, che sarà poi modificato sotto la supervisione del regista. Il "final cut" è ottenuto con l'approvazione finale del produttore.

PARRUCCHIERE:

Il parrucchiere, o acconciatore dello spettacolo, si occupa delle acconciature o del design/creazione delle parrucche necessarie alla realizzazione di un film (tagli, colore, parrucche d'epoca ecc.). Lavora in collaborazione con costumista e direttore della fotografia per ottenere la conformità estetica che si vuole perseguire nel film.

REGISTA:

Figura cardine del processo creativo, è colui che dirige (dall'inglese director) le varie figure professionali sul set e che ha una visione d'insieme sul risultato finale; si interfaccia con tutti i reparti presenti. I due compiti fondamentali sono la creazione dell'inquadratura, in collaborazione con cameraman e D.O.P., e la direzione degli attori. Il regista è uno degli autori del film e ne cede i diritti di sfruttamento al produttore.

SCENEGGIATORE:

Lo sceneggiatore si occupa di espandere il soggetto (originale o meno) in una sceneggiatura, un testo tecnico che contiene numero e descrizione di tutte le scene del film, compresi i dialoghi. Lo sceneggiatore, a meno di non essere anche regista, non partecipa alla fase di produzione e post-produzione di un film; egli è uno degli autori del film e ne cede i diritti di sfruttamento al produttore.

SCENOGRAFO:

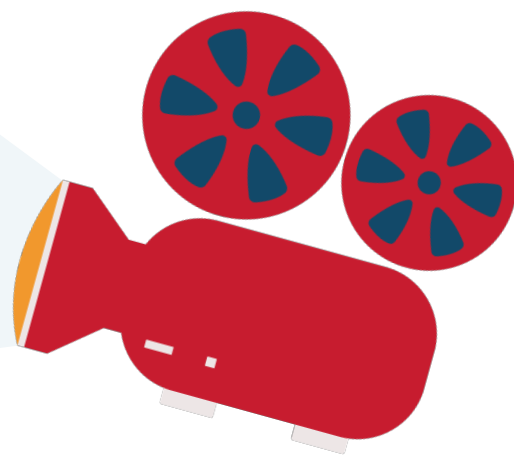
Lo scenografo si occupa di allestire gli spazi utilizzati durante le riprese; nel caso di scenografie costruite ad hoc per il film (ad es. il saloon in un western), lo scenografo progetta e spesso interviene direttamente durante la loro costruzione. Lavora a stretto contatto con il regista in fase di design e progettazione e in seguito con il direttore della fotografia per curare l'illuminazione e la veste estetica del film.

TRUCCATORE:

Il truccatore, o make-up artist, si occupa di operare degli interventi di trucco, di varia natura e complessità, sugli attori presenti nel film. I suoi interventi spaziano dal più semplice trucco cosmetico fino alla sostanziale trasformazione dei caratteri somatici dell'attore, tramite processi di alterazione dei lineamenti, invecchiamento e trucco protesico (protesi in gomma siliconata), per i quali lavora a stretto contatto con il regista.



Il cinema come strumento educativo



Il film non viene utilizzato solamente in classe come dispositivo di narrazione di storie coinvolgenti, ma anche come strumento preparatorio per attivare racconti autobiografici ed esperienziali, per strutturare e mettere in comune ricordi.

Il cinema può regalare svariate occasioni in cui attraversare storie, luoghi e situazioni e farsi attraversare da sensazioni, domande, pensieri sul proprio mondo interiore e sui mondi fuori da sé. ...può offrire agli spettatori una miniera di storie infinite tutte da scoprire, capire, interpretare; può contribuire a costruire l'identità di ciascuno, può stimolare a riconoscere meglio le proprie emozioni, può incidere sulla creazione dell'immaginario, può aiutare a esplorare, sentire, guardare in modo diverso, a volte nuovo, lo spazio vicino e lontano. E dunque viaggiare nel cinema e con il cinema, guardare con gli occhi e con il cuore, può divenire una nuova esperienza di viaggio da consumarsi nella relazione educativa¹.

Viaggiare nel cinema e con il cinema diviene un'occasione particolarmente ricca per accostarsi a varie in-

terpretazioni del mondo e della sua complessità, per parlare di interculturalità, di identità plurali: il cinema come sguardo culturalmente situato (nessun prodotto visivo è scollegato dal contesto culturale che ne permette la nascita) che apre spazi di dialogo e riflessione sulla visione del mondo – altra o nostra –, sulle chiavi interpretative della realtà.

Guardando un film si attivano diverse sfere sensoriali: la parola è accompagnata dall'immagine, dai linguaggi non verbali, dai canali sonori, dalle inquadrature, dai movimenti della videocamera e il nostro sguardo decodifica insieme tutta questa complessità. Una complessità che usata come strumento didattico permette di evidenziare alcuni elementi legati ai prodotti audiovisivi:

ETEROGENEITÀ.

Il video rappresenta un elemento costante della quotidianità di ognuno: da internet alla pubblicità televisiva, al cinema. La forza comunicativa del video non solo nel film d'autore, ma anche nei messaggi di tutti i giorni, nel linguaggio quotidiano.

LIBERTÀ.

Il video, anche nella didattica, non fornisce un'unica chiave di lettura, non prevede una risposta interpretativa corretta o scorretta a tutto tondo. Il rapporto tra coinvolgimento emotivo e argomentazioni coerenti come elemento da facilitare e stimolare.

ELICITAZIONE.

Proiettare un video può rappresentare una tecnica per suscitare il racconto di un'esperienza, che appoggiandosi a una narrazione visiva si delinea e prende forma seguendo o discostandosi da alcuni punti chiave del video stesso. Il racconto del sé che prende forma a partire dal racconto dell'altro.

SPETTATORE-PRODUTTORE.

Ogni telefono cellulare oggi ha una videocamera; produrre video, divulgarli, manipolarli, mixare materiali diversi è qualcosa che tutti possono fare, e che molti ragazzi fanno. Il video non solo da guardare, ma anche da fare, da immaginare, da rielaborare.

CANOVA P.,

Percorsi di lettura dei film in "Percorsi di cinema con la scuola nella Regione Lombardia", cfr. www.cinemascuola.lombardiaspettacolo.com/uploads/ckeditor/attachments/5649f606494e2635c5000016/Percorsi_di_lettura_dei_film.pdf



I leader dei 193 paesi membri dell'ONU nel 2015 hanno approvato l'Agenda 2030, che individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e 169 target da raggiungere entro il 2030. L'Agenda è stata definita come “un piano d'azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità, la Pace e le Partnership” (le 5 P) e ogni paese è chiamato a sviluppare una strategia nazionale per raggiungere i target previsti, adempiendo al proprio impegno.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il concetto di sviluppo sostenibile trae le sue origini dalle prime riflessioni scientifiche emerse negli anni Sessanta e Settanta del Novecento sulla questione ambientale. L'inquinamento, l'incremento demografico mondiale, le disuguaglianze, le crisi economiche ricorrenti, l'esaurimento delle risorse naturali e i gravi danni provocati dall'uomo sulla Terra hanno portato l'intera Comunità internazionale ad interrogarsi sui limiti dello sviluppo economico ed industriale fin ad allora perseguito, incentrato unicamente sulla crescita economica, e a valutare, invece, l'interazione di quest'ultima con altre variabili, quali quelle ambientali e sociali. Nel 1987 la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo

luppo, istituita dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha prodotto il documento “Our common future”, noto anche come rapporto “Brundtland” in cui viene definito lo sviluppo sostenibile:

“Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”.

Questa definizione, divenuta uno standard di riferimento internazionale, inaugura un nuovo modello di sviluppo volto sì al soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione, ma capace di conciliare la crescita economica con un'equa distribuzione delle risorse, senza pregiudicare le opportunità delle generazioni successive.

In questo e nei successivi documenti internazionali risulta evidente dunque che lo sviluppo sostenibile consiste di 3 dimensioni fondamentali: economica, ambientale e sociale.

Dimensione economica: è intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione;

Dimensione sociale: consiste nella capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite senza alcuna discriminazione (genere, classe sociale, età, disabilità etc.);

Dimensione ambientale: coincide con la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Lo sviluppo sostenibile è:

Realizzabile quando lo sviluppo economico è compatibile con la tutela delle risorse dell'ambiente;

Vivibile quando sono rispettate le esigenze sociali e l'integrità ambientale;

Equo quando lo sviluppo coinvolge equamente tutta la popolazione nel rispetto dei diritti umani fondamentali.

Fonte Unicef:

(5) https://www.unicef.it/Allegati/Kit_SDGs_2018.pdf

ATTIVITÀ

CACCIATORI DI OBIETTIVI!

Consegnare agli studenti le icone dei 17 obiettivi senza la definizione (Fig.1) e chiedere di scrivere a cosa secondo loro si riferisce l'immagine che hanno ricevuto. A coppie confrontano la loro scheda e discutono sulle definizioni date.

Quante definizioni corrette avete trovato?

Quali sono stati gli obiettivi più difficili da individuare?

Che cosa significa sviluppo sostenibile?



Fig. 1

WORLD'S LARGEST LESSON

"World's largest lesson" corto d'animazione, presentato da Malala Yousafzai, è una coinvolgente e divertente introduzione a questi temi principali degli Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile. Il video parla dei problemi del mondo, insieme alle possibili soluzioni. Il tema generale è che tutti hanno "superpoteri" che possono usare per cambiare il mondo https://youtu.be/ry_9SU0eq9M



Lezione 1





FILM: MIRA

REGIA: LLOYD BELCHER

PAESE: NEPAL, HONG KONG

ANNO: 2016

DURATA: 42 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Lezione 1



SINOSI

Cresciuta in un piccolo villaggio sulle montagne nepalesi, Mira ha coltivato fin da bambina il sogno di riuscire a emanciparsi attraverso lo sport, superando gli ostacoli che, al pari di tutte le altre ragazze in Nepal, deve quotidianamente affrontare. Non le resterà altra via che fuggire da casa e confrontarsi direttamente con i suoi sogni.

ANALISI DEL FILM

Mira è documentario con una veste estetica moderna e occidentale. La corsa per la protagonista (e non solo) non è solo uno sport ma il mezzo con il quale lei riesce a vivere i territori e le culture che la circondano; questa prospettiva è ben espressa dal film che alterna scene di agonismo a scorci di vita quotidiana. Attraverso le molte scene di allenamento di Mira sulle montagne nepalesi, risulta anche chiaro come l'individuo e il territorio in cui si muove condividano un destino comune.

GENERE CINEMATOGRA- FICO

DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.

MESTIERI DEL CINEMA

Per approfondimenti vai a pagina 14.

OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.

OBIETTIVO PEDAGOGICO

Promuovere lo sport come occasione di riscatto sociale, di inclusione e integrazione.

ATTIVITÀ

COSA NE PENSI DELLO SPORT?

☐

è utile

☐

è una perdita di tempo

☐

è inutile

☐

altro

TI PIACE LO SPORT?

☐

sì

☐

poco

☐

per niente

☐

no

☐

molto

PRATICHI SPORT?

☐

sì

☐

poco

☐

per niente

☐

no

☐

molto

QUALI SPORT PRATICHI?

.....

A CHE ETÀ HAI COMINCIATO?

.....

CHE GENERE DI SPORT PREFERISCI?

☐

sport di squadra

☐

sport di squadra

Lezione 1

PERCHÉ PRATICHI SPORT?

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> per il piacere di stare con gli amici | <input type="checkbox"/> perché i miei genitori mi obbligano | <input type="checkbox"/> per la salute e per migliorare la forma fisica |
| <input type="checkbox"/> per distrazione personale | <input type="checkbox"/> per conoscere nuove persone | <input type="checkbox"/> altro |

PRATICHI SPORT A SCUOLA?

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> no |
|-----------------------------|-----------------------------|

FATE COMPETIZIONI SPORTIVE TRA LE SCUOLE?

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> raramente |
|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------------|

PARTECIPANO ANCHE PERSONE CON DISABILITÀ?

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> raramente |
|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------------|

PARTECIPANO ANCHE ALUNNI (MASCHI E FEMMINE) STRANIERI?

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> raramente |
|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------------|

SECONDO TE LO SPORT PUÒ AVVICINARE LE PERSONE?

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì, ma c'è bisogno di ulteriori sforzi |
|-----------------------------|-----------------------------|---|

QUANTE ORE DI SPORT PRATICHI AL DI FUORI DELLA SCUOLA?

- | | | |
|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| <input type="checkbox"/> 0-2 | <input type="checkbox"/> 2-4 | <input type="checkbox"/> > 4 |
|------------------------------|------------------------------|------------------------------|

Lezione 1

QUALI PROBLEMATICHE POSSIAMO INCONTRARE NELLO SPORT?

- | | | |
|---|--|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> la discriminazione | <input type="checkbox"/> la corruzione | <input type="checkbox"/> il doping |
| <input type="checkbox"/> i soldi | <input type="checkbox"/> la violenza | <input type="checkbox"/> altro |

LE OLIMPIADI POSSONO AVVICINARE POSITIVAMENTE LE PERSONE?

- | | | |
|-----------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> poco | <input type="checkbox"/> per niente |
| <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> molto | |

PERCHÉ?

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> perché sono l'incontro di differenti culture | <input type="checkbox"/> perché sono superati le barriere geografiche e politiche |
|---|---|

SAI CHE COSA SONO LE PARALIMPIADI?

- | | | |
|---------------------------------------|-----------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> parzialmente | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> assolutamente sì |
|---------------------------------------|-----------------------------|---|

Approfondimento:

http://www.repubblica.it/speciali/sportsenzabarriere/eventi/2018/02/28/news/paralimpiadi_pronta_la_squadra-190012913/

<http://www.gazzetta.it/Paralimpici/15-10-2017/paralimpici-storie-campioni-oltre-limite-2201341374690.shtml>

<https://www.lifegate.it/persona/news/storie-incredibili-paralimpiadi-rio>

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/cultura-e-societa/intercultura-in-pratica/fare-inclusione-attraverso-lo-sport/>



Lezione 2

2 SCONFIGGERE LA
FAME NEL MONDO



FILM: OUR WONDERFUL NATURE - THE COMMON CHAMELEON

REGIA: TOMER ESHED

PAESE: GERMANIA

ANNO: 2016

DURATA: 4 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA

MUSE

APPA

SINOSI	Le abitudini alimentari del camaleonte comune, come mai viste prima.
ANALISI DEL FILM	Attraverso un'unica inquadratura fissa, che accresce il senso di comico e di ironia (quasi che il camaleonte si stesse esibendo su un palcoscenico) il film utilizza il camaleonte come metafora di un'alimentazione poco attenta ed equilibrata. Il consumo indiscriminato di cibo, ci avverte il film, ha delle conseguenze negative non solo per la natura che ci circonda, ma anche per noi stessi e per la nostra salute.
GENERE CINEMATOGRAFICO	CINEMA DI ANIMAZIONE: per animazione s'intende la manipolazione di immagini fisse per dare l'illusione del movimento. Si possono distinguere tre principali tipi di animazione: l'animazione tradizionale si avvale di immagini in sequenza disegnate a mano e poi trasposte su pellicola; l'animazione in stop-motion, o passo uno, impiega modellini e/o pupazzi al posto del disegno, che vengono poi fotografati fotogramma per fotogramma; l'animazione digitale o computer grafica riproduce digitalmente qualunque tipo di oggetto, modello o personaggio, in 2D o 3D, attraverso l'uso di software grafici o tecniche apposite, come ad esempio la motion capture.
MESTIERI DEL CINEMA	Per approfondimenti vai a pagina 14.
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	È giunto il momento di ri-considerare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. E' necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050. Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà.
OBIETTIVO PEDAGOGICO	Imparare a nutrirsi in modo corretto per crescere bene e mantenersi in buona salute.

ATTIVITÀ: E TU COSA MANGI?

ESPRIMI LE TUE PREFERENZE TRA I SEGUENTI CIBI RICCHI DI CARBOIDRATI, CON UN PUNTEGGIO DA 1 A 10.

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> pasta | <input type="checkbox"/> ceci |
| <input type="checkbox"/> pasta integrale | <input type="checkbox"/> patate |
| <input type="checkbox"/> pasta all'olio, al latte | <input type="checkbox"/> pane semplice |
| <input type="checkbox"/> pane integrale | <input type="checkbox"/> pane di segale |
| <input type="checkbox"/> riso integrale | <input type="checkbox"/> riso |
| <input type="checkbox"/> torta | <input type="checkbox"/> orzo |
| <input type="checkbox"/> pizza | <input type="checkbox"/> biscotti |
| <input type="checkbox"/> fagioli | <input type="checkbox"/> focaccia |

QUALI VERDURE MANGI PIÙ SPESSO?

NE CONSUMI ALMENO UNA PORZIONE AL GIORNO?

QUALI CARBOIDRATI CONSUMI PIÙ SPESSO? INDICALI CON UNA CROCETTA

Colazione	<input type="checkbox"/>	fette biscottate	<input type="checkbox"/>	brioche	<input type="checkbox"/>	fiocchi di cereali
	<input type="checkbox"/>	biscotti	<input type="checkbox"/>	torta		

Spuntino	<input type="checkbox"/>	panino	<input type="checkbox"/>	pizza	<input type="checkbox"/>	crackers
	<input type="checkbox"/>	merendina	<input type="checkbox"/>	biscotti	<input type="checkbox"/>	crostatina
	<input type="checkbox"/>	patatine	<input type="checkbox"/>	popcorn		

Pranzo	<input type="checkbox"/>	pasta	<input type="checkbox"/>	pane	<input type="checkbox"/>	grissini
	<input type="checkbox"/>	riso	<input type="checkbox"/>	legumi	<input type="checkbox"/>	patate

Merenda	<input type="checkbox"/>	panino	<input type="checkbox"/>	crackers	<input type="checkbox"/>	merendina
	<input type="checkbox"/>	pizza	<input type="checkbox"/>	biscotti		

Cena	<input type="checkbox"/>	pasta	<input type="checkbox"/>	patate	<input type="checkbox"/>	grissini
	<input type="checkbox"/>	pane	<input type="checkbox"/>	riso	<input type="checkbox"/>	legumi

INDAGINE IN CLASSE

	Alunno	Colazione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		

Lezione 3



3 BUONA SALUTE



FILM: THE MIRNAVATOR

REGIA: SARAH MENZIES

PAESE: STATI UNITI

ANNO: 2017

DURATA: 11 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MUSE

APPA



SINOSSI	<p>Insegnante, blogger, mamma. Mirna Valerio è una runner che trascorre gran parte del tempo libero tra gare e maratone.</p> <p>A differenza della maggior parte degli atleti però Mirna è sovrappeso. Questo la rende un elemento di forte rottura degli stereotipi, e, unitamente al fatto di essere una donna di colore, vittima di attacchi offensivi da parte di avversari sportivi o di haters del web. Per sua fortuna Mirna ha una grande forza interiore grazie alla quale riesce a concentrarsi sulla libertà, sulla gioia e sul senso di soddisfazione che l'attività sportiva le regala.</p>
ANALISI DEL FILM	<p>La camera esprime la dinamicità di Mira attraverso riprese veloci e in continuo movimento, intervenendo direttamente nell'azione, seguendo la corridora mentre attraversa boschi, prati e ponti tra vento, fango e pioggia; non mancano i fisiologici momenti di quiete, in cui Mira si concede a delle interviste o riprende il fiato, e in cui la camera semplicemente osserva, anche mostrandoci delle bellissime panoramiche di natura incontaminata.</p>
GENERE CINEMATOGRAFICO	<p>DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.</p>
MESTIERI DEL CINEMA	<p>Per approfondimenti vai a pagina 14.</p>
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.</p>
OBIETTIVO PEDAGOGICO	<p>Promuovere stili di vita corretti sia sotto l'aspetto nutrizionale che sotto il profilo dell'attività fisica.</p>



ATTIVITÀ 1

OSSERVA CON ATTENZIONE LA FIGURA DELLA PIRAMIDE E LEGGI LE INFORMAZIONI SCRITTE NELLA FIGURA.

Quale potrebbe essere l'inizio del testo che accompagna questa figura?

- A.** Oltre che delle piramidi egiziane, fino ad ora eravamo abituati a sentir parlare della «piramide alimentare». Da oggi, però, abbiamo un'altra piramide che ci insegna a vivere meglio: quella dell'attività motoria.
- B.** Sapete come i ragazzi di oggi utilizzano il loro tempo? La piramide dell'attività motoria ci dà una fotografia di quali sono le attività preferite dai ragazzi nell'arco di una settimana.
- C.** Oggi la creatività è molto importante. La figura ci suggerisce come costruire una piramide con tante immagini divertenti. Serviranno cartoncino, colori, forbici, colla e tanta fantasia.
- D.** Non sai cosa fare nel tempo libero? Le solite attività ti annoiano? La piramide dell'attività motoria propone tante idee, dalle più facili e divertenti alle più impegnative, che possono piacere sia a te, sia ai tuoi genitori.



ATTIVITÀ 2

LEGGI CON ATTENZIONE IL TESTO. RISPONDI POI ALLE DOMANDE

La piramide dell'attività motoria le attività quotidiane

L'idea di creare uno strumento di facile consultazione per capire quali siano le nostre esigenze motorie (ma soprattutto quelle dei bambini e degli adolescenti) è della Società Italiana di Pediatria (SIP), che ha presentato una nuova piramide dedicata al movimento e all'attività fisica. Il "funzionamento" della piramide dell'attività motoria è simile a quello della piramide alimentare: nella «piramide alimentare» ci sono alla base frutta, verdura e cereali (da mangiare quotidianamente) e in cima le cose che ci piacciono tanto (dagli insaccati ai dolci) ma che dobbiamo mangiare con parsimonia.

«Alla base della piramide dell'attività motoria – spiega Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria – sono indicate le attività da svolgere quotidianamente, man mano che si sale verso i gradini più alti della piramide si incontrano le attività da svolgere con minore frequenza». Piramide alla mano, secondo la SIP i bambini devono andare a scuola a piedi tutti i giorni, fare attività fisica all'aria aperta almeno 4-5 giorni alla settimana, di cui 3 o 4 volte in maniera organizzata, possibilmente con un gioco di squadra. Occasionali, ma importanti le attività all'esterno (eventualmente organizzate in forma di gita), mentre il tempo dedicato a TV, Internet e videogiochi (ultimo livello della piramide) dovrebbe essere ridotto al minimo e non superare un'ora al giorno. L'esatto contrario, suppergiù, di quello che avviene nella realtà, dove i ragazzi trascorrono da tre a quattro ore al giorno davanti a uno schermo (tv, computer o smartphone che sia), solo uno su tre va a scuola a piedi e circa il 40% (44% delle femmine) non pratica alcuna attività sportiva o si limita alle due ore settimanali (scarse) dell'orario scolastico. Il tutto mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che molti problemi di salute sono attribuibili all'inattività fisica.

ALL'INIZIO DEL PARAGRAFO SI PARLA DI UNO "STRUMENTO DI FACILE CONSULTAZIONE PER CAPIRE QUALI SIANO LE NOSTRE ESIGENZE MOTORIE" (RIGHE 3-4). DI QUALE STRUMENTO SI TRATTA?

L'ESPRESSIONE "MANGIARE CON PARSIMONIA" (RIGA 7) SIGNIFICA

☐

mangiare con appetito

☐

mangiare senza esagerare

☐

mangiare fino ad essere sazi

☐

mangiare in poco tempo

Lezione 3



IN QUESTO PARAGRAFO SI DICE CHE "IL FUNZIONAMENTO DELLA PIRAMIDE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA È SIMILE A QUELLO DELLA PIRAMIDE ALIMENTARE" (RIGHE 5-6). CIÒ SIGNIFICA CHE ENTRAMBE LE PIRAMIDI:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> danno indicazioni su come comportarsi educatamente | <input type="checkbox"/> danno suggerimenti su come dare il meglio di se stessi |
| <input type="checkbox"/> raccomandano che cosa sia opportuno fare spesso e che cosa con moderazione | <input type="checkbox"/> mostrano ciò che piace a molti ragazzi di oggi e che cosa piace a pochi. |

ATTENZIONE: per rispondere alle due domande che seguono utilizza la figura che hai già incontrato nella Parte 1.

TENENDO PRESENTE QUESTO PARAGRAFO E OSSERVANDO LA FIGURA DELLA PIRAMIDE, INDICA SE LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SONO:

Vero	Falso	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trascorrere tre o quattro ore al giorno davanti a uno schermo non è eccessivo, se durante la settimana si fa molto esercizio fisico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Andare a scuola a piedi o in bici un giorno su tre è sufficiente
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sarebbe bene partecipare almeno tre o quattro volte alla settimana a giochi organizzati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Aiutare a casa, riordinando le proprie cose, è un'attività che non serve per il benessere fisico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sarebbe bene andare a scuola tutti i giorni in bicicletta

DALLA FIGURA E DA QUANTO DETTO NEL PARAGRAFO SI CAPISCE CHE LA PIRAMIDE È STATA COSTRUITA SEGUENDO UN PRECISO CRITERIO. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI TIENE CONTO DI QUESTO CRITERIO?

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Nei gradini più bassi della piramide ci sono le attività dei ragazzi che i genitori ritengono più importanti, per esempio aiutare nei lavori domestici o mettere in ordine i giochi. | <input type="checkbox"/> Alla base della piramide si trovano attività tipo camminare e passeggiare che aiutano i ragazzi a rispettare l'ambiente |
| <input type="checkbox"/> Le attività sono ordinate in base a quanto risultano interessanti per i ragazzi, con i mezzi tecnologici in cima alla piramide | <input type="checkbox"/> In cima alla piramide ci sono le attività da svolgere con minore frequenza, in quanto meno necessarie per la crescita fisica e il benessere dei ragazzi. |



THE ACTIVITY PYRAMID

EACH WEEK, TRY TO INCREASE YOUR PHYSICAL ACTIVITY USING THIS GUIDE. HERE'S HOW TO START...

IF YOU ARE INACTIVE

(Rarely do activity)

Increase daily activities at the base of the Activity Pyramid by

- taking the stairs instead of the elevator
- hiding the TV remote control
- making extra trips around the house or yard
- stretching while standing in line
- walking whenever you can

IF YOU ARE SPORADIC

(Active some of the time, but not regularly)

Become consistent with activity by increasing activity in the middle of the pyramid by

- finding activities you enjoy
- planning activities in your day
- setting realistic goals

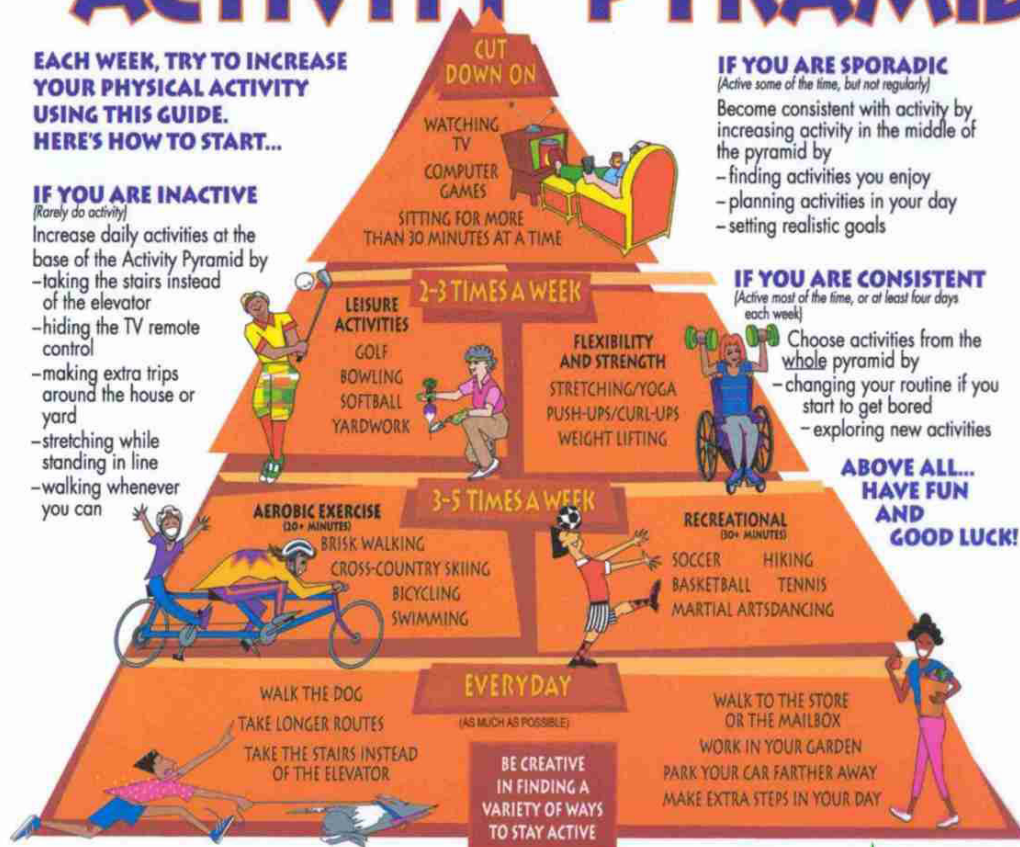
IF YOU ARE CONSISTENT

(Active most of the time, or at least four days each week)

Choose activities from the whole pyramid by

- changing your routine if you start to get bored
- exploring new activities

ABOVE ALL... HAVE FUN AND GOOD LUCK!



www.reliva.wordpress.com

www.reliva.in

ReLiva
Physiotherapy & Rehab

ACTIVITY

Fate vedere l'immagine ai vostri alunni, se possibile attaccatela alla parete della classe. Chiedete loro qual è il significato di questa piramide e incoraggiateli a tradurre il testo in maniera collaborativa aiutandovi con le immagini.

CLASS INTERVIEW

Class All you are there?

Number of students

How many of you play sport?

If yes, which one?

How often in a week?

Lezione 4

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



FILM: AGRI AND THE MOUNTAIN

REGIA: HASAN SERIN

PAESE: TURCHIA

ANNO: 2013

DURATA: 14 MINUTI

**TARGET: SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO
GRADO (8+)**

SINOSI	<p>La piccola Rojda vive in un remoto villaggio tra le montagne della Turchia dove ogni mattina ci si sveglia molto presto: prima di uscire bisogna riordinare la casa e accendere il fuoco. E' inverno e per raggiungere la scuola Rojda deve intraprendere un lungo e faticoso cammino sulla neve.</p> <p>Il film mostra la quotidianità di una bambina che vive in un luogo dove il tempo sembra essersi fermato ad un secolo fa.</p>
ANALISI DEL FILM	<p>Il film inizia con l'incubo di un mondo duro, aggressivo, sospeso in mezzo a ghiaccio e montagne, e le riprese al rallentatore accrescono una sensazione opprimente di immutabilità. La piccola Rojda si sveglia e ci rendiamo conto che l'incubo non è molto diverso dalla realtà. Il film mostra, in forma di viaggio, il desiderio di istruzione di una bambina, che persevera e prosegue nonostante famiglia, società, e l'aspra natura cerchino di metterle costantemente i bastoni fra le ruote.</p>
GENERE CINEMATOGRAFICO	<p>DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.</p>
MESTIERI DEL CINEMA	<p>Per approfondimenti vai a pagina 14.</p>
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.</p>
OBIETTIVO PEDAGOGICO	<p>Diffondere e promuovere una maggior conoscenza e consapevolezza sul tema del diritto e dell'accesso all'istruzione.</p>

ATTIVITÀ

DOPO AVER VISTO IL FILMATO "ANGRI AND THE MOUNTAIN", RIFLETTI SULLE DIFFICOLTÀ CHE ROJDA INCONTRA PER RAGGIUNGERE LA SCUOLA. COSA TI HA COLPITO MAGGIORMENTE?

IL MIO PERCORSO DA CASA A SCUOLA

1. Compila la scheda e descrivi il percorso che fai ogni mattina per andare a scuola:

- La distanza da scuola in Km:
- La distanza da scuola in min:
- Vedo – elementi prevalenti:
- Con chi:
- Con quale mezzo:
- Cose piacevoli:
- Difficoltà e pericoli:

2. Confronta il tuo percorso con quello di Rojda.

Approfondimento:

Video "Andare a scuola non ha per tutti lo stesso significato"

<https://www.facebook.com/labuonaeducazione/videos/2035382383348282/>

Dopo aver visto il video l'insegnante raccoglie le considerazioni degli studenti. Invita gli alunni a individuare quali sono gli ostacoli che secondo loro impediscono l'accesso alla scuola. Realizzazione di un cartellone dal titolo "Ma tutti possono andare a scuola? Quali sono gli ostacoli?"

Gli alunni esprimono le loro riflessioni. Individuano gli ostacoli che impediscono l'accesso a scuola. Li immaginano come un "muro".

Oltre al cartellone con materiale di riciclo (ad esempio scatole di scarpe), si può costruire un muro di "mattoni" sui quali scrivono gli ostacoli che hanno individuato.

Lezione 5

==



FILM: UNDISCOVERED

REGIA: SARA LITZENBERGER

PAESE: STATI UNITI

ANNO: 2017

DURATA: 3 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA (6 - 8 ANNI)



SINOSI	<p>Il film mostra Bigfoot, leggendaria creatura delle foreste, alla ricerca una bella foto di se stesso. I suoi tentativi di essere immortalato dagli escursionisti che incontra, prima che questi scappino spaventati dal suo aspetto, sono resi vani dalle difficoltà più comuni: cibo tra i denti, occhi chiusi, capelli arruffati, uno scatto sfocato ... che di conseguenza lo costringono a cancellare ogni fotografia...</p>
ANALISI DEL FILM	<p>Il film gioca con il concetto di rappresentazione, e in particolare come tali rappresentazioni possano essere frutto di vuoti stereotipi. Il mezzo del ritratto fotografico viene espresso anche dallo stile dell'animazione, che ha una sua qualità pittorica e predilige una certa staticità dei soggetti. Il film riflette anche sulla diffusione e sulla capillarità dei mezzi di rappresentazione moderni, che rischiano, se non utilizzati con criterio, di falsare ancor più tali rappresentazioni.</p>
GENERE CINEMATOGRAFICO	<p>CINEMA DI ANIMAZIONE: per animazione s'intende la manipolazione di immagini fisse per dare l'illusione del movimento. Si possono distinguere tre principali tipi di animazione: l'animazione tradizionale si avvale di immagini in sequenza disegnate a mano e poi trasposte su pellicola; l'animazione in stop-motion, o passo uno, impiega modellini e/o pupazzi al posto del disegno, che vengono poi fotografati fotogramma per fotogramma; l'animazione digitale o computer grafica riproduce digitalmente qualunque tipo di oggetto, modello o personaggio, in 2D o 3D, attraverso l'uso di software grafici o tecniche apposite, come ad esempio la motion capture.</p>
MESTIERI DEL CINEMA	<p>Per approfondimenti vai a pagina 14.</p>
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.</p>
OBIETTIVO PEDAGOGICO	<p>Far emergere le diversità perché ognuno ha abitudini, gusti e modi di esprimersi che lo caratterizzano.</p>



ATTIVITÀ

GIOCO DEI RITRATTI

Ad ogni bambino si consegna una fotocopia A4 sulla quale è disegnato solamente un ovale, è interessante non esplicitare subito che si tratta della sagoma di un viso che dovranno usare come base per rappresentare il loro ritratto. La composizione del ritratto sarà fatta in base alle risposte che i bambini daranno a domande che riguardano i loro gusti e le loro abitudini. Ecco la griglia-guida per la rappresentazione:

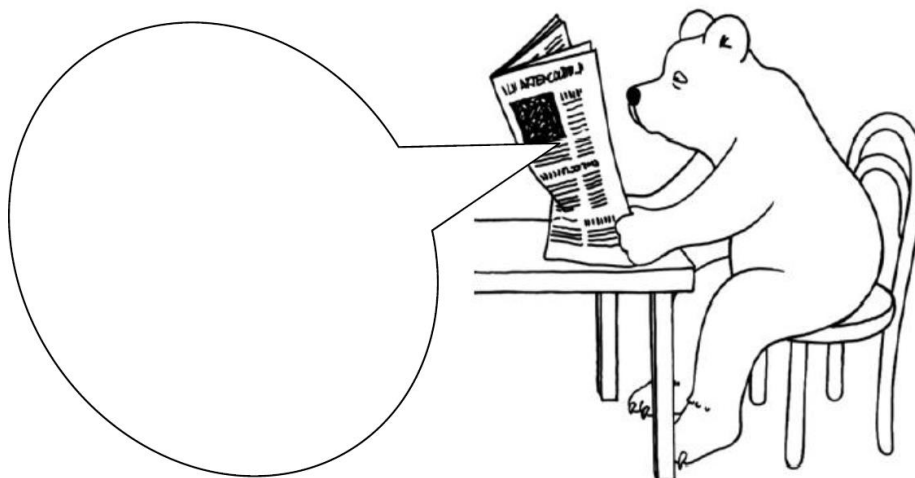
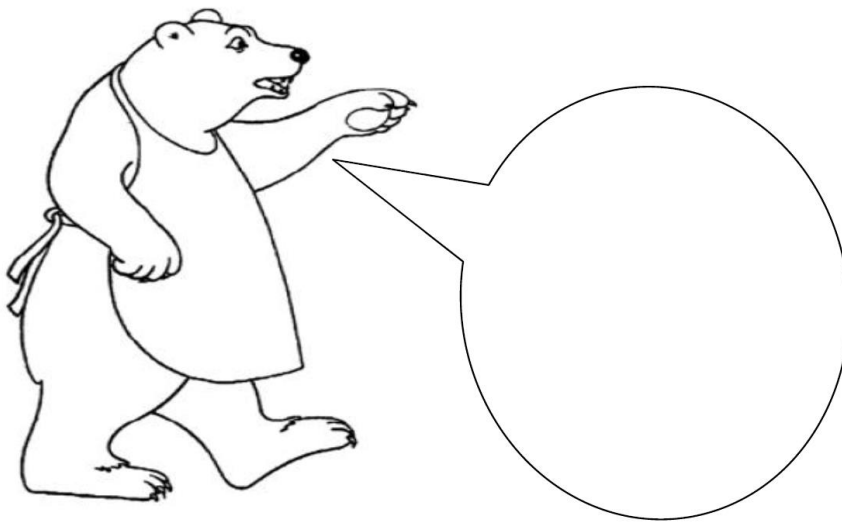
- Chi di voi alla mattina per andare a scuola si alza prima delle 7.00 si disegni i capelli di verde, tutti gli altri si dipingano i capelli di rosso.
- Tutti quelli che vanno matti per il gelato al cioccolato si dipingano gli occhi di viola, tutti gli altri di marrone.
- Tutti quelli che preferiscono andare in vacanza al mare si facciano un nasino blu a punta, quelli che invece preferiscono la montagna si facciano un nasino da porcellino rosa.
- Quelli che aiutano a sparecchiare la tavola si dipingano la bocca di azzurro, tutti gli altri di verde.
- A chi piace andare in bicicletta si disegni le lentiggini arancioni, a chi non piace si dipinga le guance gialle.
- Chi di voi mangia frutta ogni giorno si disegni le orecchie a punta rosa, tutti gli altri nere.
- Per concludere ognuno scrive il suo nome con il colore che preferisce. Concluse le domande tutti i ritratti risulteranno diversi. Si invita i bambini ad appenderli tutti in fila al muro o alla lavagna.

Insieme si inizia ad osservarli: sono buffi, colorati, tutti diversi e particolari. Si pongono ai bambini le domande: in cosa sono diversi questi ritratti e perché sono diversi? In cosa invece sono uguali? L'obiettivo della discussione è far emergere che i ritratti sono diversi perché ognuno ha abitudini, gusti e modi di esprimersi che lo caratterizzano e che costituiscono la diversità ma, fondamentale, ciò che li unisce e li rende uguali è che tutti loro sono bambini, esseri umani (infatti la base da cui sono partiti a disegnare è stata una sagoma uguale per tutti).

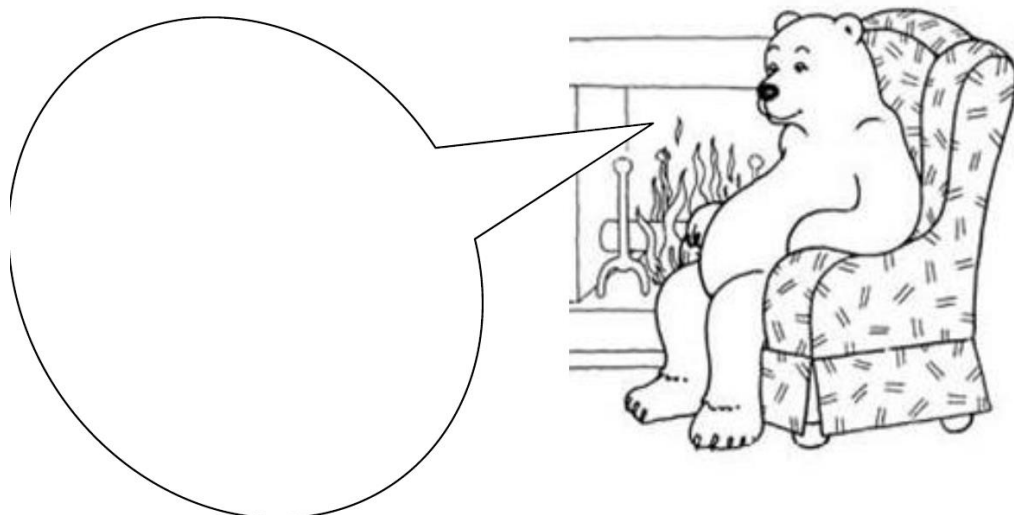
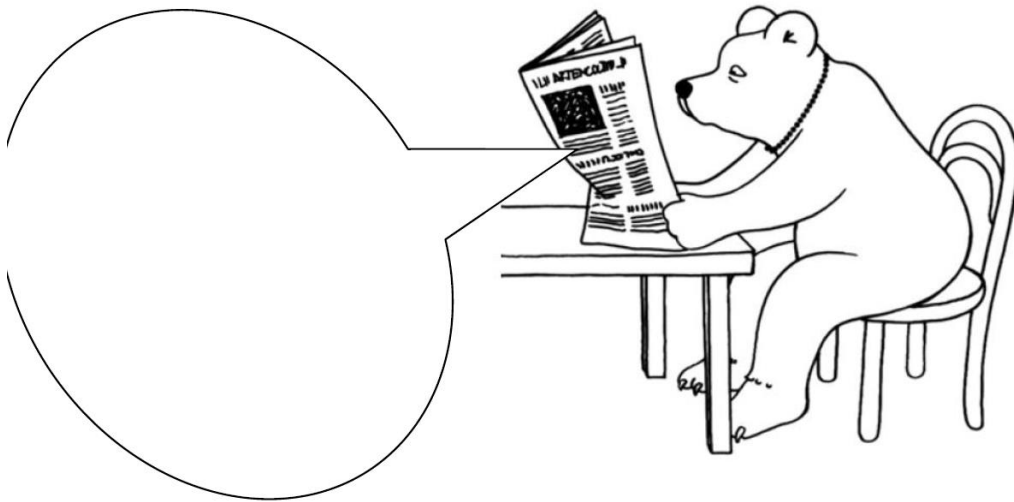


RUOLI DI GENERE

Si dividono i bambini in tre gruppi e gli si consegnano cinque disegni rappresentanti un orso in diversi momenti della vita quotidiana di una persona. Gli si chiede di scrivere in gruppo una frase che può dire l'orso in ciascuna delle situazioni all'interno di un fumetto. Si fa poi una discussione tutti insieme e si cerca di capire se nelle diverse scene l'orso è considerato un maschio o una femmina, e perchè hanno identificato quelle caratteristiche appartenenti a quel determinato genere.



Lezione 5



Le zio ne





FILM: WATER

REGIA: BARI PEARLMAN

PAESE: TIBET

ANNO: 2012

DURATA: 7 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA (9+)



SINOSI	<p>Nelle regioni rurali del Tibet, così come abitualmente in tutti i paesi in via di sviluppo, rifornire d'acqua i villaggi è un compito assegnato alle donne che, tre o quattro volte al giorno, percorrono molte miglia per raggiungere il pozzo più vicino e riempire d'acqua un secchio pesante.</p> <p>Svolgendo questo lavoro, di fatto necessario al sostentamento delle loro famiglie, le donne impegnano molte energie che vengono così sottratte allo studio e all'apprendimento di altre attività che potrebbero migliorare la loro condizione.</p>
ANALISI DEL FILM	<p>Breve ed essenziale, Water sceglie la via del coinvolgimento diretto dello spettatore: i movimenti ondegianti, quasi precari della camera a spalla, infatti, assomigliano a quelli della donna, curva sotto il peso di una sorta di gerla. Il montaggio è ridotto al minimo; la camera la segue, partecipando attivamente al suo cammino, osservandone i movimenti e ascoltandone le preghiere, che trasformano una fatica quotidiana in un rituale sacro.</p>
GENERE CINEMATOGRAFICO	<p>DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.</p>
MESTIERI DEL CINEMA	<p>Per approfondimenti vai a pagina 14.</p>
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulle scelte dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione. Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.</p>
OBIETTIVO PEDAGOGICO	<p>Conoscere come l'accessibilità all'acqua sia un privilegio di pochi a cui molte persone del mondo sono escluse e comprendere l'importanza della tutela dell'acqua pulita come bene comune.</p>

ATTIVITÀ

L'ACQUA È PULITA QUANDO:

- | | | |
|--|-------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> è trasparente | <input type="checkbox"/> è scura | <input type="checkbox"/> è inodore |
| <input type="checkbox"/> è schiumosa | <input type="checkbox"/> è incolore | <input type="checkbox"/> altro |

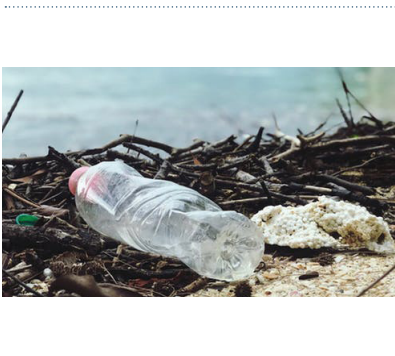
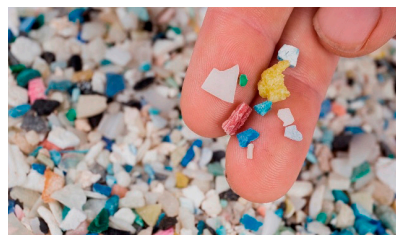
L'ACQUA SI CHIAMA INQUINATA QUANDO:

- | | |
|--|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> è incolore | <input type="checkbox"/> è pulita |
| <input type="checkbox"/> è trasparente | <input type="checkbox"/> è sporca |

QUANDO SI BEVE ACQUA INQUINATA:

- | | | |
|--------------------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> si sta male | <input type="checkbox"/> si sta meglio | <input type="checkbox"/> si prendono le malattie |
|--------------------------------------|--|--|

SCRIVI IL NOME DELLE SOSTANZE CHE SPORCANO L'ACQUA:



INDICA CON UNA X I COMPORTAMENTI CORRETTI PER NON SPRECARE L'ACQUA

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> lasciare aperta per tanto tempo l'acqua della doccia | <input type="checkbox"/> aggiustare i rubinetti che perdono acqua |
| <input type="checkbox"/> chiudere sempre i rubinetti dell'acqua | <input type="checkbox"/> usare la lavatrice per lavare pochi vestiti |
| <input type="checkbox"/> innaffiare troppe volte prati e giardini | <input type="checkbox"/> lavare spesso la macchina |
| <input type="checkbox"/> dimenticare aperti i rubinetti dell'acqua | |

CERCA E COLORA LE PAROLE NASCOSTE E FORMA CON LE LETTERE RIMASTE UNA FRASE

- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> PLASTICA | <input type="checkbox"/> SCARICHI |
| <input type="checkbox"/> PETROLIO | <input type="checkbox"/> DETERSIVO |
| <input type="checkbox"/> INDUSTRIE | <input type="checkbox"/> FOGNA |
| <input type="checkbox"/> RIFIUTI | |

Frase nascosta

R	P	L	A	S	T	I	C	A	A
F	D	E	T	E	R	S	I	V	O
O	G	A	Z	Z	I	C	E	R	R
G	A	G	A	Z	Z	A	E	F	I
N	A	T	E	A	T	R	T	E	F
A	N	Z	I	O	N	I	E	A	I
N	O	N	I	N	Q	C	U	I	U
N	A	R	E	L	A	H	C	Q	T
P	E	T	R	O	L	I	O	U	I
I	N	D	U	S	T	R	I	E	A

Indica con una x se le frasi sono vere o false

L'ACQUA DEI FIUMI, DEI LAGHI E DEI MARI PUÒ ESSERE INQUINATA DA:

Vero

Falso

☐
☐

Macchie di petrolio Lunghezza delle spiagge

☐
☐

Concimi nel terreno

☐
☐

Calore del sole

☐
☐

Rifiuti

☐
☐

Scarichi delle industrie

☐
☐

Scarichi delle case

COSA VUOL DIRE QUESTA ETICHETTA?





Lezione 7





FILM: LE THÉ OU L'ÉLECTRICITÉ

REGIA: JÉRÔME LE MAIRE

PAESE: BELGIO

ANNO: 2012

DURATA: 93 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SINOSI	L'epico e comico racconto di come l'energia elettrica arriva finalmente in un piccolo villaggio isolato nel mezzo dell'Alto Atlante marocchino. Con un lavoro durato oltre tre anni, stagione dopo stagione, il regista documenta pazientemente la resistenza degli abitanti e i progressi del lavoro di costruzione della rete, che finirà per raggiungere, ma anche imprigionare, la popolazione di Ifri. Lo spettatore diventa testimone della trasformazione di una piccola comunità investita dal progresso.
ANALISI DEL FILM	Come suggerisce il titolo, il film mette a confronto tradizione e progresso, aprendo con una descrizione della vita rurale sull'Atlante, tra montagne, silenzio, buio; subito dopo, la metropoli, tra grattacieli, rumore e luci elettriche. Lo stile del documentario è personale, quasi intimo, il film è attento alla vita e ai problemi della comunità montana, adeguando il ritmo del racconto alle varie attività mostrate (lavoro, preghiera, vita conviviale, ecc.).
GENERE CINEMATOGRAFICO	DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.
MESTIERI DEL CINEMA	Per approfondimenti vai a pagina 14.
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.
OBIETTIVO PEDAGOGICO	Capire l'importanza dell'energia nella vita di ogni giorno e adottare stili di vita sostenibili.

GUIDA ALLA VISIONE DEL FILM

VISIONE DI QUESTE PARTI DEL FILM:

Dall'inizio fino a 9'37" (introduzione al tema)

Richiesta da parte degli abitanti del villaggio di una strada e proposta di portare l'elettricità fino al villaggio da parte di alcuni funzionari.

Da 44'26" a 57'05"

- Si cominciano ad intravedere i primi lavori per far arrivare l'elettricità nel villaggio (tralicci, pali, ecc.).
- Donne e uomini parlano dei vantaggi che si potrebbero avere una volta che arriverà l'elettricità.
- Il cellulare comincia ad avere campo.

Da 67" fino alla fine

- Alcuni abitanti manifestano una certa perplessità per i costi di tasse e installazione dell'elettricità.
- Alla fine si recano in città a fare il contratto e a comperare il necessario per avere l'elettricità nelle case.
- Arriva l'elettricità nelle case.
- Stupore di bambini e adulti davanti alla televisione.

Possibili domande per approfondire il tema

- Quando è stata inventata la corrente elettrica?
- Che cos'è l'energia elettrica?
- Quando è arrivata la luce elettrica nelle case?
- Come si produce l'energia elettrica?
- Chi è l'inventore della lampadina?
- Quali sono le principali fonti di energia?
- Quali sono le fonti di energia pulita o rinnovabile?
- Quali sono i vantaggi che offre l'energia elettrica?

INTRODUZIONE

L'ENERGIA HA UN COSTO

Dietro a ogni lampadina che si accende, a ogni motore che parte si trova un "sistema energetico", l'insieme di processi di estrazione, lavorazione, raffinazione, trasformazione, trasporto e distribuzione che rendono usufruibili le fonti energetiche.

Le principali difficoltà nello sfruttamento dell'energia sono tre:

- le fonti primarie di energia non sono distribuite omogeneamente (concentrazione solo in alcuni Paesi; trasporto anche per migliaia di chilometri);
- l'energia delle fonti primarie va trasformata (trasformazione e raffinazione delle fonti primarie, petrolio, gas ecc., in fonti secondarie, benzina, elettricità, metano);
- la sicurezza (evitare fuoriuscita di petrolio nel mare o di materiale radioattivo da centrali nucleari). Tutto ciò ha un costo, che noi paghiamo con le nostre bollette, con il pieno della nostra auto, con i nostri acquisti quotidiani e non solo.

USO E ABUSO DELL'ENERGIA

Più della metà dell'energia che produciamo viene persa, sprecata o utilizzata in modo non corretto. Nell'auto meno di 1/5 dell'energia chimica contenuta nella benzina si trasforma in energia cinetica, il resto si disperde in calore. Nelle centrali termoelettriche il rendimento medio è pari al 65%, il resto si trasforma in calore a bassa temperatura spesso inutilizzabile.

Agli sprechi e alle perdite legati ai cicli produttivi e di distribuzione si unisce il comportamento del cittadino che ogni anno contribuisce a "bruciare" milioni di Tep di energia.

ATTIVITÀ

LE MIE BOLLETTE

Obiettivo: far comprendere ai ragazzi che l'elettricità e il gas che usiamo regolarmente hanno un costo giornaliero e non sono gratuiti.

Svolgimento: se possibile ciascun bambino potrebbe portare da casa una bolletta del gas e una dell'elettricità. Cerchiamo di leggerle insieme: ogni quanti mesi si paga l'elettricità? E il gas? Quanto costano? Ci sono differenze? Come si misurano (chilowattora e metri cubi)? Annotiamo i dati raccolti e riportiamoli tutti in due colonne di una tabella per poterli confrontare meglio. Facciamo la media dei costi dell'elettricità e di quelli del gas.

Risultato: potremo discutere sul loro costo ed elencare i modi in cui usiamo l'elettricità e il gas a casa (elettrodomestici, forno, caldaia), arrivando a capire che ogni volta che accendiamo un elettrodomestico o facciamo una doccia calda il contatore scatta e un po' dei nostri soldi se ne vanno.

ENERGIA DI CASA MIA

Obiettivo: cercare di capire l'importanza dell'energia nella vita di ogni giorno.

Svolgimento: ogni bambino scrive un resoconto di quante volte dal risveglio a quando arriva a scuola usa l'energia (accendere la luce, acqua calda per lavarsi, fornelli per la colazione, TV o radio, tostapane, frigorifero, riscaldamento d'inverno o ventilatore d'estate, auto o autobus, semafori, campanella che suona) e prova a contarle. Riportiamo le diverse liste su un tabellone. Chiediamo ai bambini di cosa potrebbero fare a meno e cosa è assolutamente indispensabile. Annotiamo le risposte sul tabellone e confrontiamole.

Risultato: ci renderemo conto che già nelle prime ore del giorno siamo dipendenti dall'energia per molte delle nostre azioni e che ci risulterebbe impossibile farne a meno.

Potremo spingere oltre la discussione chiedendo ai bambini di immaginare cosa accadrebbe se l'energia finisse: come cambierebbe il loro risveglio?

Lezione 8



FILM: AWANA

REGIA: GUILLERMO ISA NAKANDAKARI, WILLIAM SILVA REDDINGTON

PAESE: STATI UNITI

ANNO: 2016

DURATA: 12 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SINOSI

Incorniciato dalle pendici tentacolari di una valle nel sud del Perù, un piccolo villaggio e le sue usanze sono rimaste inalterate nei secoli. Il processo di tessitura per gli abitanti di Patacancha comincia dalla tosatura degli alpaca. Abili tessitrici poi lavorano la lana, la tingono e incrociano i fili per creare tessuti elaborati e multicolori, sfruttando antiche abilità Incas.

ANALISI DEL FILM

Awana racconta le varie fasi di produzione di una sciarpa tradizionale, dalla tosatura alla vendita, attraverso un racconto che intreccia la vita degli abitanti di Patacancha e gli splendidi paesaggi del Perù meridionale, ricordandoci ancora una volta come individuo e natura siano parte l'uno dell'altra, influenzandosi a vicenda. Le grandi panoramiche si alternano ai dettagli su piccoli gesti in modo da formare, attraverso il montaggio, una trama filmica che rispecchia il lavoro di tessitura.

GENERE CINEMATOGRA- FICO

DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.

MESTIERI DEL CINEMA

Per approfondimenti vai a pagina 14.

OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie, ben oltre il 2015. Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.

OBIETTIVO PEDAGOGICO

Comprendere come i nostri acquisti incidono sulla vita dei lavoratori e delle lavoratrici e dell'ambiente.

INTRODUZIONE

Il documentario, ambientato in Perù, ci racconta la filiera produttiva della fibra di alpaca, dalla tosatura dell'animale alla lavorazione della fibra e alla produzione di manufatti tessili. Vediamo come questo lavoro seppur faticoso, garantisce il rispetto dell'ambiente e l'empowerment delle donne lavoratrici. Alcune aziende del settore tessile nei Paesi in via di sviluppo garantiscono manodopera a costi ridottissimi, vicini allo zero, nessuna regolamentazione a tutela dei lavoratori, nessuna possibilità per questi ultimi di ribellarsi alle condizioni di lavoro imposte dalla casa produttrice. Questo fenomeno prende il nome di fast fashion.

ATTIVITÀ IN ITALIANO

INGIUSTIZIA AMBIENTALE E SOCIALE: IL FAST FASHION

Un team di ricercatori dell'Università di Washington a St. Louis ha presentato uno studio sull'ingiustizia ambientale e sociale della fast fashion.

Il modello di business della "moda veloce" è ormai ampiamente adottato a livello globale. "Veloce" perché rapidamente arrivano dal design alla vendita indumenti che rispondono alla costante richiesta di stili sempre più diversi in breve tempo. La catena di fornitura è internazionale, spostando altrove la produzione di fibre, la creazione di tessuti e l'assemblaggio di capi di abbigliamento in aree con manodopera a costo inferiore. La moda fast è prontamente disponibile e conveniente.

Se da una parte ha consentito la democratizzazione della moda, permettendo a tutte le classi di consumatori di indossare gli ultimi trend, dall'altra le esternalità negative della fast fashion hanno creato un caso di ingiustizia ambientale e sociale a livello globale: la nostra ossessione per gli abiti a poco prezzo ha un costo significativo pagato da altre persone e dall'ambiente. I costi consistono in "tutte le perdite dirette e indirette subite da terze persone o dalla popolazione in generale a seguito di attività economiche incontrollate, ossia danni: all'ambiente, alla salute umana, ai diritti umani".

I primi due derivanti dalla filiera produttiva, inclusa la tintura, e dallo smaltimento dei rifiuti tessili. Gli ultimi collegati invece a condizioni dei lavoratori, tutele relative alla sicurezza, salari minimi, discriminazioni e sfruttamento minorile.

Posso comprare più vestiti a meno, ma sono le persone che lavorano o vivono nelle vicinanze di impianti di produzione tessile a pagarne il prezzo: un onere sproporzionato di rischi per la salute.

Inoltre, l'aumento dei modelli di consumo ha creato milioni di tonnellate di rifiuti tessili in discariche e in contesti non regolamentati. Chi subisce maggiormente le conseguenze? Le persone che vivono nei paesi a reddito medio-basso, perché gran parte di questi rifiuti finisce nei mercati dell'abbigliamento di seconda mano. Questi paesi a medio-basso reddito spesso mancano dei supporti e delle risorse necessarie per sviluppare e far rispettare le salvaguardie ambientali e occupazionali per proteggere la salute umana.

A livello globale, ogni anno vengono acquistati 80 miliardi di nuovi capi di abbigliamento, che si traducono in 1.200 miliardi di dollari l'anno per l'industria della moda mondiale. La maggior parte di questi prodotti è assemblata in Cina e in Bangladesh. Gli oneri sociali e ambientali della produzione e dello smaltimento di massa dei paesi ad alto reddito sono spostati dall'industria tessile e dell'abbigliamento alle comunità con scarse risorse nei paesi a medio-basso reddito.

Lo studio vuole discutere del ruolo dell'industria, dei responsabili delle politiche, dei consumatori e degli scienziati nel promuovere la produzione sostenibile e il consumo etico in modo equo.

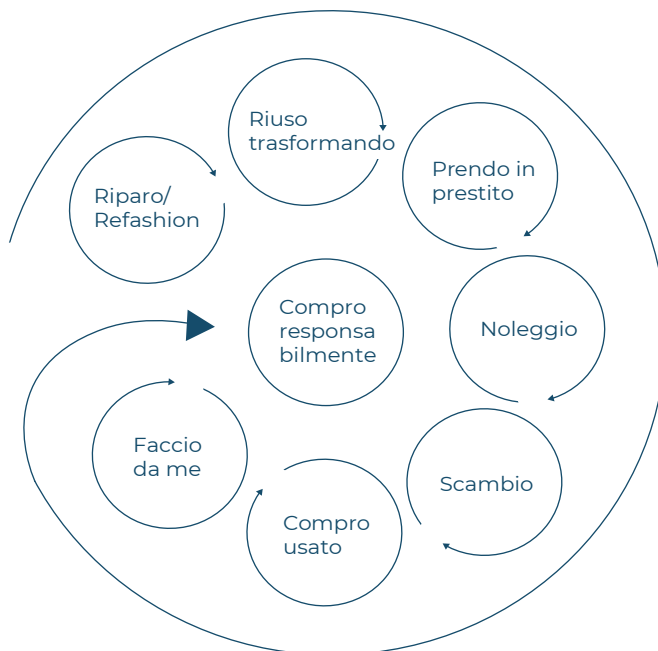
Noi consumatori abbiamo "un ruolo da svolgere nel sostenere le aziende e le pratiche che riducono al minimo il loro impatto negativo sull'uomo e sull'ambiente. Mentre le certificazioni cercano di elevare gli standard del settore, i consumatori devono essere consapevoli del greenwashing e devono essere critici nel valutare quali aziende effettivamente assicurano un livello elevato di standard rispetto a quelli che fanno affermazioni ampie e radicali sulle loro pratiche sociali e sostenibili".

Il modello della fast fashion si basa sull'idea di "più a meno" (more for less), ma il vecchio adagio "meno è più" (less is more) deve essere adottato dai consumatori se si vogliono affrontare questioni di giustizia ambientale nel settore della moda.

Spunti per la riflessione:

- Come posso essere più responsabile quando acquisto di un capo di abbigliamento?

Ne ho davvero bisogno?



Ispirato dalla piramide dei bisogni di Maslow rivista da Sarah Lazarovic

ATTIVITÀ IN INGLESE

FAST FASHION OR SLOW FASHION?

- What is fast fashion? What are its characteristics?
- What is slow fashion? What are its characteristics?
- Look at the following word cloud and circle the adjectives that you associate to fast fashion.

sustainable reused **vintage** lasting recycled
affordable resourceful toxic **devastating**
underpaid **stylish** zero waste upcycled
fair **unique** polluting costly
fast fashionable old green **trendy**
expensive new respectful **wasteful**
biodegradable free
ethical exploiting responsible slow
clean consumeristic cheap

Lezione 9



FILM: LIFELINES

REGIA: ROSS HARRISON

PAESE: REGNO UNITO

ANNO: 2014

DURATA: 16 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (13+)



SINOSI	Dopo essere partito dal suo piccolo villaggio sull'Himalaya indiano a 2500 metri di altitudine per cercare fortuna a Dehli, Makar Singh si trova presto costretto a farvi ritorno per aiutare la sua famiglia in seguito alla morte improvvisa di suo padre. Questo cambio di programma sarà per Makar l'occasione per organizzare una lotta per migliorare le condizioni di vita e per l'emancipazione della propria piccola comunità attraverso la creazione di infrastrutture e l'accesso alle telecomunicazioni.
ANALISI DEL FILM	Il film si apre con un confronto tra la frenesia e il caos della grande metropoli industrializzata e l'improvviso silenzio, la quiete di una remota realtà rurale dell'Himalaya. Lifelines è un viaggio di avvicinamento di questi due mondi, all'apparenza così distanti, che la camera ci racconta insistendo sui volti degli abitanti della comunità, sui loro gesti e sulla loro fatica, i veri protagonisti di questo avvicinamento.
GENERE CINEMATOGRAFICO	DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.
MESTIERI DEL CINEMA	Per approfondimenti vai a pagina 14.
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	Gli investimenti in infrastrutture – trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione – sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti paesi. Si riconosce ormai da tempo che la crescita della produttività e dei redditi, così come migliori risultati nella sanità e nell'istruzione, richiedono investimenti nelle infrastrutture. Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito; esso permette un aumento rapido e sostenuto del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per una industrializzazione che rispetti l'ambiente. Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione, e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.
OBIETTIVO PEDAGOGICO	Comprendere l'importanza e il corretto utilizzo dell'innovazione tecnologica.

INTRODUZIONE

Lo sviluppo tecnologico ha senza dubbio migliorato la vita delle persone in molte parti del mondo: le carestie sono diminuite grazie all'utilizzo di nuove tecnologie agrarie, le distanze si sono accorciate grazie allo sviluppo dei trasporti e le telecomunicazioni hanno connesso il mondo come mai prima d'ora. Tuttavia lo sviluppo tecnologico ha portato con sé nuovi problemi: inquinamento, crescita delle disuguaglianze, sfruttamento del lavoro. Avere la consapevolezza dell'infrastruttura economica e tecnologica che sta dietro ai prodotti di uso quotidiano è di fondamentale importanza per il cittadino responsabile.

ATTIVITÀ

DENTRO IL TUO SMARTPHONE

Pensate al vostro telefono smartphone...

- dove lo avete comprato? l'avete comprato nuovo o usato?
- sapete dove è stato prodotto?
- sapete da dove provengono i componenti del vostro telefonino? cos'è il coltan e dove si produce?
- andate su internet tutti i giorni? avete mai pensato a quanta energia consuma internet?
- dove smaltite il vostro telefonino quando non vi serve più?

Approfondimento:

Per accompagnare i vostri studenti/esse nel rispondere alle domande, di seguito trovate dei link:

Domanda n. 3:

<https://www.altroconsumo.it/organizzazione/media-e-press/comunicati/2007/inchiesta-internazionale-altroconsumo-sulla-produzione-dei-telefonini-un-mondo-a-due-facce-tecnologia-scintillante-e-sfruttamento-di-lavoro-minorile>

Domanda n. 4:

<https://www.lifegate.it/persone/news/bambini-congo-miniere-cellulari>

Domanda n. 5:

https://www.repubblica.it/ambiente/2019/02/07/news/quei_nostri_rifiuti_elettronici_che_riempiono_le_pattumiere_del_mondo-218564022/

Lezione 10





FILM: COUCOULEURS

REGIA: OANA LACROIX

PAESE: SVIZZERA

ANNO: 2018

DURATA: 6 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA



SINOSI

In una grande foresta in cui vivono uccelli monocromatici ognuno ha trovato il suo posto su un albero del colore corrispondente. Ma cosa succede quando un uccello è bicolore?

ANALISI DEL FILM

Il tema fondamentale del film è la pluralità, espressa magnificamente attraverso una moltitudine di colori, forme e dimensioni differenti, sfruttando al meglio il mezzo dell'animazione, che permette naturalmente incredibile libertà ed elasticità. *Coucouleurs* costruisce una sinfonia grafica di grande impatto, alla quale aggiunge la metafora del canto, che poi si fa coro (gruppo, unità), e della natura come luogo in cui la diversità (intesa come disuguaglianza) perde di significato.

GENERE CINEMATOGRAFICO

CINEMA DI ANIMAZIONE: per animazione s'intende la manipolazione di immagini fisse per dare l'illusione del movimento. Si possono distinguere tre principali tipi di animazione: l'animazione tradizionale si avvale di immagini in sequenza disegnate a mano e poi trasposte su pellicola; l'animazione in stop-motion, o passo uno, impiega modellini e/o pupazzi al posto del disegno, che vengono poi fotografati fotogramma per fotogramma; l'animazione digitale o computer grafica riproduce digitalmente qualunque tipo di oggetto, modello o personaggio, in 2D o 3D, attraverso l'uso di software grafici o tecniche apposite, come ad esempio la motion capture.

MESTIERI DEL CINEMA

Per approfondimenti vai a pagina 14.

OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili - i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo - continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.

OBIETTIVO PEDAGOGICO

Comprendere come le diversità siano un ostacolo all'inclusione.

GUIDA ALLA DISCUSSIONE

- Quali sono le difficoltà che incontra l'uccellino bi-color?
- Come si comportano gli altri uccellini della foresta nei suoi confronti?
- Ad un certo punto della storia arriva l'autunno, che cosa succede all'uccellino?
- Come si comporta l'uccellino nei confronti degli altri suoi simili?

ATTIVITÀ 1

LA STORIA DI PICO PECORA

Pico Pecora (parte 1)

C'era una volta un gregge di pecore, e nel gregge c'era Pico Pecora.

Di giorno il gregge pascolava tranquillo nella brughiera. Alla sera, attorno al fuoco, si raccontavano storie paurose di lupi, e cose simili.

Proprio una bella vita tranquilla.

Un giorno Pico trovò una vecchia bicicletta.

"Se sapessi andare in bicicletta, non dovrei più camminare!" disse.

"Le pecore non vanno in bicicletta, Pico!" disse Benno, il suo amico.

"Posso almeno provarci!" disse Pico.

"Sei sicuro che ci si stia sopra così?" disse Benno.

Pico Pecora sbagliava, ma era contentissimo.

"Appena avrò imparato, lo insegnerò anche a te! E poi andremo a cercare altre biciclette!" disse. Ma Benno scosse il capo, e se ne andò.

Così Pico Pecora cominciò ad andare in bicicletta.

Ma non era una cosa facile.

Alla fine riuscì ad andare in bicicletta senza cadere.

Ma c'erano altri problemi. C'era sempre, sempre, qualcuno sulla sua strada.

"Pista! Pista!" gridava Pico Pecora.

Ma Gianna Pecora non pensava alle biciclette, mentre pascolava.

PATAM!

Volarono in aria due pecore e una bicicletta.

Le pecore del gregge non erano contente di Pico.

"Le pecore non vanno in bicicletta!" disse Pietro.

"Se vuoi andare in bicicletta, fallo lontano da qui!" disse Paola.

Ma essere fuori dal gregge vuol dire essere soli.

Vuol dire diventare stranieri.

Pico Pecora se ne andò, pieno di tristezza.

"Devo imparare a frenare!" pensò Pico. Era facile. Frenare.

"Freno! Freno!" gridava Pico, contento di non andare più a sbattere contro gli ostacoli.

"Pedalare, correre, frenare, curvare, andare senza mani! Chi vuole imparare?" gridava.

"Le pecore non vanno in bicicletta" gli risposero. "La bicicletta crea solo problemi. I nostri genitori andavano in bicicletta? No. I nostri nonni andavano in bicicletta? No, non ci andavano."

E così via.

Pico Pecora, deluso, se ne andò. Non sopportava più quei belati.

Non avrebbero mai capito com'era bello andare in bicicletta, se non ci provavano!

Ma non volevano provare.

Pico Pecora (parte 2)

Con questi tristi pensieri, Pico pedalò nella grande brughiera.

Senza accorgersene, si allontanò parecchio dal gregge.

Veniva sera. Fra poco, pensava Pico Pecora, il gregge si sarebbe seduto attorno al fuoco, a sentire le storie paurose.

“Chissà se qualcuno di loro sentirà la mia mancanza?” pensava Pico, pedalando. “Chissà se verranno a cercarmi?”

Avrebbe voluto tornare indietro, ma non ricordava più la direzione da cui era venuto.

E scese il buio.

Dove si trovava?

Pico cominciò a guardarsi attorno, e a sentire brividi nella schiena.

Avrebbe voluto essere ancora nel gregge, seduto vicino al fuoco.

Gli alberi, appena visibili nel buio, sembravano mostri affamati di carne di pecora.

All'improvviso, sentì qualcosa alle spalle.

Pico Pecora si voltò lentamente.

Nel buio, due occhi chiari lo stavano guardando.

Sentì il cuore battere forte, e il respiro fermarsi ... IL LUPO!

Pico Pecora cominciò a pedalare più forte che poteva, sentendo dietro un fiato che lo inseguiva.

Pedala, pedala, a un certo punto vide, in lontananza, il fuoco del gregge.

“Forza!” pensò. “Quasi ce l'ho fatta!”

Ma proprio in quel momento, BUM!, urtò una pietra, volò in aria, e cadde per terra.

Avrebbe voluto gridare, ma non riusciva.

“Sta arrivando!” pensava, guardando il buio. “Sono perduto!”

Chiuse gli occhi, e aspettò.

Una zampa pelosa lo toccò.

Il muso del lupo era vicino.

La bocca del lupo si aprì, e disse:

“Mi fai fare un giro con la tua bici?”

Fu così che Pico e il lupo diventarono amici.

ATTIVITÀ 2

SEQUENZE DELLA STORIA DA RITAGLIARE E POI DA RIORDINARE

1.



“Sei sicuro che ci si stia sopra così?” disse Benno.

Pico Pecora sbagliava, ma era contentissimo.

“Appena avrò imparato, lo insegnerò anche a te! E poi andremo a cercare altre biciclette!” disse. Ma Benno scosse il capo, e se ne andò.

2.

Un giorno Pico trovò una vecchia bicicletta.

“Se sapessi andare in bicicletta, non dovrei più camminare!” disse.

“Le pecore non vanno in bicicletta, Pico!” disse Benno, il suo amico.

“Posso almeno provarci!” disse Pico.

3.



“Sei sicuro che ci si stia sopra così?” disse Benno.

Pico Pecora sbagliava, ma era contentissimo.

“Appena avrò imparato, lo insegnerò anche a te! E poi andremo a cercare altre biciclette!” disse. Ma Benno scosse il capo, e se ne andò.

4.

Così Pico Pecora cominciò ad andare in bicicletta.

Ma non era una cosa facile.

Alla fine riuscì ad andare in bicicletta senza cadere.

Ma c'erano altri problemi. C'era sempre, sempre, qualcuno sulla sua strada.

“Pista! Pistaaa!” gridava Pico Pecora.

Ma Gianna Pecora non pensava alle biciclette, mentre pascolava.

PATAM!

Volarono in aria due pecore e una bicicletta.

5.

Le pecore del gregge non erano contente di Pico.

“Le pecore non vanno in bicicletta!” disse Pietro.

“Se vuoi andare in bicicletta, fallo lontano da qui!” disse Paola.

Ma essere fuori dal gregge vuol dire essere soli.

Vuol dire diventare stranieri.

6.

Pico Pecora se ne andò, pieno di tristezza.

“Devo imparare a frenare!” pensò Pico. Era facile. Frenare.

“Freno! Freno!” gridava Pico, contento di non andare più a sbattere contro gli ostacoli.

“Pedalare, correre, frenare, curvare, andare senza mani! Chi vuole imparare?” gridava.

“Le pecore non vanno in bicicletta” gli risposero. “La bicicletta crea solo problemi. I nostri genitori andavano in bicicletta? No. I nostri nonni andavano in bicicletta? No, non ci andavano.”

E così via.

7.

Pico Pecora, deluso, se ne andò. Non sopportava più quei belati.

Non avrebbero mai capito com'era bello andare in bicicletta, se non ci provavano!

Ma non volevano provare.

Con questi tristi pensieri, Pico pedalò nella grande brughiera.

Senza accorgersene, si allontanò parecchio dal gregge.

8.

Veniva sera. Fra poco, pensava Pico Pecora, il gregge si sarebbe seduto attorno al fuoco, a sentire le storie paurose.

“Chissà se qualcuno di loro sentirà la mia mancanza?” pensava Pico; pedalando. “Chissà se verranno a cercarmi?”

Avrebbe voluto tornare indietro, ma non ricordava più la direzione da cui era venuto.

E scese il buio.

Dove si trovava?

Pico cominciò a guardarsi attorno, e a sentire brividi nella schiena.

Avrebbe voluto essere ancora nel gregge, seduto vicino al fuoco.

Gli alberi, appena visibili nel buio, sembravano mostri affamati di carne di pecora.

9.



All'improvviso, sentì qualcosa alle spalle.
Pico Pecora si voltò lentamente.
Nel buio, due occhi chiari lo stavano guardando.
Sentì il cuore battere forte, e il respiro fermarsi... **IL LUPO!**

10.

Pico Pecora cominciò a pedalare più forte che poteva, sentendo dietro un fiato che lo inseguiva.

Pedala, pedala, a un certo punto vide, in lontananza, il fuoco del gregge.

"Forza!" pensò. "Quasi ce l'ho fatta!"

Ma proprio in quel momento, BUM!, urtò una pietra, volò in aria, e cadde per terra.

Avrebbe voluto gridare, ma non riusciva.

"Sta arrivando!" pensava, guardando il buio. "Sono perduto!"

11.

Chiuse gli occhi, e aspettò.

Una zampa pelosa lo toccò.

Il muso del lupo era vicino.

La bocca del lupo si aprì, e disse:

"Mi fai fare un giro con la tua bici?"

Fu così che Pico e il lupo diventarono amici.

A large, solid orange circle is centered on a light green, textured background. Inside the circle, the text "Lezione" and the number "11" are written in a white, sans-serif font.

Lezione

11

11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



FILM: LA MÁQUINA

REGIA: RENÉ DAVID REYES GARCÍA

PAESE: MESSICO

ANNO: 2016

DURATA: 4 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA

MUSE

APPA

SINOSSI	Diego si trova a confrontarsi con il suo simpatico padre che, seppur involontariamente, per aumentare la produzione dei dolci che commercia provoca terribili conseguenze sull'ambiente e produce infiniti rifiuti che non vengono riciclati. Diego può aiutare a difendere la natura?
ANALISI DEL FILM	Cortometraggio dichiaratamente didattico e parabolico che mostra le conseguenze sulla natura della industrializzazione incontrollata e quindi i vantaggi di un'industria sostenibile e attenta alle politiche ecologiche. L'animazione digitale dai tratti semplici ma piena di dettagli ben si presta a rappresentare i vari macchinari e le strutture industriali presenti nel racconto, dando una sensazione di realtà e concretezza agli oggetti.
GENERE CINEMATOGRAFICO	CINEMA DI ANIMAZIONE: per animazione s'intende la manipolazione di immagini fisse per dare l'illusione del movimento. Si possono distinguere tre principali tipi di animazione: l'animazione tradizionale si avvale di immagini in sequenza disegnate a mano e poi trasposte su pellicola; l'animazione in stop-motion, o passo uno, impiega modellini e/o pupazzi al posto del disegno, che vengono poi fotografati fotogramma per fotogramma; l'animazione digitale o computer grafica riproduce digitalmente qualunque tipo di oggetto, modello o personaggio, in 2D o 3D, attraverso l'uso di software grafici o tecniche apposite, come ad esempio la motion capture.
MESTIERI DEL CINEMA	Per approfondimenti vai a pagina 14.
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	L'urbanizzazione è uno degli sviluppi più significativi del 21° secolo. Più della metà della popolazione mondiale vive nelle città, con stime fino al 70 per cento per il 2050. Le città sono il motore delle economie locali e nazionali e rappresentano il fulcro del benessere. Più dell'80 per cento delle attività economiche globali è concentrato nei centri urbani. Oltre alle opportunità, l'urbanizzazione comporta anche notevoli sfide. Le città hanno un'impronta ecologica enorme: occupano solamente circa tre per cento della superficie terrestre, ma consumano tre quarti delle risorse globali e sono responsabili del 75 per cento delle emissioni di gas. L'obiettivo 11 mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile, tra l'altro grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile. Dovrà altresì essere garantito l'accesso di tutti a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità. Dovrà infine essere assicurato anche l'accesso a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici.
OBIETTIVO PEDAGOGICO	Sensibilizzare gli alunni e le alunne sulle problematiche legate alla tutela dell'ambiente in cui vivono.

ATTIVITÀ 1

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Leggi e osserva ogni illustrazione, poi spiega con l'aiuto dei compagni. Quando non si possono riutilizzare, i rifiuti devono essere raccolti in modo differenziato.












Quali sono i colori dei contenitori per la raccolta differenziata usati nel tuo paese o nella tua città? Informati e colora!



ATTIVITÀ 2

DIFFERENZIARE DA MATTINA A SERA

Dove andranno gettati questi rifiuti? Leggi, poi colora il bidoncino con il colore corrispondente alla corretta raccolta differenziata.

-  Il vasetto di vetro della marmellata della colazione
-  La scatola dei cereali
-  I ritagli di carta dell'attività di scienze
-  La buccia del frutto mangiato durante l'intervallo
-  La bottiglia di acqua della mensa scolastica
-  La bustina vuota delle figurine
-  Il biglietto dell'autobus che hai usato nel pomeriggio
-  Il palloncino che si è bucato mentre giocavi
-  La crosta del formaggio che la mamma ha usato per l'insalata di riso
-  Il bicchiere che il papà ha rotto lavando i piatti
-  Il flacone vuoto del bagnoschiuma

Lezione

12



TASTE THE WASTE



FILM: TASTE THE WASTE

REGIA: VALENTIN THURN

PAESE: GERMANIA

ANNO: 2011

DURATA: 88 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SINOSI

Due ragazzi pedalano nella notte in una città europea. Fermano le bici e cominciano a guardare in un cassonetto dei rifiuti. È la scena iniziale del sorprendente documentario di Valentin Thun che denuncia con cifre alla mano la gravità di uno scandalo sino a oggi solo immaginato, individua le falle del nostro sistema capitalista e suggerisce delle soluzioni.

Quanto del cibo che gettiamo ogni giorno è ancora commestibile? Quante risorse alimentari sprechiamo e che conseguenze porta il nostro comportamento nel mercato globale?

ANALISI DEL FILM

Diretto con passione e piglio critico, Taste the Waste è un documentario corale dal valore universale, grazie all'ampissimo raggio d'azione delle sue ricerche, che spaziano dall'Europa al Giappone, dagli Stati Uniti al Camerun; universale anche per la varietà e la diversificazione di prodotti e realtà produttive che vengono mostrate e raccontate. Queste scelte suggeriscono innanzitutto la necessità di uno sforzo trasversale e diffuso, ma anche sembrano suggerire una soluzione per arginare l'immenso spreco e le storture consumistiche della società contemporanea.

GENERE CINEMATOGRAFICO

DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.

MESTIERI DEL CINEMA

Per approfondimenti vai a pagina 14.

OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per consumo e produzione sostenibili si intende la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti. La sua attuazione contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo complessivi, alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali, al miglioramento della competitività economica e alla riduzione della povertà.

Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo. E' necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile.

OBIETTIVO PEDAGOGICO

Sensibilizzare e garantire modelli di sviluppo sostenibili di produzione e consumo.

GUIDA ALLA VISIONE DEL FILM

Il film può essere suddiviso in tante parti quanti sono i Paesi in cui è ambientato il documentario. Vengono affrontati i motivi per i quali così grandi quantità di cibo perfettamente consumabile vengano letteralmente gettate ai rifiuti.

- Parte iniziale fino a 4'10": due ragazzi pedalano nella notte in una città europea. Fermano le bici e cominciano a guardare in un cassonetto dei rifiuti.
- Fino a 16'28"

Supermercato in Francia: prodotti freschi a 6 giorni dalla scadenza che devono essere buttati e non possono essere donati nemmeno alla Croce Rossa; i clienti non comprano i prodotti se vedono che la scadenza è troppo vicina; Troppe norme e direttive che non facilitano il consumo e il riutilizzo dei prodotti.

Mercato in Giappone: scadenza in ore di prodotti freschi (pesce), vengono buttati via 50/60 sacchi al giorno di cibo.

Una ricerca degli scienziati tedeschi in Germania: indagine effettuata in alcuni supermercati. Vengono buttati via 45 kg al giorno di prodotti perfettamente commestibili in ogni supermercato. Riflessione: "Quando buttiamo il cibo, insieme ad esso buttiamo tutte le spese e gli sforzi che sono stati fatti lungo la catena di produzione".

"Ogni anno nell'Unione Europea vengono buttate via 90 milioni di tonnellate di cibo. Caricate su un camion, formerebbero un convoglio lungo quanto l'equatore".

- fino a 24'48"
- Viene raccontato come le regole rigide per la raccolta di alcune verdure (patate, cetrioli, mele) limitino il consumo e si sia costretti a eliminare questi cibi.

- fino a 29'30"
- Mercato contadino negli Stati Uniti:** raccolta di pomodori, meloni, frutta e verdura che proviene al massimo da 350 km di distanza e che viene poi venduta nei mercati contadini.

- fino a 39'51"
- Industria di panificazione in Germania:** pane secco trasformato in pellet che miscelato con il legno viene utilizzato per riscaldare.

Trasformazione di alcuni prodotti in energia (spiegazione del processo)
riduzione degli scarti del cibo per ridurre della metà la produzione di gas metano responsabili dell'effetto serra (ricerca su 60 discariche negli Stati Uniti).

Riflessioni: "Ridurre di metà gli scarti del cibo diretti in discarica preverrebbe la creazione di gas che influiscono sul clima quanto togliere metà delle auto dalla strada".

- fino a 57'37"
- Mercati generali in Francia:** testimonianza di Veronique, donna del Camerun che lavora ai mercati generali.

- fino a 62'08"
- Raccolta delle banane in Camerun:** viene raccontato come le regole rigide per la raccolta delle banane limitino il consumo e si sia costretti ad eliminarle.
Viene spiegato da parte di un esperto tedesco la situazione dell'alimentazione di alcune popolazioni locali.

Riflessioni: "Con il cibo che buttiamo in Europa e in Nord America, tutte le persone affamate nel mondo potrebbero essere sfamate".

- fino a 69'18"

Industria che trasforma il cibo in mangime in Giappone: viene spiegato il processo di trasformazione del cibo in mangime per il bestiame e in particolare per i maiali.

Riflessioni. "Solo perchè l'U.E. proibisce di usare gli avanzi e gli scarti del cibo dei supermercati come mangime, si coltivano 5 milioni di tonnellate di cereali in più, l'equivalente dell'intero raccolto dell'Austria".

- fino a 78'48"

Per sensibilizzare i bambini:

Esperienza di corsi di cucina per bambini a Berlino

Esperienza di apicoltura a New York

Esperienza " Coltivare in città" a New York

- Fino alla fine del video

Consumo responsabile del cibo in Italia: piatti cucinati con prodotti non venduti.

Commenti finali al video e esperienza del Dumpster diving: che cos'è? <https://italianfooditbetter.wordpress.com/2015/06/06/il-cibo-dalla-spazzatura/>

ATTIVITÀ

CACCIA AGLI SPRECHI!...RISPONDI ALLE DOMANDE

1. A casa fate regolarmente la lista della spesa?
2. Quando sei a tavola, fai attenzione a non esagerare con le quantità?
3. In frigo, metti davanti i cibi prossimi alla scadenza e dietro quelli appena acquistati?
4. Metti sempre in freezer i cibi che con ogni probabilità non riuscirai a consumare a breve?
5. Conosci ricette i cui ingredienti sono avanzi e scarti alimentari?
6. A casa acquistate preferibilmente prodotti freschi di stagione?
7. Se in casa avete del cibo che rischia di andare a male e pensate di non riuscire a consumarlo, ne date un po' ai vicini o vi organizzate per consumarlo convivialmente?
8. Al ristorante ti porti via gli avanzi con il doggy bag?
9. Usi il tuo naso, i tuoi occhi, la tua lingua, per verificare che gli alimenti in scadenza o scaduti siano effettivamente andati a male?
10. Sai distinguere tra una vera data di scadenza e la dicitura 'da consumarsi preferibilmente entro'?

Approfondimento:

Taste the Waste, un documentario sulla distruzione globale del cibo

http://www.effettoterra.org/documenti/ambiente/notizie/taste_the_waste_un_documentario_sulla_distruzione_globale_del_cibo.html

Lezione





FILM: AUSPICIO

REGIA: ELENA GOATELLI, ANGEL LUIS ESTEBAN VEGA

PAESE: ITALIA

ANNO: 2019

DURATA: 13 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SINOSSI

Un auspicio, sin dai tempi antichi, è l'osservazione del volo degli uccelli per leggere il presente e prevedere il futuro. Ogni anno Francesca, scienziata e ornitologa, analizza e studia gli uccelli migratori che volano sulla stazione di inanellamento del Passo Brocon, nelle Dolomiti, dimostrando come oggi, più che in passato, la nostra sopravvivenza dipende dall'abilità di capire il messaggio che gli uccelli ci portano.

ANALISI
DEL FILM

Come la pratica antica alla quale il film si riferisce, *Auspicio* si apre con delle atmosfere misteriose, quasi magiche, con immagini di boschi ammantati dalla nebbia, di notte o al crepuscolo. Nella seconda parte, più descrittiva il film ci ammonisce sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, che stanno mutando le abitudini degli uccelli migratori; l'auspicio, in questo caso, è duplice: seguendo le indicazioni del cielo, riusciremo a mutare noi stessi?

GENERE
CINEMATOGRAFICO

DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.

MESTIERI
DEL CINEMA

Per approfondimenti vai a pagina 14.

OBIETTIVO
SVILUPPO
SOSTENIBILE

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo - alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte. Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento. Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Per far fronte ai cambiamenti climatici, i paesi hanno firmato nel mese di aprile un accordo mondiale sul cambiamento climatico (Accordo di Parigi sul Clima).

OBIETTIVO
PEDAGOGICO

Comprendere come i cambiamenti climatici costringono animali e persone alle migrazioni forzate. Fornire informazioni e conoscenze legate ai cambiamenti climatici.

ATTIVITÀ

IL GIOCO DELLE INTERCONNESSIONI

Durata:

circa 1 ora.

Materiali:

matasse di lana/cotone/spago di diversi colori, forbici, “carte d’identità” (allegato 1, fotocopiable), buste bianche, una penna per ciascun partecipante.

Riassunto dell’attività:

Il gioco può coinvolgere 15-30 studenti; ciascuno riceve una “carta d’identità” con la descrizione di un personaggio. Uno a uno, gli studenti leggono la Carta d’Identità. Se altri partecipanti pensano che il loro personaggio sia collegato all’altro, l’insegnante collega fisicamente i due studenti usando un filo. Quindi la classe discute degli argomenti che sono emersi e può approfondire le tematiche a partire dai risultati del gioco.

STEP 1.

Il gioco prevede la partecipazione di minimo 15 giocatori e massimo 30: se il numero di giocatori è maggiore, i giocatori devono essere divisi in squadre. A seconda del numero dei giocatori, è possibile escludere dal gioco alcune delle carte opzionali. Ogni giocatore riceve una “Carta d’Identità”; le carte sono suddivise in ELEMENTO, FENOMENO, PERSONAGGIO.

STEP 2.

Ogni partecipante ha a disposizione circa mezz’ora per leggere attentamente la carta d’identità, chiedere eventualmente informazioni o spiegazioni all’insegnante e disegnare un’immagine sulla carta che rappresenti il proprio elemento/fenomeno/

STEP 3.

I giocatori si dispongono seduti in tre cerchi concentrici: chi ha in mano la carta ELEMENTO si siede nel cerchio interno, quelli con la carta PERSONAGGIO nel cerchio più esterno e quelli con la carta FENOMENO nel cerchio intermedio.

STEP 4.

Uno dei giocatori con carta ELEMENTO dà inizio al gioco leggendo ad alta voce il testo presente sulla sua Carta d’Identità e mostra il disegno che ha realizzato. I giocatori con carta FENOMENO o PERSONAGGIO alzano la mano se pensano che la propria carta sia collegata alla carta ELEMENTO e scrivono il nome dell’elemento cui si sentono collegati. L’insegnante collega quindi i giocatori con un filo colorato (diversi colori corrispondono a diversi elementi).

La prima fase del gioco finisce quando tutti i giocatori con la carta ELEMENTO hanno letto la propria Carta d’Identità.

STEP 5.

Inizia la seconda fase. Uno dei giocatori che ha ricevuto la carta FENOMENO dà inizio al gioco leggendo ad alta voce il testo sulla propria carta e mostrando il disegno che ha realizzato. I giocatori in possesso della carta FENOMENO o PERSONAGGIO alzano la mano se pensano che le loro carte siano collegate alla carta FENOMENO appena letta e scrivono sulla propria carta il nome del fenomeno a cui si sentono collegati. L'insegnante collega quindi i giocatori con un filo colorato (di un colore diverso da quello usato in precedenza). La seconda fase del gioco finisce quando tutti i giocatori con carta FENOMENO hanno letto la propria Carta d'Identità.

STEP 6.

Ha inizio l'ultima parte del gioco, con le stesse regole delle fasi precedenti; stavolta l'attività si incentra sulle carte PERSONAGGIO e l'insegnante collega gli studenti con un filo di colore ancora diverso.

STEP 7.

Tutti gli studenti sono a questo punto fisicamente connessi da fili: è compito dell'insegnante stimolare ora la discussione in merito a queste connessioni, ad esempio chiedendo agli studenti di spiegare perché abbiano ritenuto di essere collegati a un determinato elemento/fenomeno/personaggio.

STEP 8.

Al termine dell'attività, le carte possono essere assemblate in un poster e collegate da linee colorate, replicando la connessione tra gli studenti con i fili colorati. La produzione di gruppo del poster può essere utilizzata per un'ulteriore riflessione sugli argomenti e per approfondire i temi in un secondo momento. Inoltre, il poster può essere utilizzato come strumento di diffusione dei risultati dell'attività, da mostrare ad altri studenti o ai genitori.

Lezione 14



FILM: PROFONDO BLU

REGIA: ALASTAIR FOTHERGILL, BYATT ANDY

PAESE: GERMANIA, REGNO UNITO

ANNO: 2003

DURATA: 90 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SINOSI	<p>Visto dall'oscurità dello spazio, il termine "Terra" è improprio per il nostro Pianeta. Con il 70% della sua superficie coperta di acqua, la Terra, vista da lontano, si distingue per il suo colore turchese scintillante: gli oceani sono la culla della vita, il motore che governa il clima, i custodi di una vasta e diversificata natura. Flora e fauna sono parti integranti della nostra vita e la loro protezione e preservazione sono la nostra grande sfida.</p> <p>In questo film le meraviglie del mare e i suoi abitanti si rivelano per quello che sono, incantevoli e seducenti.</p>
ANALISI DEL FILM	<p>Il film sceglie la strada del racconto emotivo per descrivere la vita delle creature marine; immagini strabilianti e dettagliatissime si mescolano e dialogano tra loro costruendo una sorta di narrazione naturale. Il blu è naturalmente il colore preponderante nel film, mostrato in ogni sua sfumatura e stato. Impossibile separare la componente visiva da quella musicale: la colonna sonora commenta e accompagna le immagini con effetti drammatici notevoli, dando vita a una vera e propria sinfonia multisensoriale.</p>
GENERE CINEMATOGRAFICO	<p>DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.</p>
MESTIERI DEL CINEMA	<p>Per approfondimenti vai a pagina 14.</p>
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Gli oceani del mondo - la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita - influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano.</p> <p>L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi in definitiva forniti e regolati dal mare. Nel corso della storia, gli oceani e i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto.</p> <p>Un'attenta gestione di questa fondamentale risorsa globale è alla base di un futuro sostenibile.</p>
OBIETTIVO PEDAGOGICO	<p>Conoscere gli effetti dei cambiamenti climatici nella flora e fauna marina.</p>

ATTIVITÀ

MUSEO ALL'ACQUA APERTA

Materiali:

fogli (possibilmente riciclati), pennarelli, forbici, allegati stampati o proiettati su LIM, scatolone di cartone (tagliata da un lato lungo a rappresentare un acquario), inchiostro o tempera, una busta di plastica tagliata a pezzettini, paletta, post-it. Allegato 2

Descrizione dell'attività:

FASE 1.

Dividi la classe in 4 sottogruppi casuali: 1. Gruppo rappresenta i vegetali marini; 2. Gruppo rappresenta i pesci; 3. Gruppo rappresenta le cose che si trovano in mare; 4. Gruppo rappresenta i molluschi.

Ogni studente di ciascun sottogruppo ha 30 minuti per scegliere, disegnare e ritagliare un elemento (a testa) in base alla categoria di riferimento. Gli studenti possono far riferimento agli Allegati o consultare un atlante marino su internet per trarre ispirazione nel disegno. I disegni dovrebbero avere delle dimensioni di 10 cm (su carta possibilmente riciclata).

Mostra la scatola precedentemente preparata e spiega che rappresenta un acquario. Chiedi agli studenti di posizionare i loro disegni uno alla volta in base alla relazione che hanno con quello precedente. Così al termine della composizione dell'acquario tutta la classe dovrebbe essere più consapevole delle interdipendenze interne all'ecosistema marino.

A questo punto, nell'ecosistema marino, rapidamente e causate dall'uomo (in questo caso dall'insegnante) si verificano le seguenti alterazioni: 1. Acidificazione dei mari e degli oceani: improvvisamente e in totale silenzio butta dell'inchiostro/tempera/colore sopra i disegni dell'acquario, così da alterarne il colore; 2. Microplastiche: spargi all'interno dell'acquario una busta biodegradabile tagliata a pezzetti, così da inquinare l'ecosistema; 3. Pesca a strascico: con una paletta raccogli immondizia, recupera disegni a caso e tirali fuori dall'acquario.

Offri quanto raccolto con la paletta agli studenti e chiedi di dividere quello che è commestibile da quello che non è commestibile e di osservarne lo stato.

FASE 2.

Debriefing in plenaria:

- Cosa è successo?
- Come vi siete sentiti durante l'attività?
- Cosa rappresentava quello che ho fatto (dal punto di vista del docente/ formatore)? Spiega acidificazione, microplastiche e pesca a strascico;
- Nella vita reale che relazione c'è fra acidificazione dei mari, microplastiche, rifiuti, pesca a strascico e cambiamento climatico?

Brainstorming in gruppi di 4 o 5 studenti. Disegna la tabella di seguito alla lavagna e chiedi scrivere su dei foglietti (riciclati) esempi e idee per compilarla.

	COMPORTAMENTI INDIVIDUALI	COMPORTAMENTI COLLETTIVI
Comportamenti che favoriscano i cambiamenti climatici		
Comportamenti che riducano i cambiamenti climatici		

Lezione 15



FILM: LA FORESTA FERITA

REGIA: GIANPIERO CAPECCHI

PAESE: ITALIA

ANNO: 2017

DURATA: 14 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA (8+)



SINOSI	<p>A distanza di un secolo dalla fine della Grande Guerra, sull'Altopiano di Asiago gli alberi sradicati da un vento senza precedenti riportano alla memoria le condizioni in cui si trovava la montagna alla fine del conflitto. Un'emergenza ambientale che pone in primo piano i cambiamenti climatici e che spinge a ripensare il rapporto tra uomo e foresta.</p> <p>Daniele Zovi e Gianni Rigoni Stern sono le principali voci di questo racconto tra ricordi e speranze per far rinascere la foresta ferita.</p>
ANALISI DEL FILM	<p>Il film punta sulla carta dell'intensità e mostra con insistenza la devastazione dei boschi provocata dalla furia del vento, e il dolore e la preoccupazione delle persone che quei boschi li conoscono da quando sono bambini. La memoria dell'uomo e la memoria degli alberi si mescolano e si confondono, facendo (ri) emergere lontane eco e racconti che rischiavano di essere dimenticati</p>
GENERE CINEMATOGRAFICO	<p>DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.</p>
MESTIERI DEL CINEMA	<p>Per approfondimenti vai a pagina 14.</p>
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari. La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile, e hanno condizionato le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Si stanno compiendo molti sforzi per gestire le foreste e combattere la desertificazione.</p>
OBIETTIVO PEDAGOGICO	<p>Comprendere come i fenomeni ambientali abbiano effetti in misura sempre maggiore sulla società attraverso il pensiero sistemico.</p>

GUIDA ALLA VISIONE DEL FILM

- Nel documentario viene raccontato il parallelismo con la prima guerra mondiale. A quale fenomeno fa riferimento? Quali analogie emergono?
- Durante il film è stata citata la parola biodiversità: A cosa si riferiva? che cosa significa biodiversità? quali sono state le debolezze di questa foresta? quali accorgimenti per il futuro devono essere tenuti?
- quali conseguenze ha avuto il fenomeno? (ex. turismo)

ATTIVITÀ

IL GIOCO DELLE INTERCONNESSIONI

Durata:

circa 1 ora.

Materiali:

matasse di lana/cotone/spago di diversi colori, forbici, "carte d'identità" (allegato 1, fotocopiable), buste bianche, una penna per ciascun partecipante.

Riassunto dell'attività:

Il gioco può coinvolgere 15-30 studenti; ciascuno riceve una "carta d'identità" con la descrizione di un personaggio. Uno a uno, gli studenti leggono la Carta d'Identità. Se altri partecipanti pensano che il loro personaggio sia collegato all'altro, l'insegnante collega fisicamente i due studenti usando un filo. Quindi la classe discute degli argomenti che sono emersi e può approfondire le tematiche a partire dai risultati del gioco.

STEP 1.

Il gioco prevede la partecipazione di minimo 15 giocatori e massimo 30: se il numero di giocatori è maggiore, i giocatori devono essere divisi in squadre. A seconda del numero dei giocatori, è possibile escludere dal gioco alcune delle carte opzionali. Ogni giocatore riceve una "Carta d'Identità"; le carte sono suddivise in ELEMENTO, FENOMENO, PERSONAGGIO.

STEP 2.

Ogni partecipante ha a disposizione circa mezz'ora per leggere attentamente la carta d'identità, chiedere eventualmente informazioni o spiegazioni all'insegnante e disegnare un'immagine sulla carta che rappresenti il proprio elemento/fenomeno/

STEP 3.

I giocatori si dispongono seduti in tre cerchi concentrici: chi ha in mano la carta ELEMENTO si siede nel cerchio interno, quelli con la carta PERSONAGGIO nel cerchio più esterno e quelli con la carta FENOMENO nel cerchio intermedio.

STEP 4.

Uno dei giocatori con carta ELEMENTO dà inizio al gioco leggendo ad alta voce il testo presente sulla sua Carta d'Identità e mostra il disegno che ha realizzato. I giocatori con carta FENOMENO o PERSONAGGIO alzano la mano se pensano che la propria carta sia collegata alla carta ELEMENTO e scrivono il nome dell'elemento cui si sentono collegati. L'insegnante collega quindi i giocatori con un filo colorato (diversi colori corrispondono a diversi elementi)

STEP 5.

Inizia la seconda fase. Uno dei giocatori che ha ricevuto la carta FENOMENO dà inizio al gioco leggendo ad alta voce il testo sulla propria carta e mostrando il disegno che ha realizzato. I giocatori in possesso della carta FENOMENO o PERSONAGGIO alzano la mano se pensano che le loro carte siano collegate alla carta FENOMENO appena letta e scrivono sulla propria carta il nome del fenomeno a cui si sentono collegati. L'insegnante collega quindi i giocatori con un filo colorato (di un colore diverso da quello usato in precedenza). La seconda fase del gioco finisce quando tutti i giocatori con carta FENOMENO hanno letto la propria Carta d'Identità.

STEP 6.

Ha inizio l'ultima parte del gioco, con le stesse regole delle fasi precedenti; stavolta l'attività si incentra sulle carte PERSONAGGIO e l'insegnante collega gli studenti con un filo di colore ancora diverso.

STEP 7.

Tutti gli studenti sono a questo punto fisicamente connessi da fili: è compito dell'insegnante stimolare ora la discussione in merito a queste connessioni, ad esempio chiedendo agli studenti di spiegare perché abbiano ritenuto di essere collegati a un determinato elemento/fenomeno/personaggio.

STEP 8.

Al termine dell'attività, le carte possono essere assemblate in un poster e collegate da linee colorate, replicando la connessione tra gli studenti con i fili colorati. La produzione di gruppo del poster può essere utilizzata per un'ulteriore riflessione sugli argomenti e per approfondire i temi in un secondo momento. Inoltre, il poster può essere utilizzato come strumento di diffusione dei risultati dell'attività, da mostrare ad altri studenti o ai genitori.



Lezione 16



FILM: LOVED BY ALL: THE STORY OF APA SHERPA

REGIA: ERIC CROSLAND

PAESE: CANADA

ANNO: 2017

DURATA: 14 MINUTI

TARGET: SCUOLA PRIMARIA (8+)

SINOSI	Apa Sherpa ha scalato l'Everest 21 volte, più di ogni altro. Cresciuto nella remota regione del Khumbu in Nepal, Apa è stato costretto a lasciare la scuola e lavorare come portatore all'età di 12 anni. È un destino comune per gli Sherpa del Nepal, una storia che Apa intende cambiare con il suo lavoro alla Fondazione Apa Sherpa. In questo cortometraggio seguiamo il giovane Pemba Sherpa, un bambino che deve camminare sei ore ogni giorno per andare a scuola. La storia di Pemba oggi riflette il passato di Apa.
ANALISI DEL FILM	Di grande impatto emotivo e magnificamente fotografato, il film procede attraverso delle suggestioni e corrispondenze visive, giustapponendo panoramiche mozzafiato a primi piani di volti bruciati dal freddo e dalla fatica. Racconto, memoria e speranza si intrecciano in questo documentario che rivendica l'importanza di un popolo ancora troppo "all'ombra" delle montagne più famose del mondo, gli Sherpa.
GENERE CINEMATOGRAFICO	DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.
MESTIERI DEL CINEMA	Per approfondimenti vai a pagina 14.
OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE	L'obiettivo numero 16 dell'Agenda 2030 è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e si propone inoltre di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.
OBIETTIVO PEDAGOGICO	Riflettere sul fenomeno del lavoro minorile che priva del diritto all'istruzione i bambini e conoscere l'UNICEF, il cui scopo consiste nel tutelare e salvaguardare i diritti dell'infanzia nel mondo.

INTRODUZIONE

LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DEL FANCIULLO:

La Convenzione sui diritti del fanciullo sancisce i diritti umani dei bambini e dei ragazzi di età inferiore ai 18 anni. La Convenzione è stata approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989.

La Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) assicura una tutela completa dei diritti umani dei bambini e dei ragazzi di età inferiore ai 18 anni. Garantendo tali diritti si mira a promuovere lo sviluppo della personalità dei bambini e dei ragazzi e a tenere conto delle loro particolari esigenze di protezione.

La Convenzione garantisce tra l'altro al bambino i seguenti diritti:

- il diritto all'ascolto e alla partecipazione
- il diritto alla tutela del proprio benessere
- il diritto all'identità
- il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo
- il diritto alla protezione, in particolare dagli abusi e dallo sfruttamento
- il divieto di discriminazione

ATTIVITÀ

IL CARTELLONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Partendo dall'esperienza diretta dei bambini e delle bambine, riflettere su cosa sono i diritti, sulla differenza tra diritti e capricci e sui diritti fondamentali che devono essere garantiti a tutti.

Dopo aver letto in classe la Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia (a questo link una versione semplificata https://www.consiglio.regione.fvg.it/export/sites/consiglio/pagine/garante-diritti-persona/garante/allegati/Convenzione_I_DIRITTI_DEI_BAMBINI_IN_PAROLE_SEMPlici.pdf) realizzare il "Cartellone dei Diritti" rielaborando quanto emerso durante la riflessione guidata. E' preferibile l'uso dei disegni per dare forma a pensieri e concetti astratti che potrebbero emergere dalla discussione in classe.

Approfondimento: Istruzione: diritto o privilegio?

Il diritto all'istruzione dei bambini è garantito dalla Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia. Tutti i bambini del mondo hanno il diritto di andare a scuola e di ricevere un'istruzione. Ogni bambino ha anche il diritto d'imparare un mestiere. Educare, istruire i bambini è fondamentale perché indispensabile a garantire loro una vita migliore. In Italia, l'istruzione scolastica è obbligatoria dai 6 ai 16 anni.

Nel mondo sono più di 150 milioni i bambini intrappolati in impieghi che mettono a rischio la loro salute mentale e fisica e li condannano ad una vita senza svago né istruzione.

Il fenomeno del lavoro minorile è concentrato soprattutto nelle aree più povere del pianeta, in quanto sottoprodotto della povertà, che contribuisce anche a riprodurre. Tuttavia, non mancano casi di bambini lavoratori anche nelle aree marginali del Nord del mondo.

Consulta i seguenti siti che possono servire per una discussione sulle cause che portano allo sfruttamento del lavoro minorile:

<https://www.apasherpafoundation.org/>

<https://www.unicef.it/doc/364/lavoro-minorile.htm>

<https://terredeshommes.it/iosonopresente/diritto%20all'istruzione.pdf>



Lezione 17

Lezione 17



GIOCO CONCLUSIVO: GO GOALS!!

TARGET: SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Lezione 17



INTRODUZIONE

Il fine di costruire un mondo migliore per tutti e per il nostro pianeta, il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030.

È necessario che le generazioni più giovani svolgano un ruolo chiave nella costruzione di un futuro più luminoso. Ricordate: anche i piccoli passi possono fare una grande differenza quando sono coinvolte milioni di persone intorno al mondo!

OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale. È necessaria un'azione urgente per mobilitare, reindirizzare e liberare il potere trasformativo di migliaia di miliardi di dollari di risorse private per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Investimenti a lungo termine, ivi compresi gli investimenti diretti esteri, sono necessari nei settori chiave, soprattutto nei Paesi di sviluppo. Tali settori comprendono l'energia sostenibile, le infrastrutture e i trasporti, così come le tecnologie di informazione e comunicazione.

Il settore pubblico avrà bisogno di stabilire una direzione chiara. I sistemi di revisione e di monitoraggio, i regolamenti e le strutture di incentivi che permettono tali investimenti devono essere riorganizzati al fine di attrarre gli investimenti e rafforzare lo sviluppo sostenibile. I meccanismi nazionali di controllo come le istituzioni supreme di revisione e le funzioni di supervisione delle legislature dovrebbero essere rafforzate.

OBIETTIVO PEDAGOGICO

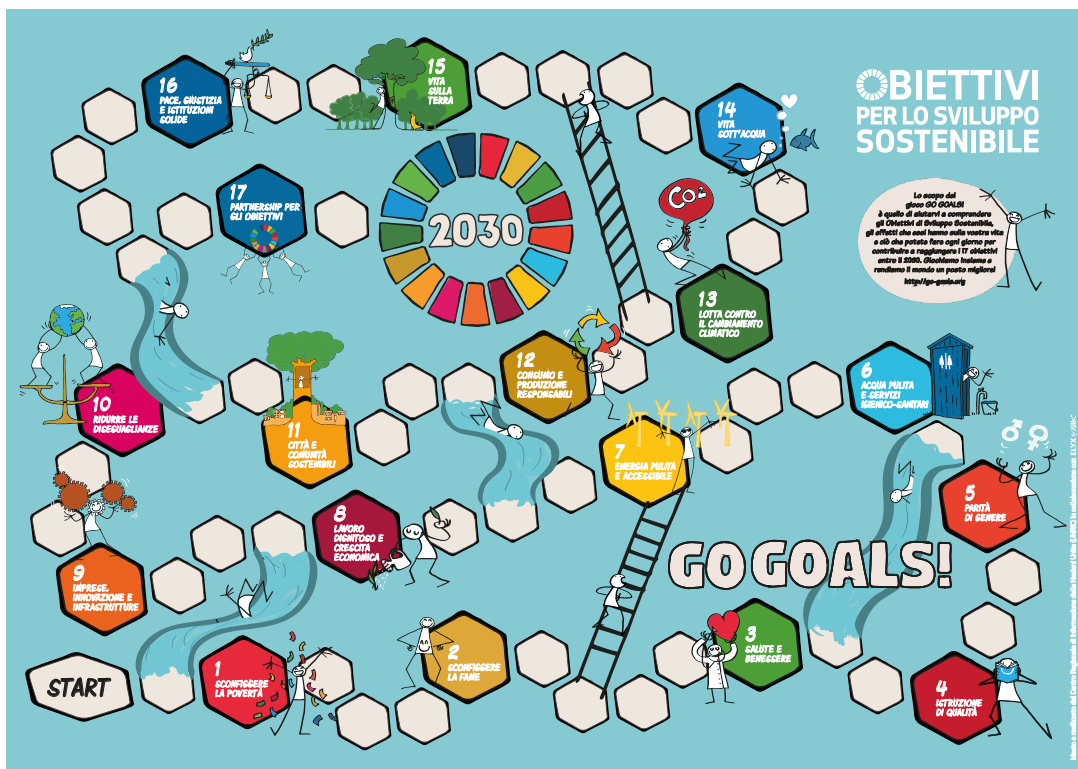
Aiutare le persone a comprendere il proprio ruolo nel futuro del pianeta come individui, come squadra e, soprattutto, come cittadini globali responsabili.



ATTIVITÀ

GO GOALS!

Il gioco ha lo scopo di insegnare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai bambini in tutto il mondo in modo semplice e ludico.




MUSE
propone




Per tutte le attività al MUSE - Museo delle Scienze (Corso del Lavoro e della Scienza 3 . Trento) qui di seguito descritte:

INFO E PRENOTAZIONI:

lun, mer e ven 8.30 - 13.30;
mar e gio dalle 8.30 - 13.30 / 14.30 - 16.30

 848 004 848 (da telefonia fissa)
0461 228502 (da telefonia mobile)

 prenotazioni@muse.it

Lezione 2

**CIBIAMOCI
DI COLORI!**

Scuole primarie secondo grado e Scuole secondarie di primo grado

Esplorando il mondo dei colori nei vegetali, osserveremo al microscopio pigmenti di vario tipo, eseguendone l'estrazione da frutta e verdura tramite cromatografia su carta. Capiremo l'importanza dell'apporto variegato delle principali classi di pigmenti vegetali nella dieta, paragonando le funzioni biologiche di alcuni pigmenti nella pianta che li produce e nell'organismo umano che li assume.

Lezione 3

**L'ORTO VA
A SCUOLA**

Scuole primarie di primo e secondo grado e Scuole secondarie di primo grado

Percorso educativo che guida insegnanti e studenti all'allestimento di un orto presso i cortili e giardini scolastici, in un'esperienza coinvolgente lungo l'arco dell'anno. Il Progetto punta ad un avvicinamento alle piante orticole e alla loro coltivazione, favorendo un legame con la terra e il territorio, la biodiversità agraria e l'ecosistema che si crea nell'orto, comprensivo di interazione con il mondo animale, tra insetti utili per le piante e i decompositori per il riciclo dei nutrienti. L'orto va a scuola, strutturato in più incontri teorici e pratici concordati con i docenti, sarà seguito dagli esperti del MUSE. Gli incontri saranno definiti con i docenti in base alle esigenze delle singole classi.

Lezione 6

**DEGUSTARE
L'ACQUA. UN'ESPE-
RIENZA DA IDRO-
SOMMELIER**

Scuole secondarie di primo grado

Insapore, inodore, incolore... le acque potabili sono tutte uguali? Un laboratorio di degustazione di acque potabili, in cui i partecipanti potranno assaggiare le acque del Trentino e scoprirne caratteristiche e differenze attraverso analisi sensoriali e chimico-fisiche. L'attività vuole contribuire alla diffusione di una cultura dell'uso consapevole e responsabile di questa risorsa naturale.

**ECOLOGIA
DEGLI AMBIENTI
DI ACQUA DOLCE**

Scuole primarie secondo grado e Scuole secondarie di primo grado

Il laboratorio affronta gli aspetti morfologici, chimico-fisici e biologici di un ambiente di acqua dolce. Durante l'attività i partecipanti potranno cimentarsi nell'analisi chimica e biologica dell'acqua mediante strumenti di laboratorio e l'uso di stereomicroscopi.

Lezione 10

**SPECIE IN
MOVIMENTO**

Scuole secondarie di primo grado

Spostarsi fa parte della vita di molti esseri viventi, ma l'*Homo sapiens* è l'unica specie mai esistita che è riuscita a popolare l'intero globo terrestre in più momenti. Il laboratorio accompagnerà i partecipanti in un viaggio attorno al globo, tra culture antiche e popoli lontani, alla scoperta delle origini della nostra specie. Perché la conoscenza del nostro passato è il modo migliore per comprendere il sempre più multietnico e interculturale presente.

Lezione 11

COSTRUIRE E RACCONTARE PAESAGGI

Scuole di ogni ordine e grado

L'espressione creativa e manuale dei partecipanti è messa alla prova nella costruzione di paesaggi immaginati e intesi come luoghi in cui vivere bene. Con l'intento di sollecitare la condivisione delle decisioni e delle scelte, esercitando competenze come il saper ascoltare, comunicare e interagire con gli altri in modo costruttivo.

Attività in collaborazione con tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio PAT.

CONVIVERE CON I RISCHI AMBIENTALI. COME DIFENDERSI?

Scuole Primarie di secondo grado e Secondarie di primo grado

Da sempre gli esseri umani sono costretti ad affrontare calamità di varia origine e natura. Questa attività promuove una cultura della prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che il rischio zero non esiste.

Il percorso educativo si svolge in parte presso l'exhibit Science on a Sphere (SOS) e in parte nello spazio museale dedicato ai rischi ambientali del MUSE. Con modalità interattiva, proiezioni e simulazioni di emergenze e allerta si illustreranno le cause principali (tettonica delle placche, fenomeni meteorologici...) dei rischi naturali più pericolosi (terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni e frane...), i rischi di origine antropica e le attività messe in atto dalla Protezione Civile per la difesa del territorio e della popolazione.

FORMA, MATERIA E ENERGIA DEL MUSE

Scuole Secondarie di primo grado

La visita all'edificio conduce i visitatori lungo un tragitto composto da tappe che si snodano lungo tutti i piani con lo scopo di osservare dettagli e soluzioni tecniche, architettoniche e di scelta dei materiali che hanno permesso di conseguire il riconoscimento di certificazione ambientale dell'edificio. Per raggiungere questo scopo, la visita assume a tratti le sembianze di un intreccio di racconti, che hanno come oggetto la materia e l'energia che danno forma e vita all'edificio. Quali sono i materiali utilizzati? Quale è la loro provenienza e la loro storia? Quali sono le fonti energetiche a cui il MUSE attinge? Quali soluzioni vengono adottate per razionalizzare i consumi?

Durante il percorso i visitatori avranno la possibilità di osservare e misurare il consumo degli oggetti legati alla nostra vita quotidiana (phon, lampadine, carica batterie per cellulari, ecc...), per capire il dispendio energetico e cosa impatta di più sulle nostre bollette. Dimenticarsi il carica batterie attaccato alla presa elettrica è un consumo enorme o no?

Lezione 12

ECOMONDO... I RIFIUTI COME RISORSA

Scuole di ogni ordine e grado

Affronteremo insieme ai ragazzi il delicato tema dei rifiuti e della raccolta differenziata, nel tentativo di porre le basi per creare cittadini consapevoli. Durante l'attività i partecipanti potranno imparare quali siano gli imballaggi maggiormente utilizzati quotidianamente (carta, plastica, vetro, sostanza organica, ecc.) e quale sia il destino una volta finita la loro funzione (riciclaggio, riutilizzo, recupero).

Lezione 13

CHE FINE HANNO FATTO I GHIACCIAI?

Scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo grado

I ghiacciai sono una delle manifestazioni più evidenti del cambiamento climatico in atto. Il loro ritiro è l'effetto di un aumento delle temperature globali che li sta portando velocemente a estinguersi. La scoperta del modo dei ghiacci in trentino e sul globo, attraverso momenti di laboratorio, può essere un modo per approfondire l'attuale contesto climatico e i rischi connessi all'aumento delle temperature.

OCEANI & CLIMA: RICETTA DI UN CAMBIAMENTO

Scuole secondarie di primo grado

Il clima cambia, da sempre. In passato lo ha fatto senza di noi, ma oggi tale cambiamento è conseguenza dei gas serra emessi dalle attività umane. Atmosfera, oceani e ghiacciai cercano un nuovo equilibrio; ma qual è la ricetta giusta? L'attività prevede esperimenti diretti, animazioni alla "Science on a Sphere" e riflessioni sul cambiamento climatico in atto.

Lezione 14

UN TUFFO NEL MAR PLASTICO

Scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo grado

I rifiuti non vanno al mare solo d'estate. Ogni oggetto di plastica abbandonato nell'ambiente, prima o poi, trova la strada per gli oceani dove può rimanere per decenni. L'attività è un piccolo viaggio con esperimenti che sveleranno come gli animali acquatici siano danneggiati da questo enorme problema, e, in fondo, anche noi.

UN MONDO DI PESCI

Scuole primarie di primo e secondo grado

C'è qualcosa che possiamo fare per tutelare gli ambienti acquatici? Un viaggio attraverso gli acquari del MUSE, dai laghi africani alle foreste di mangrove, alle barriere coralline, per scoprire la biodiversità acquatica e le principali minacce dell'uomo per questi preziosi ecosistemi.

PROGETTO "LIFE BEYOND PLASTIC"

Scuole primarie di primo e secondo grado

Gli oceani e i mari coprono oltre i tre quarti del nostro pianeta e sono un patrimonio essenziale per la vita dell'uomo. Ogni anno tra i 5 e i 13 milioni di tonnellate di plastica finiscono nei mari di tutto il mondo, provocando danni inestimabili agli animali e agli ecosistemi. L'inquinamento marino sta assumendo sempre più il volto di vera e propria emergenza globale.

Il progetto "Life Beyond Plastic", grazie al sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e ad una rete di 10 partner coordinati dall'Istituto Oykos, punta a coinvolgere i giovani italiani in un processo di sensibilizzazione e azione per ridurre, riciclare e riutilizzare i rifiuti di plastica.

Nota:

Il MUSE ospiterà nel corso del 2020 un'installazione artistica di tipo immersivo al fine di creare uno spazio di dialogo e confronto, approfondimenti e attività didattiche per studenti e studentesse, per riflettere sull'inquinamento da microplastiche e sulle strategie di sviluppo sostenibile.

Lezione 15

STRATEGIE PER SOPRAVVIVERE: ANIMALI SULLE ALPI

Scuole di ogni ordine e grado

Attraverso sperimentazioni e osservazioni di modelli e reperti naturali, verranno descritte le caratteristiche, gli adattamenti e le strategie di sopravvivenza della fauna vertebrata alpina (Anfibi, Rettili, Mammiferi e Uccelli), tra cui letargo, migrazione e mimetismo. I ragazzi potranno capire l'importanza di colore, pelliccia e piumaggio per la termoregolazione; si parlerà di omologie e analogie, e attraverso l'osservazione critica e il confronto di crani si scoprirà il legame tra dentature o becchi e tipi di alimentazione differenti. Si affronteranno temi importanti come la fragilità della biodiversità, l'importanza della sua tutela e protezione, l'introduzione di specie alloctone, le reintroduzioni e i ritorni spontanei di alcune specie nel territorio alpino e in particolare in quello Trentino.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA SERRA TROPICALE

Scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo grado

Un frammento di foresta pluviale per rappresentare uno dei principali hot-spot di biodiversità del nostro pianeta: la foresta dei Monti Udzungwa nell'Africa orientale. Una visita alla serra e agli acquari tropicali, tra piante e animali caratteristici, per comprendere il valore di questi ambienti come luoghi di biodiversità, di regolazione globale del clima e scoprire inoltre gli incredibili adattamenti evolutivi delle specie. All'interno del percorso si parlerà anche degli usi da parte dell'uomo delle specie vegetali endemiche e di quelle di interesse più globale, fornendo diversi spunti in chiave di sostenibilità.

Lezione 17

CHI VUOL ESSERE SOSTENIBILE? AGENDA 2030 EDITION

Scuole di ogni ordine e grado

Salva il pianeta gestendo al meglio, nel ruolo di Presidente di una nazione, il tuo staff di scienziati, politici e cittadini comuni!

Un gioco da tavolo a squadre che si sfidano attraverso quiz e prove pratiche per ottenere i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU. I partecipanti, affronteranno il futuro del proprio Paese. Ogni squadra rappresenterà un Macro-Paese (Europa, Africa, Asia, Oceania, America Nord, America Sud) e dovrà tentare di conquistare i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Ma sarà davvero una competizione?

DESTINAZIONE 2030

Scuole secondarie di secondo grado

I partecipanti saranno coinvolti nello svelare le connessioni che definiscono la complessità del mondo in cui viviamo attraverso il metodo delle mappe di influenza.

Approccio sistemico e cultura del futuro accompagneranno i ragazzi e le ragazze in questa articolata attività.

APPA

Agenzia provinciale per la
protezione dell'ambiente di Trento

propone




Tutte le attività qui di seguito descritte sono gratuite e realizzate in classe da un Educatore ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento.

Le prenotazioni sono aperte a partire dal prossimo anno scolastico. 2020/21 nel periodo 1 - 30 settembre 2020

PRENOTAZIONI ON-LINE:

dal lunedì al giovedì 8.30 - 12.45 e 14.30 - 15.45 e venerdì 8.30 - 12.45

 0461 497779/7771

 educazioneambientale@provincia.tn.it

PRENOTAZIONI ON-LINE:

<http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/guidascuola/>

Per approfondimenti sulle attività proposte consultare la guida on line "A scuola di ambiente e stili di vita":
<http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/guidascuola/>

Lezione 2

FITOSANITARI E TUTELA DELL'AMBIENTE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per la scuola secondaria di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento con attività dimostrative per far conoscere i fitosanitari, il loro utilizzo in agricoltura, l'impatto sull'ecosistema acquatico, sul suolo, sull'aria, i possibili residui nei cibi e le buone pratiche.

Lezione 3

IL GUSTO DEL SAPERE, IL SA- PERE DEL GUSTO

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie (III, IV, V classe), secondaria di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro con una dietista di APPA per fornire ai ragazzi una corretta informazione in merito a una dieta equilibrata e ad una sana alimentazione.

FACCIAMONE DI COTTE E DI CRUDE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie

Incontro con una dietista di APPA per promuovere un'alimentazione legata al nostro territorio, equilibrata e sostenibile.

DIMMI DA DOVE VIENI E TI DIRÒ CHI SEI

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie (III, IV, V classe), secondaria di primo, secondo grado e formazione professionale

I falsi miti dell'alimentazione sono davvero tanti, impariamo a difenderci con rigore scientifico e senza timore di andare controcorrente. Lezione e discussione in classe con una dietista di APPA di alcune etichette alimentari fuorvianti e interpretazione scientifica dei contenuti.

Lezione 6

LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFI- CIALI IN TRENTINO

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Attraverso una metodologia attiva, partecipativa ed esperienziale il percorso si pone l'obiettivo di far conoscere la qualità delle acque superficiali, le modalità di monitoraggio e controllo nonché le buone pratiche per la salvaguardia dell'ecosistema fiume.

ECOSISTEMA LACUSTRE

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Attraverso una metodologia attiva, partecipativa ed esperienziale il percorso si pone l'obiettivo di sviluppare le conoscenze di base sul funzionamento dell'ecosistema lago, sul riconoscimento delle specie animali e vegetali, sui metodi di controllo e misurazione della qualità delle acque, nonché sugli effetti dei cambiamenti climatici.

Lezione 6

GLI ORGANISMI BIOINDICATORI NELLE ACQUE SUPERFICIALI

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento per comprendere la complessità degli ecosistemi acquatici e applicare i concetti grazie a un caso-studio: simulazione di analisi della qualità delle acque con macroinvertebrati.

OLTRE LA RIVA: UNO SGUARDO ALLE FASCE RIPARIE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Simulazione in classe della valutazione qualitativa di una fascia riparia attorno a un ipotetico lago e/o fiume per far comprendere l'importanza della fascia riparia per la qualità delle acque superficiali.

IMPRONTA IDRICA

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Attività partecipata con i ragazzi supportata da immagini e video, per far conoscere l'utilizzo domestico dell'acqua, il fabbisogno idrico specifico di differenti beni di consumo (in particolare i prodotti alimentari) e per individuare gli stili di vita e i legami esistenti tra il consumo di acqua in un luogo e gli impatti sui sistemi di molti altri luoghi del pianeta.

Lezione 7

ENERGIA: FONTI ALTERNATIVE E RISPARMIO ENERGETICO

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie (III, IV, V classe) e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Gli incontri svolti con una metodologia attiva, partecipativa ed esperienziale hanno l'obiettivo di creare consapevolezza in merito all'energia e all'uso che ne facciamo per stimolare negli studenti un atteggiamento responsabile e dei comportamenti volti ad un effettivo risparmio energetico. Per raggiungere questo scopo oltre che proporre un elenco di buone pratiche è essenziale trasmettere ai ragazzi l'importanza della conoscenza e del rispetto degli equilibri che regolano la Terra. La Terra è un sistema che si rigenera: non conosce sprechi, non ci sono rifiuti, ogni elemento viene soddisfatto nei suoi bisogni e offre qualcosa agli altri, in un ciclo virtuoso in cui tutti vincono.

ENERGIA: UN MONDO DI FONTI RINNOVABILI

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole primaria (IV, V classe) e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Il laboratorio è composto da 10 pannelli interattivi e da modelli a supporto che hanno l'obiettivo di stimolare la curiosità e conoscenza verso l'ampio tema dell'energia e della sostenibilità.

Attività in collaborazione con PAT-APRIE

Lezione 9

CELLULARI? PIANO CON LE ONDE!

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale.

Percorso interattivo ed esperienziale con l'ausilio di piccoli esperimenti e dimostrazioni pratiche per porre l'attenzione sull'uso del telefono cellulare, sulle emissioni di onde elettromagnetiche e sulle potenziali conseguenze del suo cattivo utilizzo e/o abuso..

In collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la possibilità di organizzare serate rivolte ai genitori sugli aspetti tra uso del cellulare e salutare.

MOLTO RUMORE PER NULLA!

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Percorso interattivo ed esperienziale per sensibilizzare sul tema dell'inquinamento acustico che può essere oltre che fastidioso dannoso per la salute.

CELLULARI, TROPPO CONNESSI!

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie (V classe), secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento interattivo ed esperienziale per sensibilizzare sull'uso corretto del cellulare e per prevenire i rischi alla salute.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per la scuola secondaria di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento interattivo sul concetto fisico del rumore e le principali correlazioni con la salute e l'ambiente.

IMPATTO AMBIENTALE DEI COSMETICI E LETTURE DELLE ETICHETTE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per la scuola secondaria di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento con attività di gruppo per dare gli strumenti base, utili per operare scelte consapevoli nell'acquisto di cosmetici rispettosi dell'ambiente.

IMPATTO AMBIENTALE DEI DETERGENTI DOMESTICI: LAVALI CON L'ACQUA? LEVALI DELL'ACQUA

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per la scuola secondaria di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento con piccoli esperimenti per dare gli strumenti base, utili per operare scelte consapevoli nell'acquisto di detersivi/detergenti rispettosi dell'ambiente.

Lezione 11

INQUINAMENTO DELL'ARIA OUT-DOOR: CONOSCERLO, MONITORARLO PER SAPERE COME COMPOR-TARSI

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Percorso per far conoscere con modalità interattive ed esperienziali la qualità dell'aria, i principali fattori di inquinamento outdoor e le modalità di monitoraggio dell'aria, nonché le strategie per limitare l'inquinamento atmosferico.

INQUINAMENTO DELL'ARIA INDOOR E RADON: LA QUALITÀ DELL'ARIA A CASA E A SCUOLA

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Percorso per far conoscere con modalità interattive ed esperienziali il gas radon e gli altri inquinanti indoor, fornendo buone pratiche per prevenire e limitare la loro presenza in ambiente confinato.

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie, secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento per comprendere il fenomeno dell'inquinamento atmosferico con riferimento alle differenti sorgenti e ai diversi effetti su scala locale e globale.

QUALITÀ DELL'ARIA DOMESTICA E RADON

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie, secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento con attività esperienziali per portare a conoscenza delle problematiche connesse all'inquinamento indoor con particolare specificità per il gas radon.

LA COMBUSTIONE DELLA LEGNA AI FINI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole primarie, secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Incontro di approfondimento con un kit didattico per comprendere l'importanza di utilizzare la legna in modo corretto e le conseguenze associate a un cattivo utilizzo delle stufe e dei camini.

Lezione 12

MI RIFIUTO! LE 4 R A CASA E A SCUOLA

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Partendo dalla spiegazione del ciclo dei rifiuti, il percorso propone di far comprendere il ruolo che ognuno di noi ha nella produzione e nello smaltimento dei rifiuti

Lezione 12

ECOACQUISTI IN TRENTINO, INSIEME PER FARE ACQUISTI CONSAPEVOLI E PRODURRE MENO RIFIUTI

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie (III, IV, V classe) e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Il percorso fornisce indicazioni utili per trasformare una spesa tradizionale in una spesa sostenibile dal punto di vista ambientale e far conoscere il progetto della PAT "Ecoacquisti in Trentino".

RIFIUTI QUESTI CONOSCIUTI

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

L'attività che alterna momenti di spiegazione partecipata alla visione di filmati vuole far comprendere il problema della produzione e smaltimento dei rifiuti e far conoscere cosa accade ai rifiuti differenziati e a quelli indifferenziati.

L'ABBANDONO DEI RIFIUTI

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

L'attività si basa sull'utilizzo di strumenti cross-mediali interattivi e non (immagini, video, quiz) per rendere consapevoli dell'impatto ambientale ed economico dell'abbandono dei rifiuti e stimolare comportamenti sostenibili.

PLASTIC FREE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole primarie (III, IV, V classe) secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

L'attività vuole dare la possibilità agli studenti di affrontare un tema di estrema attualità come l'inquinamento delle plastiche e di far riflettere sul valore dell'ambiente e sulla "cura" del territorio, come educazione al rispetto del bene comune.

Attività in collaborazione con PAT-ADEP

LA SPESA SOSTENIBILE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

L'attività interattiva vuol far comprendere attraverso un gioco simulazione come effettuare una spesa a minor impatto ambientale.

IL MENÙ ECOSOSTENIBILE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

L'attività interattiva vuol far comprendere attraverso un gioco simulazione come scegliere un alimento a minor impatto ambientale.

Lezione 13

CAMBIAMENTI CLIMATICI: CONOSCERE, STUDIARE, AGIRE

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie (III, IV, V classe) e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Percorso interattivo per conoscere i riferimenti attuali e le possibili proiezioni future riguardanti i cambiamenti climatici per diffondere le buone pratiche e le strategie adottate per ridurre l'anidride carbonica e gli altri gas climalteranti.

Attività in collaborazione con PAT- Servizio prevenzione rischi – Osservatorio trentino clima

COME CAMBIA IL CLIMA? CAPIRE E OPERARE PER IL FUTURO

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

L'incontro vuole essere un approfondimento sugli effetti, cause e soluzioni legati al surriscaldamento globale.

Attività in collaborazione con PAT- Servizio prevenzione rischi – Osservatorio trentino clima

Lezione 15

GLI ECOSISTEMI, UN TESORO DA DIFENDERE

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Percorso didattico volto a far comprendere cosa sono gli ecosistemi e la biodiversità in essa custodita, la loro importanza e le principali cause di minaccia.

PRATI E PASCOLI

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Il percorso vuole sensibilizzare alla conservazione della biodiversità riguardante in particolare l'ecosistema prato anche attraverso la simulazione di un rilievo fitosociologico.

PER UN PUGNO DI TERRA: DOVE C'È SUOLO C'È VITA

Percorso didattico di 3 incontri di cui un'uscita per le scuole primarie e secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Il percorso approfondisce il tema del suolo e dell'agricoltura. Attraverso attività pratiche viene evidenziata l'importanza del suolo, come filtro biologico per l'ambiente e per tutte le attività umane.

Lezione 15

BIODIVERSITÀ IN PERICOLO, ECOSISTEMI A RISCHIO

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale

Durante l'incontro saranno svolte attività interattive per far capire l'importanza della conservazione delle biodiversità e degli ecosistemi e delle strategie messe in atto per la loro tutela.

LA TERRA, UN ECOSISTEMA FINITO: RISPETTIAMOLA

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di 2 tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale.

Nell'incontro si vuole approfondire il concetto che la terra è un ecosistema "finito" e come tale gli impatti ambientali non devono superare certi limiti per conservarla.

Lezione 17

GIOCO DA PARCO GO GOALS!

Attività ludica interattiva della durata di 1,5 ore da svolgersi presso il Parco delle terme di Levico per le scuole primarie (o gruppi extrascolastici dai 6 ai 10 anni)

Il gioco da tavolo Go Goals è stato riprodotto su scala maggiore per essere utilizzato all'interno del parco delle terme di Levico. I sentieri del Parco si trasformano nel campo da gioco e i bambini divertendosi impareranno a conoscere i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

THE LAST ONE – I 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pillola di sostenibilità ambientale della durata di due tempi scolastici per le scuole secondarie di primo, secondo grado e formazione professionale.

Attraverso una dinamica di gruppo, gli studenti sono coinvolti in un gioco di ruolo per assumere ruoli diversi contestualizzati ai temi dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Seguirà una discussione partecipata, che dovrà approdare a un progetto attuabile per raggiungere uno degli obiettivi. Il tutto con l'ausilio di due brevi filmati.

Riferimenti e fonti delle attività contenute nel kit

LEZIONE 0:

Attività tratta da "Manuale didattico per docenti" prodotto all'interno del progetto "In Marcia per il clima" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

LEZIONE 1:

<http://spazioinwind.libero.it/peacewaves/old/QuestSport.htm#03>

LEZIONE 2:

www.risorsendidattiche.net

LEZIONE 3:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/SNV2016_ITA05_F1_V05.pdf

LEZIONE 4: :

Attività realizzata da Docenti Senza Frontiere <https://www.docentisenzafrontiere.org/it/>

LEZIONE 5:

Raccolta "A scuola di progetto Mondo" - Progetto Mondo MIaI

LEZIONE 6:

<https://www.icovestlbrescia.edu.it/system/files/cit/uda1.pdf>

LEZIONE 7:

http://www.toscana.istruzione.it/novita/allegati/2012/ottobre/Energicamente_GuidaInsegnanti.pdf

LEZIONE 8:

Attività in italiano: <https://dress-ecode.com/2019/01/15/ingiustizia-ambientale-e-sociale-chi-paga-i-costi-della-nostra-possibilita-di-acquistare-piu-vestiti-a-prezzi-bassi/>

Attività in inglese ideata dalla professoressa Yvonne Mattedi e sperimentata nelle due terze medie 3C e 3B del Collegio Arcivescovile Celestino Endrici di Trento.

LEZIONE 9:

Centro per la Cooperazione Internazionale

LEZIONE 10:

<http://chantalgadin.com/2019/02/07/pico-pecora/>
Video "Pico pecora" e "In una notte di temporale"
http://www.ictrento4.info/clarina/files/Filmato_storie_di_lupi.mp4

LEZIONE 11:

"La mia guida agenda" Edizioni Gaia

LEZIONE 12:

Centro per la Cooperazione Internazionale; quiz: fonte <http://www.unabuonaoccasione.it/it/lot-ta-agli-sprechi/test-tu-sprechi>

LEZIONE 13: :

https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier_profughi_ambientali_2.pdf

LEZIONE 14:

Attività tratta da "Manuale didattico per docenti" prodotto all'interno del progetto "In Marcia per il clima" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

LEZIONE 16:

<https://www.cosepercrescere.it/diritto-istruzione/> <https://www.unicef.it/doc/364/lavoro-minorile.htm>

LEZIONE 17:

<https://go-goals.org/it/materiale-scaricabile/>

Allegati

Lezione 13

SCHEDE ELEMENTO

CIAO, SONO L'ACQUA!

Sono una molecola costituita da due atomi di idrogeno e uno di ossigeno (H_2O). Ricopro il 71% della superficie terrestre e sono per il 97,3% salata. Del restante 2,7%, la maggior parte di me è impigionata nei ghiacciai eterni delle zone polari e solo l'1% di me può essere utilizzata da voi umani. Sono indispensabile per la vita sulla Terra: senza di me il nostro Pianeta sarebbe un'enorme massa rocciosa senza alberi, animali e persone! Fortunatamente, vengo costantemente ricostituita naturalmente grazie al ciclo idrogeologico. Purtroppo, però, voi umani lo state modificando profondamente a causa dei vostri modelli di sviluppo: mi usate troppo e male e mi inquinate! Inoltre, sono distribuita in modo ineguale sulla superficie terrestre: ci sono popolazioni che hanno tanta acqua e altre che ne hanno pochissima. Questa situazione sta peggiorando sempre di più a causa del cambiamento climatico, perciò in alcuni posti io faccio disastri arrivando come alluvione o tempesta, in altri invece non mi faccio vedere per anni e questo provoca siccità e desertificazione. Dovreste imparare a rispettarvi di più, perché dal 2010 le Nazioni Unite hanno dichiarato che io, l'Acqua, sono un diritto umano universale e fondamentale!

CIAO, SONO IL SUOLO,

lo strato superficiale che ricopre la crosta terrestre e derivò da un substrato roccioso, chiamato roccia madre. Sono essenziale per la sopravvivenza dell'uomo, ma negli ultimi anni avete avuto sempre meno rispetto di me, non fate altro che degradarmi, piano piano parti di me scompaiono e perdo la mia capacità di fungere da substrato per le comunità biologiche che normalmente si sviluppano su di me. Gli uomini mi privano degli alberi attraverso la deforestazione, mi ricoprono di cemento attraverso l'urbanizzazione, e non fanno altro che inquinarmi. L'aumento di concentrazione dell'anidride carbonica atmosferica influenza anche la mia fertilità e i processi di erosione a cui sono sottoposto. Inoltre a causa del livello medio dei mari sono soggetto a inondazioni, alla perdita di aree agricole e all'intrusione di acqua marina nelle falde e nei corsi d'acqua delle aree costiere! Spero proprio che gli uomini imparino a rispettarvi!

SCHEDE ELEMENTO

CIAO, SONO L'ARIA,

ultimamente sono sempre più sporca a causa degli inquinanti atmosferici, cioè il PM10 (microscopiche particelle), gli idrocarburi, il biossido di azoto (NO_2) e il biossido di zolfo (SO_2) e altre. Queste sostanze possono essere prodotte da eventi naturali, come ad esempio dall'attività dei vulcani, ma anche da attività antropiche cioè dalle attività di voi umani! Voi avete fatto aumentare la percentuale di anidride carbonica provocando l'effetto serra. In particolare, questi inquinanti sono prodotti dai mezzi di trasporto (automobili, camion, moto, ... non dalla bicicletta), dal riscaldamento delle vostre case, da industrie, allevamenti intensivi e dalle monoculture. Queste sostanze sono molto dannose per la salute umana: causano, infatti, malattie delle vie respiratorie, vi rendono più sensibili ai batteri e aumentano il rischio di tumori. Inoltre, le sostanze che mi inquinano sono dannose anche per l'ambiente, perché causano le piogge acide.

CIAO, SONO LA FORESTA,

fondamentale per il ciclo del carbonio. Regalo aria sana, perché la ripulisco dall'anidride carbonica e da altri agenti inquinanti. Sono anche un importante contenitore di ecosistemi con una elevata biodiversità, perché in essi vivono numerose specie animali e vegetali. Come foresta pluviale tropicale, ad esempio, copro solamente il 7% della superficie terrestre, ma costituisco l'habitat di una percentuale variabile tra il 50 e l'80% delle specie del Pianeta: in un'area tipo di 2.500 acri di foresta pluviale tropicale si possono trovare circa 1.500 specie di piante da fiore, 750 differenti specie di alberi, 400 specie di uccelli e 150 differenti farfalle. Le piante verdi che ospito aiutano a mantenere stabile la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, attraverso la fotosintesi clorofilliana. L'utilizzo di combustibili fossili (come il petrolio) e il disboscamento da parte di voi umani stanno causando un aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera, che ha diretta influenza su fenomeni come l'effetto serra ed il riscaldamento globale. Le foreste torride tropicali stanno scomparendo ad una velocità molto più alta e quindi non riescono più a depurare sufficientemente l'aria che voi inquinare. Invece di catturare le precipitazioni, che filtrano poi nel sottosuolo, nelle aree disboscate l'acqua scorre molto più velocemente sul suolo e quindi può provocare più facilmente alluvioni, mettendo a rischio molte persone.

SCHEDE ELEMENTO > OPZIONALE

CHIAO, SONO IL PETROLIO,

soprannominato anche oro nero! Sono un liquido infiammabile e denso e provengo dal cuore della terra, da depositi naturali sotterranei di carbonio ed idrogeno, sottoposti ad elevate pressioni e ad elevata temperatura. Attraverso le rocce porose mi dirigo verso l'alto finché non incontro strati impermeabili del sottosuolo dove vengo intrappolato. È da qui che gli uomini mi estraggono attraverso varie tecniche: per la mia estrazione vengono costruite infrastrutture come pozzi, centrali di desolforazione, oleodotti, strade, porti petroliferi, che occupano il territorio prima utilizzato per altri scopi. Sia dai pozzi che dalle centrali di desolforazione vengono emesse sostanze nocive e dannose per l'agricoltura, le persone e gli animali. Possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame. Alla fine vengo sottoposto a moltissimi processi di trasformazione per cui divento idrocarburi quali cherosene, benzene, benzina, paraffina, cere, asfalto e bitumi. Vengo così utilizzato come combustibile per tutti i veicoli a motore, sono utilizzato negli impianti di riscaldamento e nella produzione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche. Sono anche oggetto di vastissime applicazioni nell'industria petrolchimica e con me si producono tutti i vari tipi di plastica oltreché alcoli, saponi, cere, oli e grassi lubrificanti, collanti vernici e tessuti sintetici di vario tipo.

SCHEDE FENOMENO

CHIAO, SONO LA SICCITÀ,

un fenomeno sempre più diffuso, soprattutto in Africa, in Asia e nella regione mediterranea. Rappresento una minaccia per milioni di persone soprattutto perché porto carestie sempre più gravi. Sono un evento che segna la rottura dell'equilibrio tra la naturale disponibilità d'acqua e il consumo che ne fanno le attività umane! Causo gravi danni sia all'ecosistema naturale sia alle attività agricole! Molte sono le cause della mia comparsa: i venti continentali, che portano masse d'aria secche anziché quelle più umide degli oceani, la deforestazione e il riscaldamento globale. Influisco pesantemente sull'ambiente, l'economia e la società: causo infatti morte del bestiame, sterilità dei campi coltivati, incendi, diminuzione della quantità di acqua disponibile per le attività umane, desertificazione, disidratazione nella popolazione, carestie, tensioni sociali, migrazioni di massa, sia all'interno dello stesso paese che verso l'estero, ed anche guerre per assicurarsi beni di prima necessità, come cibo e acqua.

SCHEDE FENOMENO

CHIAO A TUTTI, MI CHIAMO EFFETTO SERRA,

sono un fenomeno climatico che consiste nel riscaldamento degli strati inferiori dell'atmosfera, per effetto della schermatura che offrono alcuni gas in essa contenuti (chiamati appunto "gas serra": vapore acqueo, anidride carbonica, ossido di azoto e metano). Io rendo la Terra un pianeta abitabile, perché catturo i raggi del sole e i gas serra naturali, per tenerla al caldo. Se non ci fossi io, la superficie del nostro Pianeta sarebbe più fredda di 33°C. Negli ultimi anni però a causa di alcune attività umane l'aumento dei gas serra (sia naturali che artificiali, come i clorofluorocarburi) presenti nell'atmosfera, sta causando un eccessivo surriscaldamento del Pianeta. Il quarto rapporto del Gruppo Intergovernativo di Esperti sul cambiamento climatico (IPCC) stima che la temperatura media della superficie terrestre sia aumentata di circa 0,8°C durante il XX secolo. La maggior parte degli aumenti di temperatura sono stati osservati a partire dalla seconda metà del XX secolo e sono stati attribuiti all'aumento di concentrazione dei gas serra nell'atmosfera. Questi ultimi sono il risultato dell'attività umana: per esempio, l'uso di combustibili fossili e la deforestazione. L'aumento delle temperature comporta un aumento del livello del mare e cambia anche il modello di precipitazioni a cui siete abituati. Il riscaldamento inoltre sarà maggiore nella zona artica e comporterà una riduzione dei ghiacciai, permafrost e mari ghiacciati con effetti anche sulla sopravvivenza di specie animali e sull'agricoltura.

CHIAO, SONO L'ALLUVIONE, SPESSO CHIAMATA ANCHE INONDAZIONE!

Compaio dopo piogge torrenziali della durata di giorni o settimane, e sono un disastro naturale! In tempi brevi allago il terreno con la mia massa d'acqua e trasporto grandi quantità di suolo e detriti, provocando innumerevoli danni. Non è raro che nei territori a prevalenza montuosa e, specialmente, in quelli sottoposti ad abusi edilizi, io venga accompagnata da frane e smottamenti. Provoco danni materiali, morti e feriti, danneggiò le piantagioni e distruggo case e infrastrutture, contiamo le riserve d'acqua. Nell'ottobre del 2009 mi sono manifestata come alluvione e colata di detrito a Messina: a causa delle forti piogge e del dissesto idro-geologico si sono generate una serie di colate detritiche che hanno travolto numerose abitazioni e automobilisti, uccidendo 36 persone.

SCHEDE FENOMENO

CIAO, SONO LA DESERTIFICAZIONE,

e secondo le stime del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, sto minacciando un quarto delle terre del Pianeta. Sono un processo di degrado dei terreni coltivabili in aree aride, semi-aride e asciutte sub-umide e contribuisco alla perdita di biodiversità. Sono la conseguenza di numerosi fattori, come la siccità e le attività umane quali: le coltivazioni intensive che esauriscono il suolo, l'allevamento del bestiame che elimina la vegetazione, utile a difendere il suolo da fenomeni erosivi, il taglio degli alberi che servono invece per trattenere il manto superficiale del terreno, l'irrigazione che viene effettuata con canali e tubazioni scadenti e rende salmastre le terre coltivate, distruggendo 500.000 ettari all'anno, più o meno la stessa estensione di terreno che viene irrigata ex novo ogni anno. Le conseguenze della mia espansione sono molteplici sia a livello locale che globale. Quando causo la diminuzione della vegetazione si formano polveri, anche molto sottili, che possono influenzare la formazione di nuvole e di conseguenza le precipitazioni. Contribuisco anche all'aumento di tempeste di sabbia, una delle principali cause dell'aumento di malattie durante la stagione secca. La perdita di terreno coperto da vegetazione riduce inoltre la capacità del suolo di trattenere acqua, causando inondazioni spesso distruttive. Costringo intere popolazioni a migrare a causa della perdita di produttività dei terreni.

CIAO, SONO LA DEFORESTAZIONE,

sono il risultato della rimozione di alberi o della loro morte non accompagnata da un rinnovamento sufficiente, per diverse cause: una lenta degradazione forestale, improvvisi incendi, intense attività di pascolo o di produzione di legname.

Posso essere illegale, quando gli uomini tagliano, trasportano e commerciano i miei alberi al di fuori delle leggi nazionali; in questo caso vengo chiamata "illegal logging". Molti sono gli effetti negativi che porto tra i quali: l'effetto serra, la desertificazione nei climi aridi, l'erosione, le frane e gli smottamenti nei climi piovosi e collinari, l'inquinamento degli ecosistemi acquatici (a causa del dilavamento delle acque), la sottrazione di risorse per le popolazioni indigene.

SCHEDE FENOMENO > OPZIONALI

CIAO, SONO L'EROSIONE DEL SUOLO,

sono un fenomeno naturale molto importante perché do forma al profilo terrestre attraverso l'asportazione graduale di suolo e roccia da parte di agenti atmosferici come il vento, l'acqua o il ghiaccio, o per effetto di movimenti gravitativi o di organismi viventi. Nello stesso tempo, sono un fenomeno da tenere sott'occhio, perché espongo il terreno a frane e al dissesto idrogeologico, soprattutto in presenza di precipitazioni intense ed alluvioni.

Tra i fattori che contribuiscono a formare il suolo, il clima è quello che ha più influenza: in particolare, sono importanti l'umidità e la temperatura. I cambiamenti climatici che stanno avvenendo, quindi, possono mettere in crisi l'equilibrio tra suolo e condizioni climatiche che hanno portato alla sua formazione, facendo aumentare me, l'erosione, e di conseguenza il rischio di eventi catastrofici. In particolare, l'erosione idrica (cioè dovuta all'acqua) rappresenta uno dei più importanti fenomeni di degradazione del suolo a livello mondiale. L'erosione influenza in maniera diretta la qualità delle acque, con il trasporto di sedimenti ed inquinanti legati ai sedimenti ed in soluzione. I più importanti effetti del cambiamento climatico sull'erosione sono legati a cambiamenti nel volume e nell'azione erosiva delle precipitazioni, che sempre più spesso si presentano improvvise e con notevole intensità. La quantità e l'intensità delle precipitazioni influenzano la quantità di suolo che può essere erosa, così come il volume e la velocità dell'acqua che scorre in superficie. Oltre agli effetti negativi diretti del cambiamento climatico, voi umani state peggiorando l'erosione del suolo anche con la deforestazione, perché la vegetazione protegge il suolo e se voi tagliate gli alberi e li sostituite con pascoli e coltivazioni o con edifici, il suolo non viene più protetto.

CIAO, SONO LO SCIoglimento DEI GHIACCIAI!

I ghiacciai sono una grande massa di ghiaccio che si trova nelle regioni montane e polari, e appartengono alle formazioni nevose perenni. Ultimamente si stanno sciogliendo! I ghiacciai delle Alpi europee e del Caucaso si sono ridotti della metà nel secolo scorso. Del più grande ghiacciaio del monte Kenya, in Africa, non rimane che l'1%. Se la situazione non dovesse cambiare, entro la fine del secolo molti ghiacciai scomparirebbero dalla faccia della terra. Molte popolazioni dipendono dalle risorse idriche del ghiacciaio. Io posso provocare anche catastrofi come le inondazioni. Molti climatologi sono del parere che io sia uno dei primi segni tangibili del surriscaldamento del pianeta che gli uomini hanno causato con le attività inquinanti.

SCHEDE FENOMENO > OPZIONALI

CIAO, SONO L'EUSTATISMO,

ovvero l'innalzamento o la diminuzione del livello dell'oceano, dovuto all'aumento o della diminuzione delle temperature terrestri. Dipendo molto, infatti, dalle calotte glaciali. Se loro si allargano, l'oceano si abbassa perché molta acqua diventa ghiaccio; viceversa, una riduzione delle calotte glaciali fa alzare l'oceano. Un fattore importante è la temperatura: un aumento di temperatura (riscaldamento globale) produce uno scioglimento dei ghiacciai aumentando il livello medio del mare. L'oceano è un enorme serbatoio di calore, perché assorbe l'energia irradiata dal Sole e la rilascia lentamente. Nell'oceano sono apparse le prime forme di vita più di 3,6 miliardi di anni fa e contiene un gran numero di ecosistemi diversi. Sfortunatamente negli ultimi anni gli uomini lo stanno inquinando moltissimo. I fertilizzanti e i pesticidi utilizzati nelle aziende agricole, gli scarichi industriali e le scorie nucleari, i gas di scarico emessi lungo le strade, le acque usate e i rifiuti vengono tutti riversati nei corsi d'acqua che alla fine del loro percorso defluiscono verso i mari.

CIAO, SONO LA PIOGGIA ACIDA,

ovvero acqua piovana con un basso pH a causa della presenza di agenti inquinanti quali anidride carbonica (CO_2) acido solforico (H_2SO_4) ed acido nitrico (HNO_3).

Ho un impatto ambientale notevole, corrodo i monumenti, danneggio le foglie delle piante impedendo la fotosintesi, interferisco sullo sviluppo degli embrioni degli animali acquatici, distruggo i batteri necessari alla decomposizione delle sostanze organiche con conseguente accumulo di sostanze tossiche nei fondali e aumento l'acidità del suolo, influenzando il tipo di piante che vi possono crescere, inoltre favorisco il passaggio in soluzione di metalli pesanti tossici come il mercurio. Crea molti danni alla salute dell'uomo, sia direttamente tramite l'inhalazione e sia indirettamente mediante l'ingestimento di alimenti tossici. Provoca anche patologie respiratorie e circolatorie, oltre ad aumentare il rischio di forme tumorali ai polmoni.

SCHEDE PERSONAGGIO

**CIAO, SONO IL RE LEONE
È RAPPRESENTATO IL MONDO
ANIMALE!**

A causa della scomparsa degli habitat naturali, ed in special modo delle foreste tropicali, molti animali sono ormai estinti. La causa principale delle estinzioni sono le attività umane: non solo la caccia, ma anche la deforestazione, l'inquinamento dell'aria e delle acque, lo scarico nell'oceano di rifiuti e scorie inquinanti, oltre agli effetti collaterali dello sviluppo in generale e alla crescita della popolazione umana. Tra il 1810 ed il 1995 si sono estinte 112 specie di mammiferi ed uccelli, una cifra pari a tre volte quelle estinte tra il 1600 ed il 1810, e migliaia di forme di vita quali molluschi, piante, pesci ed insetti. Oltre alla perdita di espressioni irripetibili della vita, l'estinzione di noi animali rappresenta anche un pericolo per molte popolazioni umane che vivono di caccia.

CIAO, IO SONO BERNARD TUNIN,

e sono considerato il primo profugo ambientale. Vivevo sull'isola di Pùl, in Papua Nuova Guinea. Voglio raccontarvi la mia storia. Nel 1970 iniziai l'incursione di acqua salata verso l'interno delle nostre terre. Questo fenomeno portò moltissimi problemi ai nostri mezzi di sussistenza tradizionali e alle fonti di cibo: banane e patate dolci non erano più in grado di crescere. Il terreno sempre più umido diventò il luogo ideale per le zanzare, aumentò così la malaria. La nostra dieta iniziò a basarsi solo sul pesce pescato, le noci di cocco, le alghe, completato da riso che ci veniva consegnato dalla terraferma una volta ogni sei mesi. Abbiamo lottato per più di 20 anni per tenere lontano il mare da nostri villaggi, costruendo dighe e piantando mangrovie lungo la riva. Abbiamo perso le nostre case, i nostri orti sono stati distrutti e le nostre forniture di acqua dolce sono state contaminate. Nel mese di novembre 2005 ci fu annunciato che le nostre isole sarebbero diventate inabitabili a causa dei cambiamenti climatici, con una stima della loro immersione totale entro il 2015: la vita di 1.500 persone era in serio pericolo. La Papua Nuova Guinea autorizzò l'evacuazione totale delle isole, che avrebbe dovuto essere completata entro il 2007, ma l'accesso ai finanziamenti causò numerosi ritardi. Io fui uno dei cinque uomini che per primi si trasferirono a Bougainville, nei primi mesi del 2009. Qui abbiamo iniziato a costruire alcune case e a coltivare le terre per accogliere le nostre famiglie. Non abbiamo più la nostra terra, non abbiamo più la nostra identità, questo è accaduto a noi per primi, ma nei prossimi anni molte comunità rischiano di trovarsi nella nostra stessa situazione!

SCHEDE PERSONAGGIO

CIAO, IO SONO AFUA.

Abitavo nel sud della Somalia, che con altri paesi del cosiddetto Corno d'Africa (Etiopia, Kenya e Gibuti) sta vivendo una forte crisi. Siccità, carestia e guerre senza fine colpiscono, uccidono e obbligano il mio popolo a esodi forzati. Oltre 13 milioni di persone, soprattutto donne e bambini di famiglie di allevatori nomadi e coltivatori di piccoli appezzamenti di terreno, sono senza cibo e acqua a sufficienza e oltre 2 milioni di neonati sono in condizioni disperate. Quella in corso è considerata la peggiore siccità degli ultimi 60 anni, la più grave situazione di carestia degli ultimi 20 anni.

Due dei miei figli sono morti, non avevo cibo da offrirgli, è indescrivibile il dolore che sento. In Somalia, in media, un bambino sta morendo ogni sei minuti. Gli esperti ci dicono che la recente carestia si combina con gli effetti generati dai cambiamenti globali indotti dall'uomo (come i fenomeni di rapida erosione dei suoli e desertificazione, l'inquinamento, la crescente pressione antropica sugli ecosistemi) e si lega al peso crescente dei cambiamenti climatici, che determinano una maggiore frequenza degli eventi calamitosi, una diminuzione delle aree coltivabili e di quelle adatte al pascolo. Come se non bastasse la mia terra è al centro di conflitti permanenti. Per sfuggire a tutto questo io come centinaia di migliaia di altri profughi abbiamo cercato di fuggire dalla fame, rifugiandoci nei campi allestiti lungo il confine con l'Etiopia e il Kenya. Si tratta delle strutture d'accoglienza per profughi più grandi del mondo. Io sono riuscita ad arrivare al campo Hagadera, progettato per ospitare circa 90 mila persone. Oggi al campo siamo circa 330 mila Somali, che si aggiungono ai circa 2 milioni di persone già emigrate dal paese nei precedenti venti anni. Nel campo ci sono epidemie (soprattutto colera, morbillo, poliomielite e diarrea) causate delle cattive condizioni igienico-sanitarie.

SCHEDE PERSONAGGIO

CIAO, SONO LUCIA,

sono una studentessa italiana e vivo a Genova con la mia famiglia. Il 4 novembre 2011 siamo stati colpiti da una fortissima alluvione! A seguito di precipitazioni molto intense che hanno registrato punte superiori ai 500 mm in poche ore in diverse zone di Genova e provincia, i torrenti Bisagno e Fereggiano sono esondati. La mia cameretta, che si trovava al primo piano, è stata completamente sommersa dal fango, ho perso tutto! Le vittime ufficiali sono 6, tra cui una donna albanese con le sue due bambine di 1 e 8 anni e una mia amica 19enne, rimasta schiacciata da una macchina. Più di un migliaio di persone sono state sfollate da Genova e dai centri limitrofi.

A scuola pochi giorni prima avevamo studiato il fenomeno delle migrazioni ambientali, credevo fosse un fenomeno lontano dalla mia realtà, ma non è così! Anche io come molte altre ragazze nel resto del mondo, ho perso tutto a causa dei cambiamenti climatici, anche io sono stata costretta ad abbandonare la mia casa e mi sono trasferita per un po' dai miei zii a Milano. Da quando ho vissuto quest'esperienza ho deciso di cambiare il mio stile di vita! Voglio contribuire al benessere del Pianeta, voglio che nessun altro riviva quello che ho vissuto io! Ho deciso d'informarmi meglio, di iniziare da me, controllando le mie abitudini e cominciando con alcune piccole correzioni. Vado a scuola in bici e non più in motorino ad esempio! Cerco di spiegare ai miei amici le ragioni del mio cambiamento convincendoli a seguire il mio esempio.

CIAO, SONO MATTIA,

mi piacciono molto le grosse auto, infatti guido un pesante fuoristrada che emette 1,3 tonnellate di CO₂ per percorrere meno di 3.000 chilometri! Lo uso sempre, anche quando devo andare al bar in fondo alla strada dove vivo (saranno 500 metri) così tutti i miei amici mi invidiano! Mi piace vivere comodo, anche se questo vuol dire usare molta energia per tenere il riscaldamento di casa a 30°C durante l'inverno e per far funzionare tutti i miei elettrodomestici: ho quattro televisori, uno per stanza, un enorme frigorifero, cellulari e computer e tanto altro ancora! E mi piace tenere sempre accese tutte le luci di casa! Diciamo che do un buon contributo alle emissioni nazionali di gas serra: le famiglie italiane producono il 27% delle emissioni grazie a loro consumi energetici e il 23% a causa dei sistemi di trasporto. Lo so, potrei usare meno energia e risparmiare, ma chi me lo fa fare? Sono ricco e posso permettermelo: e poi non capisco tutte queste preoccupazioni per l'ambiente, in fin dei conti si vive una volta sola e l'importante è vivere bene!

SCHEDE PERSONAGGIO

CIAO, SONO L'ABETE ROSSO DELLA NORVEGIA,

un albero molto diffuso in Europa...almeno fino ad ora! L'aumento delle temperature, infatti, sta mettendo a rischio la mia sopravvivenza ed entro il 2100 potrei scomparire da molte regioni. Noi piante siamo molto sensibili al clima e alle sue variazioni: la nostra distribuzione sulla superficie terrestre dipende infatti dall'andamento meteorologico stagionale. I cambiamenti climatici quindi determineranno modifiche nella distribuzione delle specie. Entro il 2100, se la terra continuerà a scaldarsi, mentre io scomparirò perché per me farà troppo caldo, altre specie si diffonderanno, in particolare le querce mediterranee. Loro formano boschi a crescita lenta che saranno in grado di assorbire meno carbonio rispetto alle foreste di oggi, e quindi la situazione peggiorerà ulteriormente. In generale, la biodiversità (cioè la variabilità di organismi viventi, in questo caso vegetali) si ridurrà: per esempio negli ecosistemi alpini le specie più comuni diverranno più abbondanti e quelle rare tenderanno a scomparire. Il riscaldamento del Pianeta provocherà anche una maggiore diffusione delle malattie che colpiscono noi piante e già da ora sta aumentando il rischio di incendi che distruggono i boschi, soprattutto negli ambienti mediterranei.

SCHEDE PERSONAGGIO > OPZIONALI

CIAO, SONO BILAL,

ho 12 anni e vivo nell'Upper Sindh, una regione del Pakistan. Da alcuni anni il mio paese è colpito da numerosissime inondazioni. A settembre del 2012 pesanti piogge monsoniche hanno colpito la regione in cui vivo. Io e la mia famiglia siamo stati fortunati, ci siamo salvati, ma abbiamo perso tutto. Vivere questa esperienza mi ha fatto ricordare che molti miei coetanei, alla fine di luglio 2010, hanno sperimentato il più grande disastro mai registrato in termini di popolazione colpita, area coperta e numero di famiglie danneggiate del mio Paese. Piogge monsoniche insolitamente pesanti caddero ininterrottamente per più di otto settimane, si gonfiò il Fiume Indo fino a 40 volte il suo volume normale, inondando una superficie di 132.000 chilometri quadrati (pari alla dimensione dell'Italia). Le inondazioni hanno ucciso circa 2.000 persone, hanno distrutto un milione di abitazioni, e sono state gravemente colpite più di 20 milioni di persone. Ora io e la mia famiglia siamo costretti a migrare verso altri paesi.

SCHEDE PERSONAGGIO > OPZIONALI

CIAO, SONO AKIAK,

un uomo Inuit ovvero un Eschimese. Il mio nome significa Coraggioso e in questo momento storico, il coraggio per sopravvivere è una caratteristica che non posso farmi mancare. Vivo di caccia e pesca, ma a causa del riscaldamento terrestre non riesco più a procurarmi il cibo per vivere. La pioggia che cade sulla neve alle latitudini settentrionali in inverno sta creando enormi problemi agli animali erbivori di cui mi nutro, in particolare renne, caribù e buoi muschiati. Quando l'acqua piovana si infiltra attraverso la neve, si congela e impedisce agli animali di accedere al cibo perché si forma uno strato di ghiaccio sulla superficie spesso vari centimetri, che anche una persona non potrebbe forare senza strumenti: quando il ghiaccio non è impenetrabile le temperature più alte fanno crescere funghi e muffe tossiche tra i licheni, per cui gli erbivori evitano queste zone. Gli scienziati prevedono che entro la fine del secolo il riscaldamento progressivo del Pianeta distruggerà un terzo degli habitat naturali. Non avendo più cibo sono costretto a migrare verso altre terre.

CIAO, SONO IL MANZO,

sono un essere vivente, esattamente come gli uomini.

La mia produzione industriale in grandi allevamenti intensivi sta creando molti problemi ambientali. Gli allevamenti, infatti, causano l'emissione nell'atmosfera del 51% dei gas serra, soprattutto anidride carbonica, metano e protossido di azoto.

Per allevare noi manzi, ma anche maiali, pecore ed altri animali, viene utilizzato circa il 30% dell'intera superficie terrestre, considerando sia le aree di pascolo che i terreni coltivati per produrre mangimi. Servono infatti dai 7 ai 10 kg di cereali e leguminose per produrre 1 kg della mia carne e per i maiali il rapporto è di 3 kg per 1 kg. Questo vuol dire che per fare spazio ai pascoli e alle coltivazioni per dare da mangiare a noi animali da allevamento, molte aree del Pianeta vengono disboscate! Dovete anche tenere presente che i suoli che vengono sfruttati eccessivamente per il pascolo diventano praticamente sterili e quindi inutilizzabili. I cereali con cui veniamo nutriti, poi, sono in genere coltivati in maniera intensiva, utilizzando anche sostanze chimiche (pesticidi ecc.) dannose per il suolo, l'acqua e gli animali. A proposito di acqua, io ne consumo molta: da 15.000 a 25.000 litri per 1 kg di carne!

SCHEDE PERSONAGGIO > OPZIONALI

CIAO, SONO LA ZANZARA
DELLA MALARIA,

un insetto che trasmette appunto questa malattia, ancora diffusa nelle zone tropicali. A causa dell'aumento delle temperature sulla Terra, mi sto spostando e diffondendo sempre più a Nord. Lo stesso sta facendo la zanzara che trasmette la febbre dengue. L'aumento delle temperature sta favorendo anche l'inquinamento biologico delle acque, facendo proliferare organismi infestanti che portano malattie come il colera, la diarrea e la schistosomiasi. Dove l'acqua non c'è perché il cambiamento climatico ha portato siccità e desertificazione, molte malattie come la scabbia e il tracoma (che porta alla cecità), che si potrebbero facilmente evitare lavandosi adeguatamente, sono sempre più diffuse. Nelle vaste aree della Cina in cui la siccità sta diventando un problema acuto si diffondono più facilmente malattie delle vie aeree. Questo effetto è legato al fatto che nelle aree urbane aumenta l'inquinamento da polveri sottili, mentre nelle aree rurali le abituali tempeste di sabbia sono più severe a causa della erosione del terreno. Nei paesi più poveri, dove è difficile trovare acqua pulita per bere, lavarsi e irrigare i campi, e dove non è facile avere medicine, tutte queste malattie provocano ogni anno milioni di morti. Ma questo problema riguarderà sempre di più anche le aree del mondo più ricche, come l'Europa: i mutamenti del clima e le migrazioni, infatti, possono portare a effetti importanti e imprevedibili, perché malattie legate all'acqua rischiano di diffondersi sempre di più.

CIAO, SONO IL CEMENTIFICIO,

ovvero una industria dove si produce il cemento per costruire gli edifici dove vivete. Nella mia attività emetto un gran numero di sostanze inquinanti, tra cui anche alcuni gas serra: tonnellate di anidride carbonica, PM10 (cioè particelle di diametro minore di 10 micron, molto pericolose per la salute umana), anidride solforosa, ossidi di azoto di zolfo, ammoniaca, mercurio, benzene e tante altre. Ma non sono l'unico tipo di industria ad emettere queste sostanze, anzi sono in buona compagnia: acciaierie e industrie chimiche, tra cui quelle che producono materie plastiche, e tanti altri tipi di fabbriche emettono inquinanti! Per di più, per funzionare abbiamo bisogno di grandi quantità di energia e questo comporta altre emissioni inquinanti. Durante l'estrazione del gas naturale e del petrolio, per esempio, viene immesso nell'aria il metano, che è un gas serra. La combustione di carbone nelle centrali termoelettriche e di gas naturale, poi, produce altri gas serra. Ricordatevi quindi che tutti gli oggetti che usate ogni giorno vengono prodotti inquinando l'ambiente!!! Ogni stadio nel ciclo di vita produttivo dei beni di uso quotidiano, infatti, partendo dall'estrazione della materia prima, passando per la manifattura del prodotto, per la sua distribuzione e utilizzo, e arrivando al suo smaltimento come rifiuto contribuiscono in maniera diretta o indiretta alla concentrazione di gas serra nell'atmosfera.

SCHEDE PERSONAGGIO > OPZIONALI

CIAO, SIAMO I RIFIUTI,

tutti quei materiali di scarto che voi umani produceate ogni giorno. Anche noi abbiamo un ruolo importante nel cambiamento climatico. L'effetto delle emissioni che provengono da noi rifiuti è infatti rilevante e paragonabile alle emissioni del settore industriale. Il nostro impatto sul riscaldamento globale dovuto ai gas serra deriva soprattutto dal metano rilasciato dalla decomposizione dei rifiuti biodegradabili nelle discariche. Circa un terzo delle emissioni di metano causate dalle attività umane in Europa può essere infatti attribuita a questa fonte. Anche l'incenerimento dei rifiuti comporta emissioni, in particolare di anidride carbonica, ossidi di azoto e zolfo, acido cloridrico, polveri sottili e diossina. Con il compostaggio e il riciclo, invece, le emissioni sono molto ridotte. Il compostaggio infatti non produce metano e, tra l'altro, permette di ottenere un compost utilizzabile in sostituzione dei concimi di sintesi e dei fertilizzanti organici (quindi permette di limitare l'inquinamento industriale legato alla produzione di queste sostanze). Riciclando si risparmia energia, perché l'energia richiesta per produrre un bene da una materia prima secondaria è minore, e si emettono meno gas serra e altri inquinanti. Anche il riciclo però un po' inquina e comunque utilizza energia, quindi la soluzione migliore sarebbe evitare il più possibile di produrre rifiuti e imparare a riutilizzare gli oggetti.

CIAO, SONO L'UNIONE EUROPEA!

Sono nata nel lontano 1957 con il nome di Comunità Economica Europea e sono cresciuta molto in tutti questi anni. Oggi, riunisco ben 27 Stati europei! Come saprete, ciascuno Stato europeo resta indipendente, ma in alcuni settori sono io a stabilire le regole e le politiche che gli stati devono adottare. È il caso, per esempio, della legislazione sui rifugiati. Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951 un rifugiato è un individuo costretto a lasciare il proprio paese a causa di una persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche. A differenza del migrante, il rifugiato non ha scelta: non può tornare nel proprio paese d'origine, se non mettendo a rischio la propria vita. Anche la distruzione ambientale, provocata per esempio dagli effetti del cambiamento climatico, può essere vista come una forma di persecuzione, ma nonostante questo i cosiddetti migranti ambientali non sono ancora considerati nella legislazione europea tra i rifugiati, quindi non godono di nessuna tutela particolare. Nel marzo 2011 il Parlamento Europeo ha pubblicato lo studio "Rifugiati Climatici – Risposte legali e politiche a migrazioni indotte dall'ambiente" per fare il punto della situazione attuale e capire come l'Unione Europea deve rispondere al problema.

SCHEDE PERSONAGGIO > OPZIONALI

CIAO, SONO IL PROTOCOLLO DI KYOTO,

sono un trattato internazionale in materia ambientale riguardante il riscaldamento globale. Sono stato sottoscritto nella città giapponese di Kyoto l'11 dicembre 1997 da più di 170 Paesi, ma sono entrato in vigore solo nel 2005, dopo la ratifica da parte anche della Russia. Già prima di me a livello internazionale si era cominciato a parlare di cambiamento climatico. Il problema è stato riconosciuto ufficialmente nel 1979 nella Prima Conferenza Mondiale sul clima. Nel 1990 l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, cioè Gruppo Intergovernativo di Esperti sul cambiamento climatico) ha pubblicato il suo primo rapporto sul clima, a cui ne sono seguiti altri tre (il prossimo verrà pubblicato nel 2013/2014). Nel 1992 a Rio de Janeiro si è tenuta la Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite, a cui hanno partecipato delegazioni di 154 paesi e che si è conclusa, tra l'altro, con l'elaborazione di una Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. L'obiettivo di quel trattato era di ridurre le emissioni di gas serra e contrastare gli effetti del riscaldamento globale. I paesi più industrializzati in quella occasione hanno ammesso di avere le maggiori responsabilità sui cambiamenti climatici e hanno deciso di incontrarsi annualmente nelle cosiddette Conferenze delle Parti (COP).

Io sono un trattato con il quale tanti paesi hanno accettato di ridurre le proprie emissioni di gas serra entro il 2012, ma tra i paesi che non hanno aderito ci sono gli Stati Uniti, tra i principali responsabili di queste emissioni. A Cancun, in Messico, nella COP-16 del 2010, sono stati elaborati dei nuovi accordi accettati da tutti i Paesi, ad eccezione della Bolivia. Si tratta di un documento che contiene una lista di dichiarazioni politiche e di intenti piuttosto vaghe, senza impegni vincolanti o operativi per i paesi aderenti. Una delle decisioni contenute nel nuovo accordo riguarda proprio me, e stabilisce che io debba continuare anche dopo il 2012. Nel 2011, alla COP-17 a Durban, in Sud-Africa, viene definito un altro accordo che non prevede assolutamente niente di obbligatorio e vincolante per i grandi inquinatori, ma dice solo che nel 2015 verrà definita una intesa e che questa sarà valida nel 2020. Quindi stiamo a vedere!

SCHEDE PERSONAGGIO > OPZIONALI

CIAO, SONO LA GUERRA IN DARFUR,

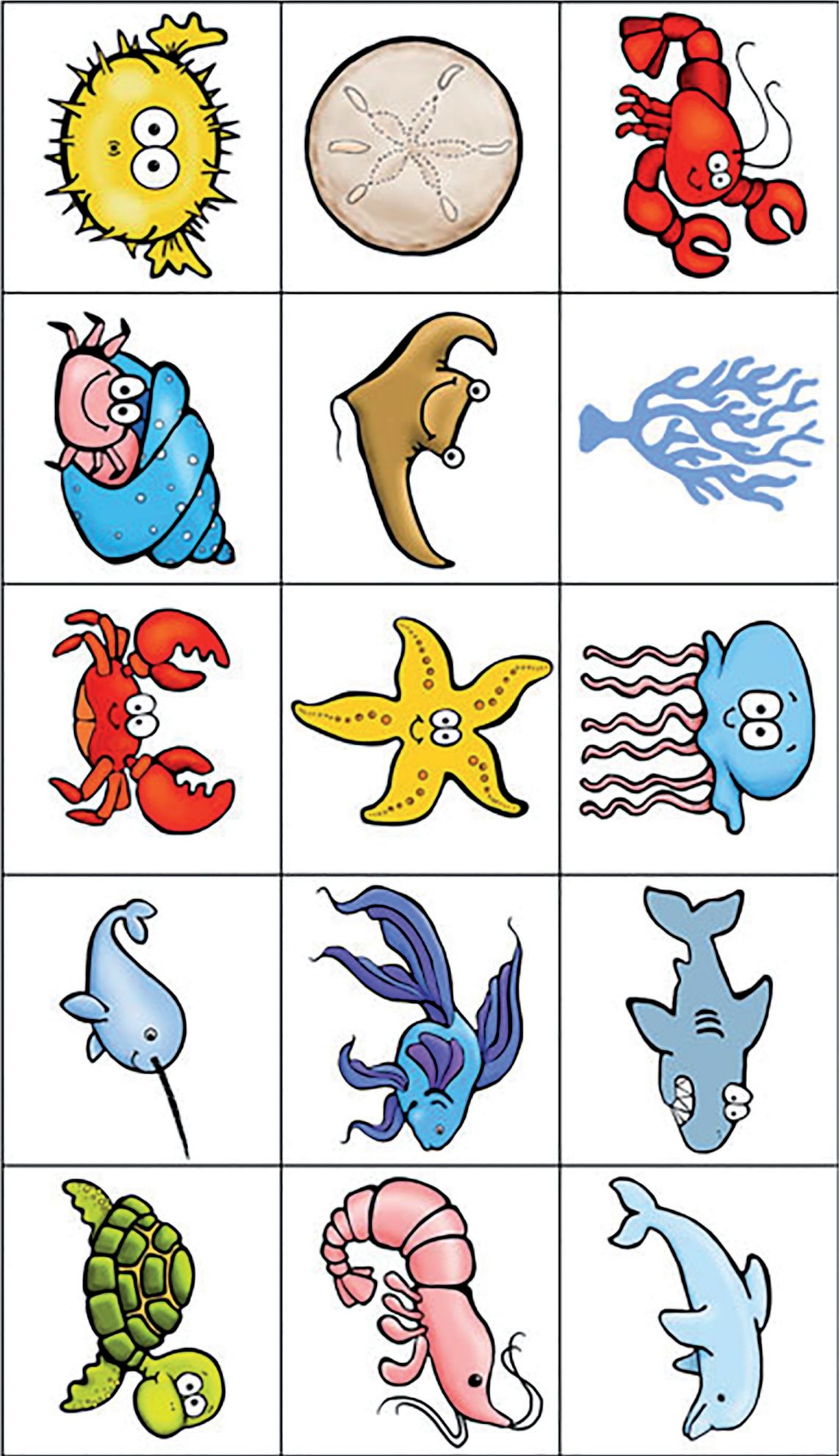
e sono un esempio di come i cambiamenti climatici possono interagire con altri fattori per innescare violenti conflitti. Di solito, la mia causa viene individuata nella differenza etnica tra popolazioni di origine araba ed africana che vivono nella regione del Darfur, nell'Ovest del Sudan. Recentemente però si è iniziato a pensare che io sia cominciata da una crisi ecologica nata almeno in parte dai cambiamenti climatici. Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente ha indicato che c'è un legame molto forte tra il degrado del territorio, la desertificazione e il conflitto in Darfur. Il confine tra deserto e semi-deserto, infatti, si sta spostando verso sud, in parte a causa della diminuzione delle precipitazioni. In 20 anni di siccità si è quindi ridotta molto la terra disponibile per l'agricoltura e la pastorizia, peggiorando sempre più il conflitto tra popolazioni stanziali di coltivatori e popolazioni nomadi di pastori. Io stessa, la guerra, ho colpito ulteriormente le risorse già scarse: le milizie infatti hanno distrutto le foreste e la base naturale di sostentamento delle persone, costringendole ulteriormente a spostarsi. Intorno ai campi per gli sfollati, la raccolta di materiali per costruire alloggi e di legna da ardere sta provocando altra desertificazione ed erosione del suolo. Purtroppo non sono l'unico esempio di guerra vera e propria o comunque di conflitto in cui si mescolano cause politiche e ambientali. La progressiva diminuzione della disponibilità di risorse, ed in particolare dell'acqua - dovuta agli impatti sull'ambiente delle attività umane - rappresenta una fonte importante di instabilità politica ed economica. Nel 2007 si stimava che in 46 paesi, con una popolazione complessiva di 2,7 miliardi di persone, i cambiamenti climatici e la crisi idrica stessero creando un elevato rischio di conflitti violenti.

CIAO, SONO L'ION,

cioè l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, e da qualche tempo studio il fenomeno dei migranti ambientali. Ho individuato tre tipologie: Environmental emergency migrants, Environmentally forced migrants, Environmentally motivated migrants. Environmental emergency migrants sono persone che si sono spostate a causa di un evento climatico improvviso (come uragani, tsunami e terremoti), per salvare la propria vita. Il fattore ambientale è quindi quello principale. La seconda categoria comprende persone che devono lasciare la loro casa, ma non in modo immediato. In alcuni casi questi migranti non possono ritornare a causa della perdita delle loro terre o per l'innalzamento del livello del mare. Dato che i fattori socioeconomici giocano un ruolo non irrilevante è difficile stabilire quale tra fattori ambientali o socioeconomici è il dominante. Environmentally motivated migrants sono le persone che migrano poiché vivono in un contesto in costante deterioramento e per questo decidono di prevenire gli effetti disastrosi che potrebbero avvenire. Migrare in questo caso non è l'ultima scelta a disposizione o una risposta all'emergenza. Fattori socioeconomici possono giocare un ruolo dominante e migrare appare come una strategia per evitare l'ulteriore peggioramento della propria esistenza.

Allegati

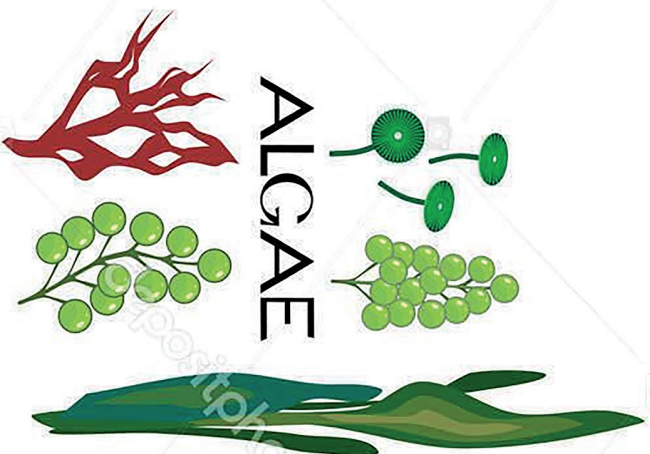
Lezione 14



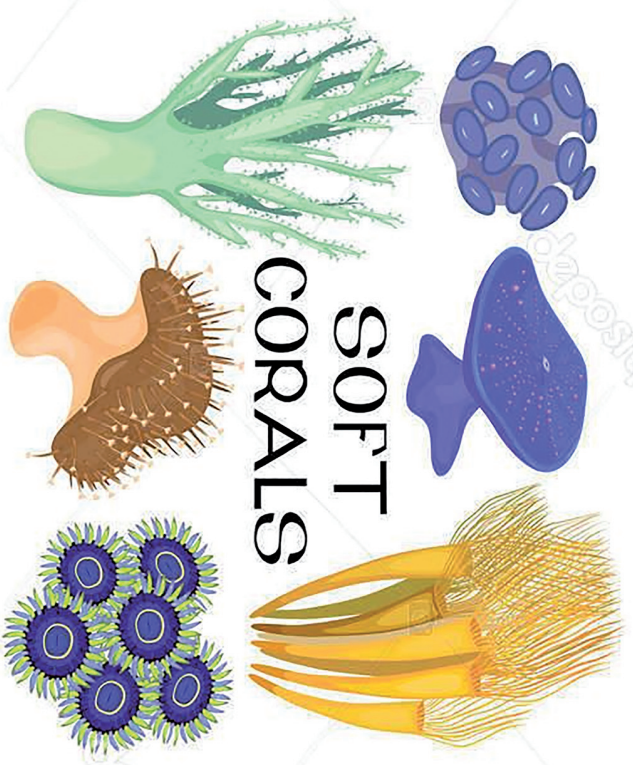
STONY CORALS



ALGAE



SOFT CORALS



SPONGES



SEA ANEMONE



Allegati

Lezione 17

 **BIETTIVI**
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE



GOGOALS!

Giocare a costruire il futuro

<http://go-goals.org>

Cari amici,

il nostro obiettivo è quello di aiutare le persone a comprendere il proprio ruolo nel futuro del pianeta come individui, come squadra e, soprattutto, come cittadini globali responsabili.

Al fine di costruire un mondo migliore per tutti e per il nostro pianeta, gli Stati Membri hanno concordato di fare tutto il possibile per raggiungere 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030.

È necessario che le generazioni più giovani svolgano un ruolo chiave nella costruzione di un futuro più luminoso. A questo proposito abbiamo realizzato il gioco "Go Goals!" per bambini dagli otto ai dieci anni. Ideato per essere divertente e coinvolgente, questo gioco informa i bambini motivandoli a perseguire in prima persona gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il Vostro ruolo di educatori è fondamentale! Grazie a voi, alla vostra famiglia, ai vostri colleghi e alla comunità riusciremo a raggiungere gli obiettivi. Ricordate: anche i piccoli passi possono fare una grande differenza quando sono coinvolte milioni di persone intorno al mondo!

Ci auguriamo che vi divertiate insieme ai vostri bambini con questo gioco! Siete invitati a scaricarlo e a seguire le istruzioni e le regole che seguono.

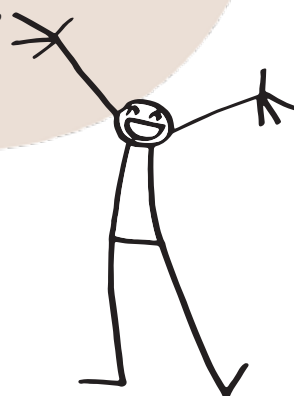
Grazie per rendere il mondo un posto migliore!



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE sono 17 traguardi stabiliti per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare il benessere a tutti.



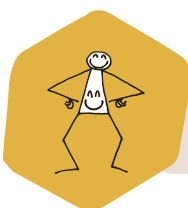
1.



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

PORRE FINE A OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

2.



SCONFIGGERE LA FAME

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

3.



SALUTE E BENESSERE

ASSICURARE LA SALUTE E PROMUOVERE IL BENESSERE PER TUTTI A TUTTE LE ETÀ

4.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

ASSICURARE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

5.



PARITÀ DI GENERE

RAGGIUNGERE LA PARITÀ DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

6.



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

ASSICURARE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DI ACQUA E DI STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

7.



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A UN'ENERGIA ACCESSIBILE, SICURA, SOSTENIBILE E MODERNA

8.



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENUTA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE ESTESA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

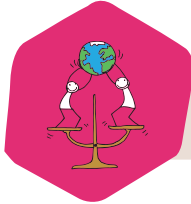
9.



IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

COSTRUIRE INFRASTRUTTURE DUREVOLI, PROMUOVERE UN'INDUSTRIALIZZAZIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE E FAVORIRE L'INNOVAZIONE

10.



RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE TRA LE NAZIONI E ALL'INTERNO DI CIASCUNA DI ESSE

11.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, RESILIENTI E SOSTENIBILI

12.



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI CONSUMO E DI PRODUZIONE

13.



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

PRENDERE PROVVEDIMENTI IMMEDIATI PER CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E I SUOI EFFETTI

14.



VITA SOTTACQUA

PRESERVARE E UTILIZZARE IN MODO SOSTENIBILE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

15.



VITA SULLA TERRA

PROTEGGERE, RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI TERRESTRI E PROMUOVERNE UN USO SOSTENIBILE, GESTIRE LE FORESTE IN MODO SOSTENIBILE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, BLOCCARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEL TERRENO E ARRESTARE LA PERDITA DELLE BIODIVERSITÀ

16.



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, DARE ACCESSO A TUTTI ALLA GIUSTIZIA E COSTRUIRE ISTITUZIONI DI OGNI LIVELLO CHE SIANO EFFICIENTI, AFFIDABILI E INCLUSIVE

17.

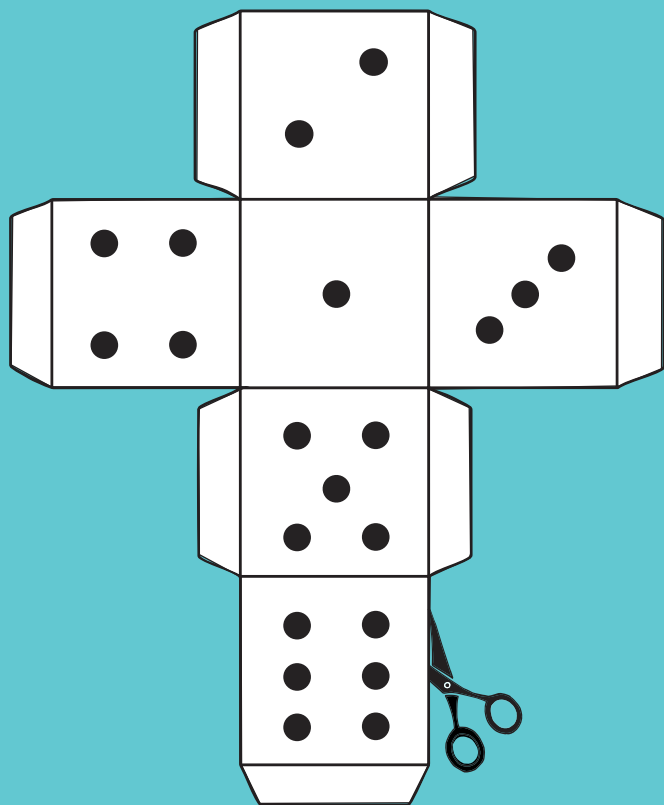


PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

RAFFORZARE GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE E RINVIGORIRE IL PARTENARIATO GLOBALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

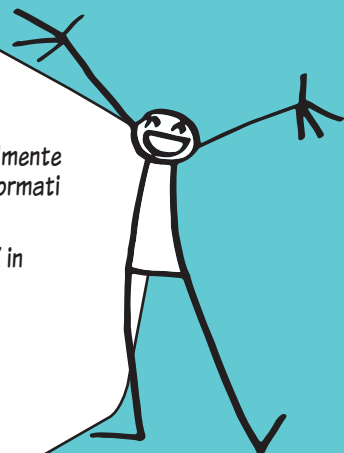
KIT FAI-DA-TE

DADO



OCCORRENTE

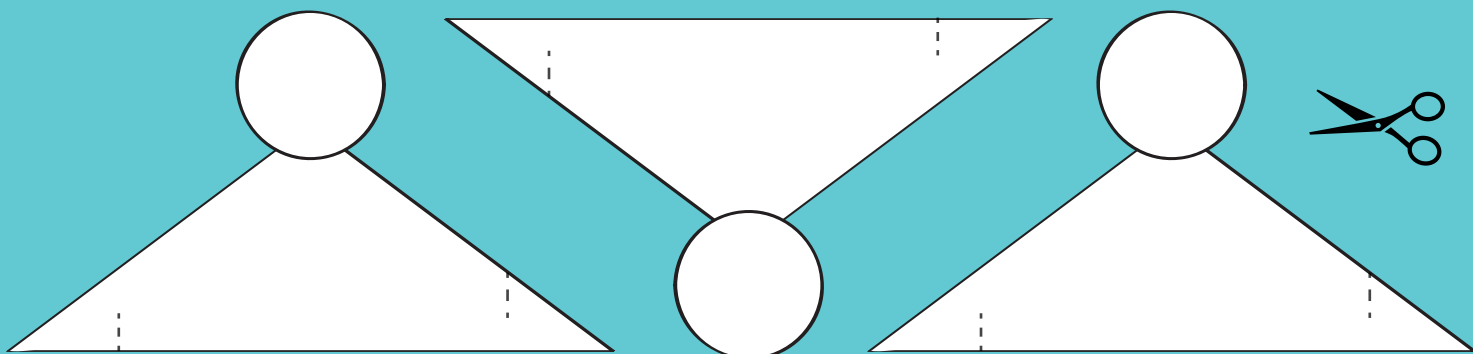
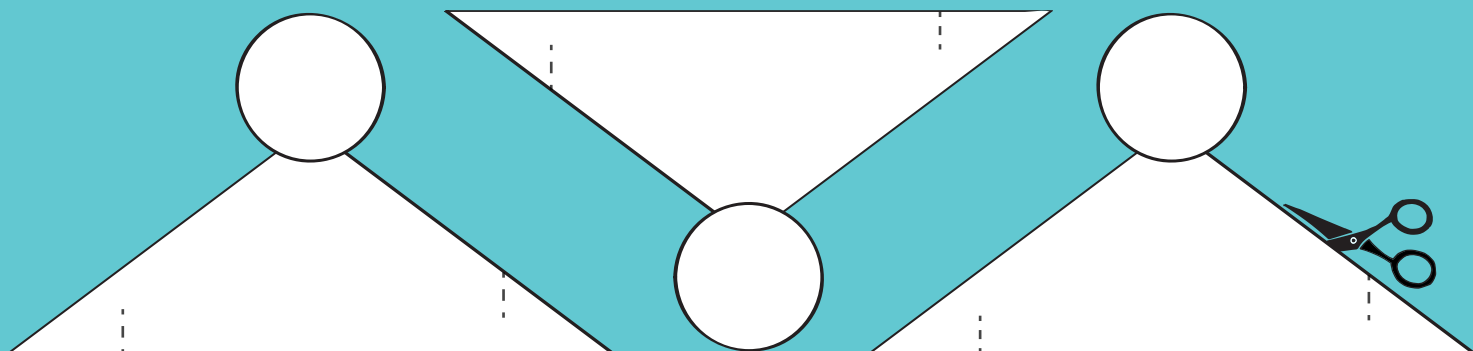
1. Una stampante, possibilmente a colori, che supporti i formati A3 e A4
2. X fogli in formato A4 e X in formato A3
3. Forbici
4. Colla
5. Penne colorate



PREPARATE IL MATERIALE

1. Ritagliate il dado e le pedine
2. Divertitevi a creare e colorare la vostra pedina
3. Incollate il dado e le pedine

PEDINA



GRAZIE PER AVERE GIOCATO CON NOI!

Restate in contatto e partecipate seguendo questi punti:

- *registratevi al sito per conoscere le novità sul gioco, le ultime risposte alle domande, le versioni in nuove lingue e tanto altro;*
- *inviateci i vostri pareri e suggerimenti. Fateci sapere se vi è piaciuto il gioco, che cosa ne pensano i bambini e in che modo, secondo voi, possiamo migliorarlo;*
- *inviateci le vostre domande riguardo al gioco;*
- *passate parola sui social media usando l'hashtag #SDGGame (condi videte le foto e i video di voi mentre giocate e taggatevi. Ci piacerebbe condividerli sul nostro social media!)*

Per contribuire alla creazione di una versione in una lingua locale e per porre domande riguardo al progetto, contattateci al seguente indirizzo: info@go-goals.org



Il gioco da tavolo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile "Go Goals!" è stato ideato e realizzato dal Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC) in collaborazione con l'artista Yacine Ait Kaci (YAK), autore di Elyx.

Il gioco da tavolo "Go Goals!" può essere riprodotto senza previa autorizzazione, purché sia distribuito a titolo gratuito. Gli editori sono tenuti a citare i dovuti crediti.

Le illustrazioni di YAK contenute in questo gioco da tavolo sono protette da copyright e possono essere utilizzate esclusivamente per illustrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Tutte le domande e i suggerimenti riguardo al gioco possono essere inviate all'indirizzo: info@go-goals.org.

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Come si fa a capire se una persona vive in condizioni di povertà?

- a) Non ha uno smartphone
- b) Non è in grado di soddisfare i propri bisogni fondamentali, tra cui cibo, assistenza sanitaria e istruzione
- c) Non è ben vestita



2 SCONFIGGERE LA FAME

Nel mondo si produce cibo a sufficienza per sfamare tutti?

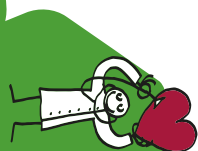
- a) No, perché ho sempre fame
- b) Si producono cibi sani a sufficienza, ma non abbastanza dolci e bibite gassate
- c) C'è cibo a sufficienza, ma non tutti possono permettersi di comprarlo



3 SALUTE E BENESSERE

Qual è l'aspettativa media di vita nel mondo?

- a) 50 anni
- b) 60 anni
- c) 70 anni



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

In quale continente vive la maggior parte dei bambini che non frequentano la scuola?

- a) Europa
- b) Asia
- c) America
- d) Africa



5 PARITÀ DI GENERE

Soltanto in un Paese al mondo ci sono più donne che uomini in Parlamento. Di che Paese si tratta?

- a) Il Regno Unito
- b) La Norvegia
- c) La Francia
- d) Il Ruanda
- e) Il Perù



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Come si può ridurre l'utilizzo d'acqua?

- a) Non c'è carenza d'acqua dove vivo, posso utilizzarne quanta ne voglio
- b) Facendo la doccia invece del bagno
- c) Bevendo bibite gassate dolcificate invece dell'acqua



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Trova la risposta sbagliata. Si può produrre energia pulita con...

- a) Il carbone
- b) Il sole
- c) Il vento
- d) Le onde



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Le donne dovrebbero ricevere lo stesso salario degli uomini se fanno lo stesso lavoro?

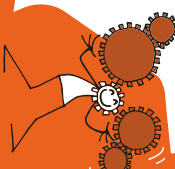
- a) Sì certo, uomini e donne hanno gli stessi diritti
- b) No, gli uomini dovrebbero essere pagati di più perché sono più forti



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Che cos'è una fabbrica sostenibile?

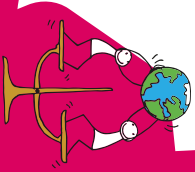
- a) Una fabbrica costruita molto tempo fa e ancora in funzione
- b) Una fabbrica che produce rifiuti tossici
- c) Una fabbrica che non arreca danni all'ambiente



10 RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

Qual è il modo migliore per combattere la povertà?

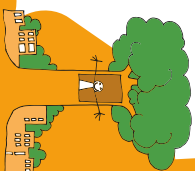
- a) Non fare niente e ignorare il problema
- b) Condividere la ricchezza prodotta nel mondo
- c) Impedire agli stranieri l'ingresso nel Paese



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Quante persone, nei Paesi in via di sviluppo, vivono in aree degradate?

- a) 30%
- b) 55%
- c) 80%



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Dichiarazione: Ci sono un sacco di pesci nel mare

- a) Vero, posso mangiarne quanti ne voglio!
- b) Falso, pesca eccessiva, inquinamento e cambiamento climatico stanno riducendo le risorse ittiche degli oceani



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Cos'è l'energia rinnovabile?

- a) La marca di una bevanda energetica
- b) Energia generata da risorse naturali, come la luce del sole e il vento
- c) Una fonte di energia con un canone di abbonamento rinnovabile



14 VITA SOTTACQUA

Quale delle seguenti contribuisce all'inquinamento idrico...

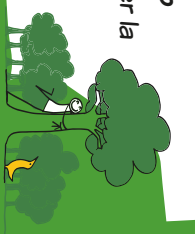
- a) Rifiuti sulle spiagge
- b) Meduse e granchi
- c) Alga marina



15 VITA SULLA TERRA

Dobbiamo salvaguardare le nostre foreste per combattere il cambiamento climatico perché:

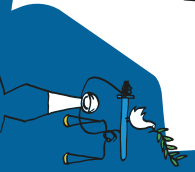
- a) Le foreste sono un ambiente gradevole in cui poter giocare
- b) Gli alberi producono ossigeno
- c) Abbiamo bisogno di legna per la costruzione di case



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Quale delle seguenti è una democrazia?

- a) Un Paese governato da un dittatore
- b) Un Paese governato dal popolo
- c) Un Paese governato solo da uomini



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Una partnership è...

- a) Quando giochi con un amico a fare i genitori
- b) Quando le persone e le organizzazioni si supportano reciprocamente per raggiungere un obiettivo comune
- c) Quando due studenti mangiano allo stesso tavolo ogni giorno



BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

1 SCONFIGGERE
LA POVERTÀ

Il numero di persone che oggi vivono in condizioni di povertà è inferiore rispetto a 25 anni fa?

- a) No, oggi 1 miliardo di persone in più vivono in condizioni di povertà.
- b) Sì, 1 miliardo di persone sono uscite dalla povertà



2 SCONFIGGERE
LA FAME

Vero o falso: Il numero di persone al mondo che muoiono di fame sta diminuendo.

- a) Vero
- b) Falso



3 SALUTE
E BENESSERE

Scegli due cose che potrebbero aiutare a prevenire la mortalità dei bambini sotto i 5 anni.

- a) Cibi nutrienti
- b) Telefoni cellulari
- c) Acqua potabile pulita
- d) Bibite gassate



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ

Vero o falso: A livello mondiale il numero di ragazze che frequentano la scuola è inferiore a quello dei ragazzi.

- a) Falso
- b) Vero



5 PARITÀ
DI GENERE

Qual è stato il primo Paese al mondo a concedere alle donne pieni diritti politici (il diritto di votare e di essere elette)?

- a) La Francia
- b) Gli Stati Uniti d'America
- c) La Finlandia



6 ACQUA PULITA E
SERVIZI IGIENICO-SANITARI

L'acqua potabile è:

- a) Acqua sicura da bere
- b) L'acqua che troviamo nei vasi delle piante
- c) Acqua che sembra pulita



7 ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE

Che cosa si intende per efficienza energetica?

- a) Una lampada che emette una luce intensa
- b) Poter utilizzare l'energia senza doversi preoccupare dei propri consumi
- c) Un dispositivo o un edificio che utilizza una quantità di energia relativamente bassa per far fronte al proprio fabbisogno necessario



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA ECONOMICA

Avere un lavoro significa essere al riparo dalla povertà?

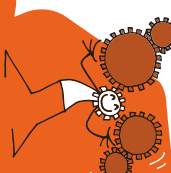
- a) Sì, perché si lavora per guadagnare denaro
- b) No, si può avere un lavoro e trovarsi lo stesso in condizioni di povertà



9 IMPRESE, INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE

Vero o falso: Tutti hanno accesso a Internet.

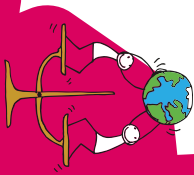
- a) Vero
- b) Falso



10 RIDURRE LE
DISEGUAGLIANZE

Vero o Falso: Negli ultimi 25 anni, il numero di persone che vive in condizioni di estrema povertà NON è diminuito

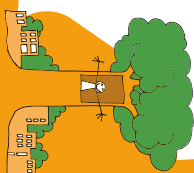
- a) Vero
- b) Falso



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI

Soluzioni per il risparmio di energia e per la tutela del pianeta già esistono. Quali di queste non è reale?

- a) Biciclette
- b) Autobus elettrici
- c) Macchine volanti



12 CONSUMO E
PRODUZIONE RESPONSABILI

Quanto cibo viene sprecato ogni giorno nel mondo?

- a) Nessuno, tutto il cibo viene mangiato o congelato
- b) Un terzo di tutto il cibo prodotto
- c) Molto poco, le persone hanno notevolmente ridotto lo spreco di cibo



13 LOTTA CONTRO IL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Quale delle seguenti dichiarazioni è corretta?

- a) Il riscaldamento globale non esiste perché lo scorso inverno faceva molto freddo
- b) Il riscaldamento globale non esiste perché nel mondo ci sono ancora le calotte di ghiaccio
- c) Il riscaldamento globale porterà a maggiori inondazioni e violente perturbazioni atmosferiche



14 VITA SOTT'ACQUA

Cos'è la pesca eccessiva?

- a) Mangiare troppo pesce e sentirsi male
- b) Pescare più pesci di quanti possano essere rimpiazzati in modo naturale
- c) Ipernutrizione dei pesci affinché diventino più grossi



15 VITA SULLA TERRA

L'estinzione di specie animali è dovuta a...

- a) Attività umane
- b) Animali che si nutrono gli uni degli altri
- c) Radiazioni emessa dal telefono cellulare



16 PACE, GIUSTIZIA E
ISTITUZIONI SOLIDE

Cos'è un bambino soldato?

- a) Un bambino che partecipa a giochi di guerra con altri bambini
- b) Un bambino che viene arruolato in un gruppo armato
- c) Entrambe le cose



17 PARTNERSHIP PER
GLI OBIETTIVI

In che modo il commercio equo contribuisce agli SDGs?

- a) Offre a produttori e lavoratori migliori condizioni di commercio
- b) Aumenta i profitti delle aziende
- c) Incoraggia i produttori ad assumere bambini



OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Quante persone vivono in condizioni di estrema povertà a livello mondiale?

- a) Circa 800 persone
- b) Circa 8.000 persone
- c) Più di 800 milioni di persone



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'istruzione...

- a) Rende più difficile trovare un lavoro
- b) Aiuta a trovare lavoro e a migliorare le proprie condizioni di vita
- c) È utile solo ai ragazzi molto intelligenti



2 SCONFIGGERE LA FAME

Quante persone al mondo non mangiano a sufficienza per essere considerate in buona salute?

- a) Circa 90 persone
- b) Circa 9.000 persone
- c) Circa 900 milioni di persone



5 PARITÀ DI GENERE

In quanti Paesi al mondo il Presidente o il Capo di Stato è una donna?

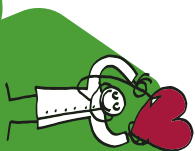
- a) 5
- b) 20
- c) 100



3 SALUTE E BENESSERE

Che cosa è meglio per i neonati?

- a) L'alimentazione con latte artificiale
- b) Bere acqua
- c) L'allattamento al seno



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Dove va a finire la maggior parte delle acque reflue prodotte dalle attività umane?

- a) Viene trattata e riciclata
- b) Viene immagazzinata in un luogo sicuro
- c) Viene scaricata nei fiumi e nel mare senza provvedere all'eliminazione degli inquinanti



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Il riscaldamento globale avviene a causa dell'aumento di un particolare gas nell'atmosfera. Di che gas si tratta?

- a) L'ozono
- b) L'anidride carbonica
- c) Il gas mostarda



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Che cosa si intende per "crescita economica"?

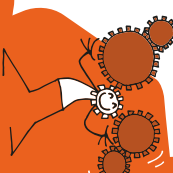
- a) Mettere da parte ogni mese sempre più denaro
- b) L'aumento dei prezzi
- c) L'aumento del valore dei beni e servizi prodotti da un Paese



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Vero o falso: Tutti hanno accesso all'energia elettrica.

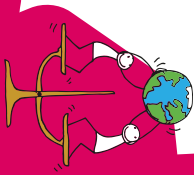
- a) Vero
- b) Falso



10 RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

A scuola...

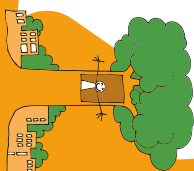
- a) Le ragazze dovrebbero imparare a lavorare a maglia e cucinare
- b) I ragazzi dovrebbero studiare scienze e informatica
- c) I ragazzi e le ragazze dovrebbero avere pari opportunità di apprendimento



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Cos'è l'energia rinnovabile?

- a) Una forma di energia inesauribile generata attraverso risorse naturali
- b) Una forma di energia proveniente dallo spazio
- c) Una forma di energia utilizzata dai faraoni dell'Antico Egitto



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

L'industria del petrolio è la più inquinante al mondo. Qual è la seconda?

- a) Estrazione del carbone
- b) Industria tessile
- c) Telefonia mobile



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I Paesi dovrebbero utilizzare più:

- a) Carbone e petrolio per l'energia
- b) Energia nucleare
- c) Energia derivante da sole, vento e onde



14 VITA SOTT'ACQUA

Quale percentuale di tutte le specie che vivono nell'oceano è stata identificata?

- a) Circa il 5%
- b) Circa il 50%
- c) Più dell'80%



15 VITA SULLA TERRA

La Biodiversità è...

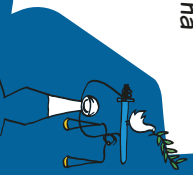
- a) La diversità di specie animali e vegetali che vivono sul nostro pianeta
- b) La varietà di prodotti salutari che si possono trovare nei supermercati
- c) Il numero di pianeti abitabili dall'uomo



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Un casco blu è...

- a) Un soldato che lavora per le Nazioni Unite per il mantenimento della pace
- b) Un pompiere che lavora nella marina
- c) Un bambino soldato



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

In che modo è stata resa più facile la comunicazione tra partner?

- a) Attraverso piccoli viaggiatori
- b) Attraverso internet
- c) Attraverso messaggi in bottiglia



OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

La maggior parte delle persone che vivono in condizioni di povertà si trova in:

- a) Europa
- b) Nord America e Sud America
- c) Africa e Asia



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Un'istruzione di qualità è utile per...

- a) Migliorare le proprie condizioni di salute
- b) Diminuire la povertà
- c) Entrambi



2 SCONFIGGERE LA FAME

Quale di queste affermazioni è vera?

- a) È necessario bere almeno una bibita gassata dolcificata al giorno per mantenersi in buona salute
- b) Abbiamo cibo a sufficienza per sfamare tutto il mondo
- c) È possibile mantenersi in buona salute senza mangiare frutta e verdura



5 PARITÀ DI GENERE

Chi dovrebbe cucinare e fare le pulizie in casa?

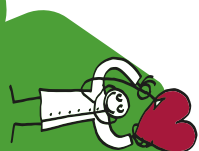
- a) Gli uomini di casa
- b) Le donne di casa
- c) Tutti dovrebbero dare una mano!



3 SALUTE E BENESSERE

Per quanti minuti al giorno dovrebbero fare attività fisica i bambini e i ragazzi tra i 5 e i 17 anni?

- a) 60 minuti
- b) 30 minuti
- c) Non è necessario che facciano attività fisica ogni giorno



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Quale di queste affermazioni è vera?

- a) Ci sono più persone con un telefono cellulare che persone con un gabinetto
- b) La maggioranza delle persone ha un gabinetto ma non può permettersi un telefono cellulare
- c) Tutti hanno sia un telefono cellulare che un gabinetto



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Alcune fonti energetiche sono rinnovabili, perché?

- a) Perché non inquinano
- b) Perché sono nuove
- c) Perché si reintegrano naturalmente in un breve periodo di tempo



8 LAVORO DIGINTOSO E CRESCITA ECONOMICA

Quanti sono i disoccupati a livello mondiale?

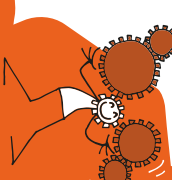
- a) 2 milioni
- b) 20 milioni
- c) 200 milioni



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Quale tra queste innovazioni è la migliore per combattere il cambiamento climatico?

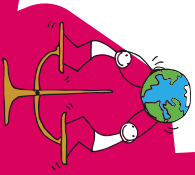
- a) L'auto elettrica
- b) L'auto diesel
- c) L'auto a benzina



10 RIDURRE LE
DISEGUAGLIANZE

Per ridurre le diseguaglianze in ambito sanitario tutti i bambini dovrebbero avere accesso a...

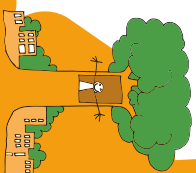
- a) Acqua potabile pulita
- b) Cure mediche
- c) Vaccini
- d) Tutte le precedenti



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI

Dov'è situata l'urbanizzazione più rapida al mondo?

- a) Europa
- b) Stati Uniti d'America
- c) Nei Paesi in via di sviluppo



12 CONSUMO E
PRODUZIONE RESPONSABILI

I sacchetti di plastica rappresentano un grande problema per il nostro ambiente. Quale Paese è stato il primo a mettere al bando i sacchetti di plastica?

- a) Svezia
- b) Russia
- c) Ruanda



13 LOTTA CONTRO IL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Chi deve prendersi cura del pianeta?

- a) Gli scienziati
- b) Le persone famose
- c) I governi
- d) Tutti



14 VITA SOTTACQUA

Vero o falso: Se non modifichiamo le nostre abitudini, entro il 2050 nell'oceano ci saranno più sacchetti di plastica che pesci.

- a) Vero
- b) Falso



15 VITA SULLA TERRA

A livello globale, le foreste...

- a) Stanno crescendo, ci sono alberi ovunque
- b) Vengono disboscate alla stessa velocità con cui vengono ripiantate
- c) Stanno scomparendo, circa la metà di tutte le foreste sono già scomparse



16 PACE, GIUSTIZIA E
ISTITUZIONI SOLIDE

Cos'è un campo per rifugiati?

- a) Un campeggio estivo in montagna
- b) Un campo per la protezione delle persone che fuggono dalla propria patria
- c) Una base militare



17 PARTNERSHIP PER
GLI OBIETTIVI

Cosa è necessario fare per raggiungere i diciassette Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile?

- a) Coinvolgere tutti i Paesi
- b) I Paesi industrializzati devono portare avanti il cambiamento
- c) I Paesi in via di sviluppo devono portare avanti il cambiamento



OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Nel 1990, circa quattro persone su dieci vivevano in condizioni di estrema povertà. Oggi quante sono queste persone?

- a) 1 su 10
- b) 3 su 10
- c) 5 su 10



2 SCONFIGGERE LA FAME

Che cos'è la malnutrizione?

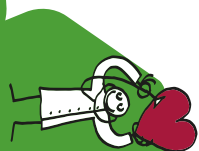
- a) Non poter consumare pasti di tre portate
- b) Non mangiare carne ogni giorno
- c) Non mangiare cibi sani a sufficienza per un certo periodo di tempo



3 SALUTE E BENESSERE

Quale di questi insetti ha contribuito a diffondere la malaria?

- a) La zanzara
- b) La libellula
- c) La luciola



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Qual è oggi la percentuale di adulti alfabetizzati, cioè che sanno leggere e scrivere?

- a) 80%
- b) 60%
- c) 30%



5 PARITÀ DI GENERE

In ambito scientifico e tecnologico, qual è la percentuale dei ricercatori costituita da donne?

- a) 50%
- b) 30%
- c) 70%



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Qual è la percentuale di acqua potabile al mondo?

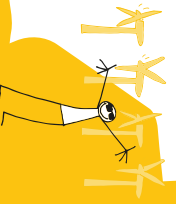
- a) Solo il 3%
- b) La metà di tutta l'acqua, il 50%
- c) Quasi tutta, il 97%



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Quale di queste è una fonte energetica rinnovabile?

- a) Il petrolio
- b) Il gas
- c) La luce del sole



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Vero o falso: Tutti gli adulti hanno un conto in banca.

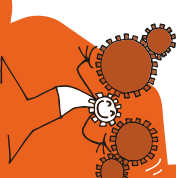
- a) Vero
- b) Falso



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Quali infrastrutture sono importanti per garantire un'istruzione di qualità?

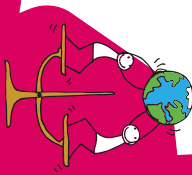
- a) I parchi giochi e le merendine
- b) Scuole pulite, insegnanti e libri
- c) I distributori automatici di bibite



10 RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

Possiamo combattere le diseguaglianze facendo in modo che:

- a) Tutti i bambini abbiano accesso ad una buona istruzione
- b) Tutti indossino gli stessi vestiti
- c) Tutti guardino la stessa TV



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel 2015, i leader mondiali hanno preparato un piano per il nostro clima. Dove?

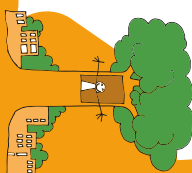
- a) Parigi (Accordo di Parigi)
- b) Londra (Accordo del Big Ben)
- c) New York (Accordo di Manhattan)



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Nel 2030, quale sarà la percentuale di persone al mondo che vivrà in aree urbane?

- a) 60%
- b) 100%
- c) 20%



14 VITA SOTTACQUA

I sacchetti di plastica sono pericolosi per le tartarughe perché a volte le scambiano per...

- a) Cibo
- b) Un giocattolo
- c) Un guscio



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

In che modo le api aiutano l'ambiente?

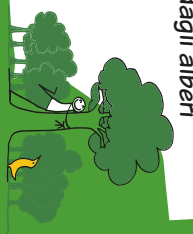
- a) Aiutano le piante a crescere e producono cibo
- b) Non aiutano, producono solamente il miele
- c) Mangiano altri insetti



15 VITA SULLA TERRA

Gli alberi sono fondamentali perché...

- a) Rappresentano un habitat naturale
- b) Ci si può arrampicare
- c) La plastica viene prodotta dagli alberi



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Chi è un bambino rifugiato?

- a) Un bambino che va in vacanza
- b) Un bambino che è costretto a lasciare la propria casa a causa di un conflitto armato
- c) Un bambino che trascorre la notte a casa di un amico



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Chi dovrebbe essere coinvolto nella partnership per raggiungere i diciassette SDGs?

- a) Cittadini
- b) Governi
- c) Aziende
- d) Tutte le precedenti



OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

UN PROGETTO REALIZZATO DA:



CON IL SOSTEGNO DI:



Club Alpino Italiano

PATROCINI:



PARTNER:



INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE CINEMA E SCUOLA PROMOSSO DA:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo